Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 27 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8647 nuova serie Fondazione 1881

VIVACE E POLEMICA ECO DELLE DECISIONI PRESE DALLA DIREZIONE

Fanfani contestato dai giovani: la sede d.c. occupata a Venezia

Malgrado alcune difficoltà create dall'opposizione delle sinistre del partito il segretario ha proceduto al «commissariamento» del vertice giovanile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La decisione adottata ieri a ggioranza dalla direzione de cristiana di sostituire con gestione commissariale il tice del movimento giovanile partito giudicandolo, con un umento ufficiale, «impari» al compito, ha avuto immedia strascichi polemici e riper sioni che vanno ben oltre la emica conferenza stampa te a già ieri dal defenestrato ponsabile del «movimento», uno Pizza. Gli aderenti al mo ento giovanile di Venezia no, infatti, occupato stamat a la sede del partito a Palaz Camerlenghi, a Rialto. Nel do pomeriggio si sono diffu alcune voci secondo le quali gruppo di «giovani democri ani» aveva occupato la sede trale della DC a Piazzale rzo, dove si trovano i locali la direzione, del consiglio na ale e gli uffici centrali. Poi voci sono state smentite e si aputo che la simbolica occu ione è stata fatta, in realtà, una sezione dello stesso mo ento giovanile al centro di ma e si è trattato soprattut di una animata conferenza mpa.

Le iniziative, indubbiamente ticabili e criticate sul piano cedurale anche da chi ne divide le motivazioni dimo ano l'esistenza di uno stato malumore e di disagio che isteva anche prima della de ione della direzione centrale, che è esploso con il «com ssariato». Si sa, d'altronde, anche ieri la riunione della ezione è stata molto trava ata e che i forzanovisti e i sisti hanno votato contro il cumento approvato dalla mag oranza sul quale si è astenuto, ome dei morotei, Belci.

Ma da tempo il fuoco covava tto la cenere e Fanfani aveva enzione di «sistemare» il «pro ema Pizza». La decisione della rezione è stata ufficializzata gi con l'insediamento del co tato ristretto per il movimen giovanile, ma ci si è trovati bito di fronte a un primo pro ema perché uno dei compo nti ha inviato una lettera a



Fanfani: «commissariamento»

Fanfani per rinunciare all'incarico. Si tratta dell'on. Marzotto Caotorta, della sinistra di «Forze nuove» che ha precisato di non poter accettare l'incarico «per motivi di opportunità politica». Il rappresentante forzanovista non poteva, infatti, andare contro l'orientamento della sua corrente che, come si è detto, ha votato contro in direzione. Lo stesso parlamentare ha poi dichiarato di condividere la necessità di «una revisione del movimento giovanile che lascia a desiderare. Dissento, tuttavia — ha aggiunto — sul momento e sul modo con cui è stato commissariato il movimento giovanile».

Fanfani ha subito deciso di sostituire Marzotto Caotorta con l'on. Cervone, già responsabile del settore scuola del partito e, quindi, a conoscenza di molti problemi del settore giovanile. Lo stesso segretario democristiano ha precisato che non rientra nel deliberato della direzione il commissariamento degli organi regionali, provinciali e sezionali del movimento giovanile che restano in carica. Sono, invece, decaduti i dirigenti nazionali che «hanno perduto — precisa un comunicato ufficiale — posizioni e connessi poteri».

In altre parole si conferma che Fanfani ha voluto e ottenuto di risolvere soprattutto il «problema Pizza» e cioè il dissenso sempre più aperto e vivace che il dirigente nazionale del movimento giovanile ha espresso nei confronti della segreteria democristiana attaccata in ogni occasione. La decisione di commissariamento è stata oggi favorevolmente commentata da molti esponenti delle correnti di maggioranza della DC e cioè dal vicesegretario Antoniozzi, da Antonio Gava, da Evangelisti, da D'Arezzo e da Degan. Quest'ultimo ha commentato l'occupazione della sede provinciale di Venezia osservando che si tratta di «un'azione infantile». «Azione — ha aggiunto — che è solo da deplorare con la massima fermezza anche perché non serve a preparare quei validi canali atti a dare una nuova proposta politica valida per tutti i giovani democratici del paese».

Comunque molti esponenti del movimento giovanile, anche aderenti alle correnti di maggioranza che hanno ieri approvato la decisione, hanno oggi preso duramente posizione contro il commissariamento. Con ogni probabilità l'intera questione verrà dopodomani riproposta al consiglio nazionale del partito che ha all'ordine del giorno solo l'esame della definizione delle liste dei candidati democristiani alle amministrative di giugno.

E' stato in merito diramato anche un comunicato del movimento giovanile in cui si annuncia che i consiglieri nazionali forzanovisti Fracanzani, Armato e Fontana hanno inviato un telegramma al presidente del consiglio nazionale Zaccagnini per chiedere che la questione sia discussa nella riunione del «parlamentino» fissata, appunto, per venerdì. Sta di fatto che se la decisione della direzione mirava ad un chiarimento non solo nei confronti di Pizza che «naviga» ora tra le file forzanoviste, ora tra quelle dorotee vicine a Gullotti, ma anche nei confronti di tutta la struttura giovanile forte di circa trecentomila iscritti, si è aperto, in realtà, un caso che potrà avere notevoli riflessi polemici.

Roberto Perugini

LA SITUAZIONE

Esponenti dei partiti di maggioranza hanno preso posizione a favore del «vertice» della coalizione sollecitato dal ministro dell'interno per predisporre un piano organico di misure dirette ad un'azione preventiva e repressiva nella lotta alla criminalità e ad una più efficace tutela dei tutori dell'ordine. La riunione sarebbe in programma per la prossima settimana. Il presidente del consiglio ha ieri presieduto un incontro interministeriale per la messa a punto della linea governativa in materia di politica energetica, anche in riferimento alle prossime riunioni internazionali che si svolgeranno in merito, a breve scadenza, a Bruxelles e a Parigi. Il governo italiano concorrerà all'attuazione di un programma di cooperazione tra i paesi consumatori di petrolio, ma cercherà anche di partecipare ad accordi bilaterali con i paesi produttori di greggio al fine di alleggerire il deficit petrolifero pagando, per quanto possibile, il petrolio con l'esportazione di beni e servizi.

Accordo raggiunto tra sindacati parastatali e governo per la spinosa questione del riassetto che ha provocato numerosi scioperi dei dipendenti del settore. L'accordo era condizionato all'approvazione in Parlamento dei termini dell'intesa che sono stati, infatti, recepiti nel provvedimento approvato nella stessa giornata di ieri dal Senato.

Ampia e polemica eco ha avuto la decisione della direzione democristiana di risolvere il problema del movimento giovanile con la istituzione di una commissione che ha praticamente defenestrato il responsabile nazionale del settore Bruno Pizza. La gestione commissariale è stata avviata nella stessa giornata di ieri con l'insediamento del comitato, ma la risposta dei giovani democristiani è stata particolarmente vivace giungendo fino all'occupazione della sede provinciale della DC di Venezia. La questione avrà probabilmente ripercussioni nel consiglio nazionale del partito convocato per venerdì.

Si apre oggi a Genova, con una relazione di La Malfa, il congresso nazionale repubblicano che dovrebbe concludersi domenica con la nomina del nuovo consiglio nazionale e della nuova direzione che probabilmente accoglieranno la richiesta di La Malfa di lasciare la segreteria per assumere la presidenza del partito. Nuovo segretario sarebbe Biasini.

OGGI SCIOPERO della stampa romana

Roma, 26

L'Associazione della stampa romana comunica: «Domani tutti i giornalisti romani scioperano per 24 ore: nessun quotidiano della capitale del mattino e del pomeriggio di venerdì sarà presente nelle edicole. Ancora una volta i giornalisti sono costretti a scendere in lotta per difendere non solo i loro diritti, il loro lavoro, la loro dignità professionale contro torbide operazioni di compravendita editoriale, ma per affermare quella libertà e pluralità dell'informazione che dovrebbe essere garantita dalla Costituzione.

«La situazione, tesa in tutta l'Italia, si è fatta in questi mesi estremamente grave a Roma. Il contratto di lavoro appena firmato, dopo una difficile trattativa, è già a volte violato. Da 60 giorni i redattori de "Il Globo" sono costretti allo sciopero per difendere il loro giornale, il loro lavoro, la loro dignità. Ancora incerta ed equivoca è l'operazione di compravendita condotta al "Giornale d'Italia". Ritardi e incertezze in scelte importanti da parte delle forze politiche, rendono preoccupante e confusa la situazione anche alla Rai-Tv. In questi temi è convocata venerdì, alle ore 10, al cinema Metropolitan dall'Associazione stampa romana — d'intesa con il sindacato unitario dei lavoratori poligrafici e con la Fnsi — un'assemblea pubblica». *(Italia)*

Pubblico impiego in sciopero



Telefoto Ansa

Roma — Sciopero ieri di tutte le categorie del pubblico impiego. A Roma c'è stata una manifestazione in piazza SS. Apostoli nel corso della quale il segretario generale della Cisl, Bruno Storti, ha illustrato gli attuali problemi degli statali

DURANTE UN COMIZIO DEL NUOVO PARTITO TUMULTI NOTTURNI CON VIOLENTI SCONTRI

4000 democristiani assediati da ultrà di sinistra a Lisbona

Solo le cariche della polizia e dell'esercito hanno risolto la grave situazione dopo tre ore di blocco Quindici feriti nei tafferugli - Aspra denuncia del leader d.c., un ufficiale molto vicino a Spinola



Telefoto Upi

Lisbona — Un momento della dimostrazione: i manifestanti di sinistra premono sul cordone disposto da agenti della polizia militare e tentano di entrare nel Padiglione dello sport, nel quale si sta svolgendo il primo comizio del partito democratico cristiano portoghese

Lisbona, 26

Assedio notturno di giovani ultrà di sinistra al primo comizio pubblico del partito della Democrazia cristiana (PDC), il movimento fondato e guidato dal maggiore José Sanches Osorio, uno dei fedelissimi di Spinola. La polizia ha dovuto stendere un cordone attorno al Padiglione dello sport della capitale portoghese, nel quale si stavano svolgendo i lavori con la partecipazione di quattromila sostenitori. Al termine, gli aderenti al PDC sono rimasti bloccati per oltre tre ore nell'edificio: le forze dell'ordine, cui si sono aggiunti reparti di paracadutisti con l'appoggio di autoblindo, hanno dovuto caricare a più riprese i dimostranti di sinistra, sparando per aria, per assicurare l'uscita ai democristiani.

I seguaci di Osorio sono potuti uscire a piccoli gruppi, non più di dodici alla volta, a notte inoltrata. Gli scontri culminati in una fitta sassaiola dai giovani di sinistra, hanno causato una quindicina di feriti, tra i quali un capitano dell'esercito e un soldato. La stessa evacuazione ha richiesto qualche ora, sotto continue sassaiole. Parecchie auto parcheggiate nella zona sono state danneggiate: i dimostranti erano convinti che si trattasse delle vetture di aderenti al PDC. Stamane la zona era presidiata da soldati con l'elmetto: il terreno era ingombro di sassi divelti dall'asfalto.

La molla che ha fatto scattare la dimostrazione sembra essere la stessa che il mese scorso aveva portato all'assalto della sede congressuale del Partito democratico di centro. I giovani ultrà, per lo più anarchici, trozkisti e marxisti-leninisti sostengono che le due formazioni sono nettamente reazionarie, e che quindi non hanno diritto di cittadinanza nel Portogallo del dopo-Caetano. Da qui i violenti tentativi di impedirne le manifestazioni pubbliche, tentativi che il governo reprime senza troppa convizione (durante gli scontri della scorsa notte la polizia non ha operato neppure un arresto).

Il maggiore Sanches Osorio, il leader del PDC, è uno degli ufficiali che realizzarono la rivoluzione del 25 aprile. Egli fece parte del primo gabinetto di Vasco Goncalves quale ministro delle comunicazioni sociali, carica dalla quale si dimise in seguito agli avvenimenti del settembre scorso, che condussero alla rinuncia del generale Spinola (del quale Sanches Osorio è amico devotissimo) alla presidenza della repubblica. Collocato a sua richiesta in aspettativa per tempo indeterminato, il maggiore Sanches Osorio, che ha 38 anni, ha preso in mano le redini del Partito democratico cristiano, recentemente legalizzato dal supremo tribunale di giustizia con l'appoggio di ottomila firme di iscritti.

Il PDC spera di essere quanto prima ammesso all'Unione europea delle democrazie cristiane, nella quale è già iscritto il Centro democratico sociale (partito di centro destra). Nel suo discorso di chiusura del comizio, il maggiore Sanches Osorio ha affermato che «ciò che ci aspetta è il caos. Dobbiamo denunciare inequivocabilmente la censura fatta finora dalla base. Esiste una flagrante mancanza di libertà di espressione negli organi di comunicazione sociale. Abbiamo l'obbligo di denunciarla. Fu perché il popolo portoghese potesse fare le sue scelte in libertà che le forze armate hanno fatto la rivoluzione, non per installare l'odio nel paese».

Dopo aver sottolineato che «stiamo assistendo ad una decapitazione del paese», il maggiore Sanches Osorio ha citato quale esempio delle soluzioni concrete che il PDC presenta all'elettorato la difesa della proprietà privata, fattore fondamentale, secondo lui, della libertà dell'uomo.

In un volantino intitolato «avviso al popolo di Lisbona», il partito della Democrazia cristiana denuncia il sabotaggio e il boicottaggio del suo comizio ad opera di «forze anarchiche e anti-democratiche che sono riuscite a convincere lavoratori poco, al contrario della volontà re il comizio della PDC era un gesto a favore del bene pubblico — al contrario della volontà espressa dei membri più responsabili del nostro governo».

I MILITARI RINVIANO la campagna elettorale

Lisbona, 26

Con un'imprevista decisione presa a tarda ora, il consiglio di stato, un organo dominato dai militari, ha deciso di rinviare dal 3 al 20 marzo la data d'inizio della campagna elettorale in Portogallo. Sebbene il comunicato non rechi alcuna spiegazione, è opinione attendibile che il rinvio, che mette in forse la data delle elezioni, sia dovuto alla mancata accettazione da parte dei partiti, del programma in sette punti presentato dai militari. Uno dei punti attribuiva agli stessi militari l'approvazione dei programmi elettorali dei partiti: è proprio su questo scoglio, si crede, che è nato il contrasto e il successivo rinvio. *(Ap)*

Alla fine, il maggiore ha sdegnosamente rifiutato di uscire in una delle autoblindo dell'esercito. Il leader democristiano è uscito a piedi, insieme con l'ultimo gruppo di assediati, attraversando il giardino pubblico attiguo al Padiglione dello sport.

Le testimonianze sugli scontri parlano di momenti di grande tensione, soprattutto quando ai poliziotti si sono uniti i soldati e i militi a cavallo della Guardia repubblicana. Qualche dimostrante ha detto ai giornalisti che le pietre erano dirette solo contro la polizia e non contro i soldati, appartenenti al reparto guidato dal generale di brigata Otelo Saraiva de Carvalho, l'ufficiale che comandò il colpo di aprile e che è noto per le sue idee di sinistra.

Per quel che riguarda gli organizzatori della protesta, nessuna delle associazioni note a Lisbona ha voluto aggiudicarsene la paternità. In un primo tempo, la dimostrazione era stata attribuita alla «Luar», la Lega di unione e azione rivoluzionaria. Ma il segretario della «Luar», Palma Inacio, ha smentito che la Lega abbia lanciato ieri sera un appello agli affiliati perché sabotassero il comizio.

Per quel che riguarda le prospettive del PDC, gli osservatori ritengono che difficilmente i suoi leader si lasceranno intimidire, e danno per certa la partecipazione del movimento alle prossime elezioni, in programma per aprile. Sanches Osorio, si fa notare, ha notevole seguito nel Movimento delle forze armate, in particolare tra gli ufficiali che appoggiavano il generale Spinola e che, pur non essendo la maggioranza, sono in buon numero nell'MFA. Il segretario generale democristiano ha negato l'esistenza di legami tra il partito e il generale, ma gli osservatori ritengono che qualunque grave minaccia all'esistenza del PDC causerebbe un grave fermento, e forse una spaccatura, nelle file dei militari.

(Ansa - Reuter - Upi)

Il processo allo scrittore

ATTACCO DI TITO A MIHAJLOV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Novi Sad, 26

Seconda udienza del processo a Mihajlo Mihajlov, con una rassegna, da parte della pubblica accusa, degli scritti che hanno portato lo scrittore dissidente alla sbarra per la quarta volta in nove anni. Sul dibattimento che si svolge a Novi Sad, località situata un'ottantina di chilometri a Nord-Ovest di Belgrado, è ora accentrata l'attenzione degli jugoslavi, dopo l'aspra denuncia di Mihajlov da parte del Presidente Tito.

Il Maresciallo ha attaccato il quarantenne ex-docente universitario di Zara in occasione della riunione del comitato centrale del partito che si è tenuta ieri a Belgrado. In precedenza, i mezzi di informazione jugoslavi avevano ignorato il caso. Tito ha detto al comitato centrale che «tutto quel che Mihajlov ha fatto è stato procurarsi gloria con un opuscolo concernente l'Unione Sovietica. E' questo il suo capolavoro. Ma abbiamo il diritto — ha detto l'ottantaduenne Presidente — di frustrare le azioni di tutti quelli che ci impediscono di lavorare come vogliamo».

Le parole di Tito indicano quanto sensibile sia la Jugoslavia alle critiche che si sono levate in Occidente al nuovo processo contro Mihajlov, che ha già trascorso in passato tre anni e mezzo in prigione. Lo scrittore, figlio di emigrati russi bianchi, ha invano chiesto in questi anni il passaporto: non ha lavoro, e ha spiegato che gli scritti pubblicati all'estero sono il solo modo in cui può guadagnarsi da vivere. Ha anche perduto l'appartamento di stato, perché era intestato alla madre Vera, che non avendo ottenuto il visto, ha lasciato clandestinamente il paese nel 1970. La signora Mihajlov risiede ora ad Alexandria, nella Virginia, con la figlia Marija, la sola altra persona della famiglia.

Mihajlov è accusato in particolare di avere pubblicato articoli su «Posev», una rivista di emigrati russi che si stampa a Francoforte, e di avere collaborato ad altre pubblicazioni di emigrati, una decina. Egli ha contestato l'accusa e ha detto che tutti i suoi articoli comparsi su «Posev» erano già stati pubblicati da giornali più conosciuti, come il «New York Times». Ha anche spiegato che ha poca scelta all'infuori di quella degli scritti per pubblicazioni occidentali. Gli sono state fatte offerte per l'insegnamento del russo in università americane, ma non ha avuto il visto di uscita dal Paese.

La maggior parte dei documenti dei quali è stata data oggi lettura in tribunale è stata sequestrata nell'abitazione di Mihajlov al momento dell'arresto. Il materiale comprende lettere di amici. L'accusa ha dato lettura dei documenti e degli articoli a illustrazione della propria tesi di stretto collegamento fra Mihajlo Mihajlov e ambienti anti-comunisti.

Quattro sono i punti sui quali la difesa intende far leva: l'imputato non intendeva presentare in modo falso le condizioni sociali e politiche della Jugoslavia, e non lo ha fatto; non aveva intenzioni cattive; i suoi scritti non erano intesi a minare l'ordine jugoslavo e gli istituti del Paese; non aveva contatti con persone e circoli reazionari all'estero, non ne ha avuto appoggio e non ha scritto su istruzioni dall'estero.

Ieri, in aula, Mihajlov ha citato decine di articoli della stampa jugoslava a sostegno della sua tesi, per cui il Paese «si volge indietro verso lo stalinismo». Ha anche sfidato la pubblica accusa a dimostrare che i suoi articoli non rispecchiano la realtà. Ma il vice-procuratore Radovan Jozanov si è rifiutato di discutere questo punto, e ha detto che il materiale presentato in aula è prova adeguata della tesi dell'accusa.

Durante l'udienza odierna è stata data lettura, a porte chiuse, di una lettera che minaccia aggressione armata a dirigenti jugoslavi; è scritta nello stile tipico degli emigrati e contiene, è stato detto, frasi molto offensive per la Jugoslavia e per i suoi capi. La pubblica accusa ha chiesto che venisse letta a porte chiuse per ragioni di sicurezza e perché il pubblico non restasse turbato. La lettera, che era stata inviata a Mihajlov, è stata inserita tra gli atti dall'accusa.

La difesa ha protestato contro la decisione di escludere il pubblico. La lettera, ha detto l'avvocato Jovan Barovic, è stata spedita all'imputato dopo il suo arresto, avvenuto nell'ottobre scorso, e reca la firma di un tale Raymond Kouper di New York, del tutto ignoto a Mihajlov. Barovic ha detto di avere già attirato su questi fatti l'attenzione dei magistrati durante l'istruttoria, e di avere già rivelato a più di una persona il contenuto della lettera. «Dal contesto — ha detto il difensore di Mihajlov — risulta evidente che la lettera potrebbe essere opera di un esagitato o di un provocatore».

Domani accusa, difesa e imputato faranno le dichiarazioni conclusive. Il verdetto è previsto per venerdì.

Barry Waters

MENTRE SI PROGETTA UN «VERTICE» SULL'ORDINE PUBBLICO

CONTINUA LA PROTESTA NELLA POLIZIA

Provvedimenti disciplinari nei confronti di ventinove guardie di P.S. a Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il vertice della maggioranza sul problema dell'ordine pubblico, sollecitato dal ministro dell'interno Gui, si terrà probabilmente alla fine della prossima settimana, cioè dopo il congresso repubblicano. Il segretario socialdemocratico Orlandi, il socialista Mariotti e il repubblicano Mammì si sono detti d'accordo: anche se Mariotti non ha mancato di rimarcare le riserve socialiste sulle proposte a suo tempo avanzate da Fanfani.

Cariglia (PSDI) ha ricordato la «primogenitura» della sua proposta in proposito, due settimane fa. «Allora ci fu risposto che bisognava attendere la risposta del governo. Oggi, mentre la situazione è più drammatica di allora, auspichiamo che il governo ci faccia sapere le sue intenzioni».

Anche la DC riconosce che gli ultimi tragici episodi hanno contribuito ad accentuare lo stato di disagio in seno alle forze dell'ordine. La DC, attraverso «Il Popolo», ha fatto stamane una serie di proposte: in particolare, quella di dar vita a un organo di rappresentanza delle guardie di P.S., e di trovare un surrogato all'art. 16 del codice di procedura penale che fu dichiarato incostituzionale e che prevedeva la non perseguibilità, senza l'autorizzazione del ministro di grazia e giustizia dei membri delle forze dell'ordine per fatti avvenuti in servizio o per avvenuto uso delle armi. Il surrogato potrebbe consistere nella creazione di un organismo collegiale della magistratura al quale un magistrato che intenda procedere nei confronti di un agente di P.S., di un carabiniere o di un finanziere debba rivolgersi per l'autorizzazione.

Continuano, intanto, le manifestazioni di protesta delle guardie di pubblica sicurezza. A Catania, duecento agenti in borghese sono convenuti nella centralissima piazza Duomo, scandendo gli slogans della protesta, mentre le «volanti» percorrevano a sirene spiegate le vie della città. Un'affollata e tesa assemblea di agenti si è svolta a Roma, nella sala di un albergo. Hanno parlato agenti e allievi di P.S. oltre a politici e sindacalisti.

Molto applauditi, nel corso degli interventi, tutti i riferimenti alla smilitarizzazione del corpo e a una riforma che assicuri agli agenti «la loro dignità di uomini e cittadini». L'applauso è divenuto un boato quando, da un microfono della tribuna, un allievo sottufficiale ha ricordato che su 75 mila poliziotti solo il 15 p.c. svolge compiti di polizia attiva e che, nelle scuole di polizia «invece di insegnarci a combattere il terrorismo ci mandano con il manganello in piazza». «In accademia ci insegnano solo a sbattere i tacchi: in cinque anni di squadra omicidi nessuno mi ha mai insegnato ad affrontare i banditi», ha detto un altro agente.

Alle proteste è seguita la prima reazione disciplinare. Un formale procedimento è stato aperto a Milano contro 29 guardie di p.s. Un comunicato dell'ispettorato lombardo afferma che queste guardie «in concomitanza della manifestazione effettuata in piazza Duomo la sera del 24 da un gruppo di appartenenti alla p.s. omisero di assumere il servizio cui erano comandati». Un ufficiale superiode ha precisato a un'agenzia di stampa che le guardie sono state sostituite da colleghi che hanno garantito il servizio. Il procedimento inizierà con l'interrogatorio dei 29: si potrebbe arrivare al deferimento alla commissione di disciplina.

G. R.

Si è lanciata dalla finestra la fidanzata dell'agente ucciso



Barletta, 26

Clara Calabrese, la fidanzata dell'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Marchisella — ucciso la settimana scorsa durante la rapina accaduta in un ufficio postale di Roma — ha tentato di uccidersi stasera gettandosi dal balcone dell'abitazione dei suoi genitori, al quarto piano di uno stabile in via di Cuonzo.

La giovane, soccorsa da passanti, è stata portata in ospedale, dove è stata ricoverata con riserva di prognosi, in condizioni molto gravi. Il primario chirurgo dell'ospedale, prof. Lattanza ha cominciato subito un intervento per tentare di salvarle la vita.

Nella foto la donna con il padre dell'ucciso *(Ansa)*

SEMBRA AVVIARSI ALLA NORMALIZZAZIONE LA VERTENZA NELL'IMPORTANTE SETTORE

L'INTESA GOVERNO-PARASTATALI RAGGIUNTA DOPO LUNGHE TRATTATIVE

I sindacati hanno posto una condizione: l'accordo deve essere approvato definitivamente entro la prossima settimana - Rimane tuttavia il dissenso sull'elenco degli enti inutili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Fra parastatali e governo è stato raggiunto, la scorsa notte, un accordo sulla legge di riassetto condizionato alla rapida approvazione in Parlamento nei termini concordati. Se queste condizioni non venissero rispettate la federazione unitaria è decisa a proclamare uno sciopero generale; nel frattempo i parastatali saranno mobilitati e seguiranno l'evolversi degli avvenimenti. L'intesa raggiunta la notte scorsa prevede l'approvazione entro oggi al Senato (come è avvenuto) del provvedimento con alcune modifiche concordate con i sindacati ed il ritiro degli emendamenti presentati dai gruppi di opposizione. Il disegno di legge verrà quindi immediatamente trasmesso alla Camera, che lo dovrà ratificare in via definitiva entro la prossima settimana.

Questa soluzione non è piaciuta tuttavia ad alcuni sindacalisti socialdemocratici dei parastatali della UIL, che hanno contestato la delegazione unitaria la quale sarebbe venuta meno «all'impegno assunto di non accettare intese su eventuali emendamenti da apportare alla legge sul riassetto». Per questo Di Francesco, Casagrande e Basile hanno deciso di dimettersi dalla federazione unitaria dei parastatali. La protesta è stata condivisa dal segretario nazionale della Uil parastatali, Buttinelli, perché — ha detto — «conferma che ci si vuol dissociare dalla gestione della vertenza per le interferenze che passano tra le altre due federazioni di categoria della Cisl e della Uil. Quanto prima — ha concluso — chiederò una verifica all'interno della federazione unitaria dei parastatali (Flep) per chiarire definitivamente anche i rapporti unitari che potrebbero sfociare in un grave atto di rottura nella categoria».

Tuttavia il direttivo unitario della Flep ha giudicato che le modifiche concordate tra governo e sindacati «non alterano la sostanza dei contenuti del riassetto». Esse — dice il comunicato della Flep — si riferiscono all'art. 16 (qualifiche), agli articoli 2 e 3 (perfezionamento del meccanismo di soppressione degli enti inutili e di riutilizzo e mobilità del relativo personale) e all'art. 28 che introduce il rinnovo triennale del contratto nazionale di categoria. Secondo la modifica concordata a questo articolo è stato stabilito che qualora il consiglio dei ministri neghi l'approvazione all'accordo sul rinnovo contrattuale, non debba fornire le motivazioni del diniego, trattandosi di atto pubblico.

L'intesa tra Cossiga e i sindacati è stata, tuttavia, parziale in quanto le organizzazioni dei lavoratori confermano, nel comunicato odierno, il loro «completo dissenso» sulle modifiche che la maggioranza intende apportare alla tabella che elenca i 95 enti che rientrano nel campo di applicazione della legge allegata al provvedimento e in particolare sull'eliminazione dalla tabella della Cassa per il Mezzogiorno dell'Automobil Club provinciale e degli istituti zooprofilattici sperimentali. Comunque i sindacati rilevano che la lotta della categoria e l'impegno diretto dei segretari generali della federazione Cgil - Cisl - Uil «hanno consentito di battere le manovre di affossamento, prima di stralcio e poi di dequalificazione del d.d.l.», consentendo, inoltre, il recupero del metodo negoziale, «scongiurando unilaterali decisioni del governo e della maggioranza».

Molto critico è stato a questo proposito il commento di Fornari della Uildep. Egli ha detto che si è giunti a «soluzioni incomprensibili» per quanto riguarda gli enti inutili: «Come nel caso degli Automobil Club provinciali, esclusi, mentre viene compreso quello nazionale», o a soluzioni «troppo chiare, come nel caso della Cassa del Mezzogiorno. La sua esclusione — ha proseguito — appare chiaramente finalizzata a basse esigenze di natura clientelare».

Intanto oggi si sono svolti gli scioperi del pubblico impiego e dei lavoratori delle costruzioni che hanno paralizzato treni, scuole, poste e telefoni, enti locali, ministeri, mutue, cantieri edili. I sindacati hanno riportato adesioni allo sciopero molto alte. La manifestazione dei primi era tesa a sollecitare il raggiungimento dell'accordo sulla contingenza, mentre gli edili chiedono al governo investimenti e tutela per l'occupazione.

Altri contrasti all'interno del sindacato si sono manifestati oggi tra i ferrovieri della Cisl e il vertice sindacale che ha proclamato per il 4 marzo lo sciopero del settore trasporti a sostegno della riforma richiesta. Il comitato centrale del Saufi-Cisl ha, infatti, invitato i suoi iscritti a non partecipare alla manifestazione, disapprovando «il sistematico ricorso a brevi scioperi perché non esiste, nel merito, una piattaforma rivendicativa dei problemi assunti come movente dello sciopero dato che la controversia a carattere contrattuale non giustifica uno sciopero pesante in tutto il settore».

Infine è da sottolineare che i braccianti agricoli, in lotta per ottenere la rivalutazione della contingenza, per il miglioramento dei trattamenti previdenziali e per il rilancio degli investimenti in agricoltura, hanno confermato la già proclamata settimana di agitazione dal 10 al 15 marzo.

Marina Alessi

RAPINA PRESSO CAGLIARI
Bottino di 200 milioni

Cagliari, 26

Tre individui armati e mascherati hanno rapinato alle 20.05 le buste paga dei dipendenti della «Saras chimica» a Sarroch (Cagliari). Secondo le prime informazioni il bottino della rapina sarebbe di oltre 200 milioni. *(Italia)*

Voto favorevole al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La legge sul parastato è stata approvata stasera dal Senato al termine di una lunghissima seduta durata quasi ininterrottamente per oltre tredici ore, mentre nel Paese era in corso lo sciopero dei pubblici dipendenti. Non si tratta dell'approvazione definitiva perché il provvedimento dovrà tornare alla Camera per le numerose e rilevanti modifiche che vi sono state apportate dall'assemblea di Palazzo Madama.

L'assemblea ha respinto l'emendamento del governo relativo all'esodo del personale degli enti parastatali. L'emendamento del governo indicava il ricorso all'esodo in base al quale sarebbe stato attribuito ai parastatali che lasciano il lavoro un aumento dell'anzianità di servizio di sette anni, sia ai fini del diritto alla pensione, sia ai fini della liquidazione dell'indennità di «buonuscita».

La proposta del governo — che è stata respinta con votazione per alzata di mano — è stata duramente avversata dai comunisti e dai socialisti. Anche i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali, prima del voto, avevano espresso dure critiche sull'emendamento governativo. Il ministro per la riforma della pubblica amministrazione, on. Cossiga, il quale era stato invitato dai rappresentanti di numerosi gruppi politici a ritirare l'emendamento, ha detto che il governo non poteva ritirarlo, avendo assunto nell'ambito della sua autonomia, precisi impegni con i sindacati». Cossiga ha però aggiunto che il governo si rimetteva alla volontà che sarebbe stata espressa dall'assemblea dei senatori.

Il dibattito sugli emendamenti ai 44 articoli del provvedimento, salvo una breve interruzione, si è protratto per l'intera giornata. La discussione ha avuto punte vivaci e si è svolta alla presenza di un foltissimo gruppo di parastatali che hanno affollato le tribune riservate al pubblico. Ma le questioni che dovevano essere sciolte prima di giungere al voto dell'assemblea sulla legge — primo fra tutti quello dell'esodo dei dipendenti degli enti parastatali per facilitare lo sfollamento — non sono state risolte in aula. E' sta necessaria tutta una serie di incontri tra il ministro Cossiga e i rappresentanti della maggioranza e tra il ministro e il capogruppo comunista Perna (anche se in modo informale) e tra quest'ultimo e il segretario della Cgil, Lama, il quale — episodio del tutto inconsueto — ha pranzato oggi al ristorante del Senato.

Le modifiche principali al testo approvato dalla Camera nello scorso luglio riguardano i primi tre articoli del provvedimento. Si tratta delle norme che stabiliscono il nuovo stato giuridico del personale parastatale, il suo campo di applicazione e le modalità per la soppressione o l'assorbimento degli enti considerati superflui. Restano esclusi dalla legge gli istituti di educazione, le scuole di ostetricia autonome, gli osservatori astronomici e vulcanologici, le deputazioni di storia patria. Il provvedimento, inoltre, detta norme per il trasferimento del personale (al quale è garantita la conservazione del posto a pieno orario) e il trattamento economico con il mantenimento dei diritti maturati con l'anzianità di servizio.

P. C.

«SI'» DELLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO ALLA CAMERA

Rinvio definitivo del codice fiscale

Visentini ha illustrato i motivi dello slittamento fino al 1977 Aliquote invariate - Al 31 maggio la dichiarazione dei redditi?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Ci vorranno almeno tre anni per far funzionare l'anagrafe tributaria. Questa notizia è stata fornita oggi alla commissione finanze e tesoro della Camera dal ministro Bruno Visentini, il quale, nella giornata di ieri, aveva svolto una relazione davanti alla competente commissione del Senato, sul problema del cumulo dei redditi. «Occorre un programma triennale — ha detto il ministro delle finanze — per la complessiva revisione e per il riordinamento dell'amministrazione tributaria e delle relative procedure. Non è, infatti, pensabile — ha precisato — che il riordinamento e la ristrutturazione dell'amministrazione possano avvenire in pochi mesi».

Visentini è intervenuto alla riunione della commissione finanze e tesoro della Camera che ha approvato il provvedimento, già varato dal Senato, che rinvia al 1977 l'applicazione del codice fiscale. Il provvedimento, con il voto odierno, espresso dalla commissione in sede legislativa, diventa quindi operante. Nel 1975, pertanto, non avremo il codice fiscale, né la distinzione dei redditi tra marito e moglie. Anche le aliquote delle tasse rimarranno invariate. Proprio oggi, nell'ambito della commissione finanze di Montecitorio, è stato costituito un comitato ristretto per lo studio dell'eventuale riduzione delle aliquote. Ma, da indiscrezioni molto attendibili, sembra che, almeno per quest'anno, non se ne farà nulla.

Non è invece, da escludere la possibilità di un rinvio della dichiarazione dei redditi che si dovrebbe presentare, come è noto, entro il 31 marzo. Socialisti, liberali e socialdemocratici, che hanno presentato proposte di legge sulla materia, sostengono che la dichiarazione andrebbe rinviata al 31 maggio, data la complessità del modulo che il contribuente deve riempire. Il ministro delle finanze, però, nel suo intervento odierno, non ha fatto cenno a questi problemi, soffermandosi soltanto sull'anagrafe tributaria. Sottolineato che «la riforma tributaria è stata concepita come un fatto di modificazioni legislative senza le necessarie misure di ristrutturazione, riorganizzazione e ammodernamento dell'amministrazione», ha affermato che «proprio per questi motivi è tanto difficile nel nostro Paese la gestione dei tributi».

Visentini ha quindi spiegato perché occorreranno tre anni prima che l'anagrafe tributaria possa entrare in funzione. Ed ha indicato quattro motivi che consigliano il rinvio: 1) una struttura tanto complessa come l'anagrafe tributaria deve essere applicata gradualmente, in modo che gli impegni assunti possano essere mantenuti; 2) l'anagrafe deve funzionare insieme con le nuove procedure giuridiche e amministrative che regolano l'attività tributaria (e queste procedure, ha sottolineato il ministro, non sono state ancora modificate); 3) l'attività svolta dall'amministrazione finanziaria in diversi settori va razionalizzata e coordinata; 4) l'amministrazione tributaria, in particolare, e quella statale, in genere, devono acquisire proprie autonome conoscenze nel campo dell'informatica e non dipendere dall'esterno, come avviene attualmente.

Il ministro ha poi accennato ad un altro problema, quello del personale. «Alle funzioni esecutive svolte in modo manuale e diretto — ha dichiarato — subentreranno le macchine e gli operatori meccanografici. Ad un corpo di funzionari relativamente ristretto e quantitativamente molto elevato sarà poi attribuito il compito di applicare i risultati che saranno forniti dalle strutture meccanizzate». Nella scorsa estate, come si ricorderà, il socialdemocratico Tanassi, allora ministro delle finanze, propose con un decreto legge l'assunzione di personale qualificato per far funzionare l'anagrafe tributaria. Ma il decreto, in seguito all'opposizione di larghi settori del Parlamento, è stato accantonato.

Placido Cesareo

MILLE MILIARDI per la marina militare

Roma, 26

La commissione difesa della Camera, riunitasi stamane a Montecitorio, ha deciso all'unanimità con l'assenso del ministro Forlani, di chiedere all'ufficio di presidenza della Camera il trasferimento dall'esame in sede referente a quella legislativa del provvedimento che prevede uno stanziamento di mille miliardi di lire per il potenziamento della marina militare.

Il disegno di legge prevede, da parte del ministero della difesa, l'erogazione di una somma di mille miliardi di lire, che sarà distribuita nell'arco di dieci anni — dal 1975 al 1984 — per la realizzazione di un programma di costruzione e di ammodernamento dei mezzi della marina militare. Il disegno di legge obbliga il ministro della difesa ad impegnare i fondi con ditte di particolare competenza e fornite di idonei mezzi tecnici allo scopo di ottenere prodotti rispondenti alla più avanzata tecnologia moderna. L'onere finanziario previsto per l'anno in corso è di 30 miliardi di lire.

Il ministro Forlani, intervenendo durante la discussione sul disegno di legge per il potenziamento della marina militare, ha ribadito il «carattere difensivo» dell'impegno del governo, in coerenza con la politica di difesa e di pace che l'Italia persegue ed «ha escluso l'influenza di pressioni esterne» sull'impegno medesimo. Forlani ha sottolineato quindi che la nostra presenza nella Nato «postula l'approntamento di strumenti dignitosi di difesa proprio per una nostra credibilità internazionale».

Il programma di interventi straordinari nel settore della marina — a giudizio di Forlani — si propone di arrestare il decadimento della nostra flotta giudicato altrimenti «irreversibile». «Niente, in esso — ha precisato Forlani — può far pensare ad intenti di offesa». Forlani ha quindi ribadito la necessità di inquadrare in un contesto interforze la ristrutturazione delle forze armate ed ha affermato che la precedenza accordata alla marina è dovuta esclusivamente «ai tempi tecnici necessari per la costruzione di mezzi navali». *(Ansa)*

INIZIATO L'ESAME del bilancio per il '75

Roma, 26

La Camera ha cominciato oggi l'esame del bilancio di previsione dello stato per il 1975 dopo una breve riunione della commissione competente di Montecitorio che ha approvato, in sede referente, le note di variazione al documento contabile varate giovedì scorso dal consiglio dei ministri. Il relatore di maggioranza, il democristiano Isgrò, all'inizio della seduta dell'assemblea, ha rilevato che le modifiche al bilancio si propongono l'obiettivo di rilanciare gli investimenti e la produzione con particolare riferimento all'agricoltura, all'industria, al commercio con l'estero ed all'edilizia scolastica e universitaria.

I problemi dell'economia meridionale hanno costituito il tema dominante del dibattito, nel quale sono intervenuti numerosi deputati tra i quali gli on. Reichlin (PCI); Di Vagno (PSI); Menicacci (MSI); Mazzotta, Bassi e Revelli (DC). *(R. R.)*

MASSIMO TERRACINI impugna la sentenza

Roma, 26

Massimo Terracini, figlio del senatore comunista Umberto, ha impugnato la sentenza con la quale i giudici della prima sezione penale del tribunale di Roma l'hanno condannato a un anno, quattro mesi e cinque giorni di reclusione, più centocinquantamila lire di multa, ritenendolo responsabile d'aver portato fuori della sua abitazione bottiglie esplosive del tipo «molotov» e armi improprie. Per quanto riguarda queste ultime si tratta di una fionda, alcuni bulloni e una chiave inglese, che Massimo Terracini ha dichiarato in udienza di portare sempre con sé a scopo protettivo in quanto, essendo minorenne non può chiedere il porto d'armi.

Benché abbia riacquistato la libertà, in quanto il tribunale, concedendogli la sospensione condizionale della pena ha anche ordinato la sua scarcerazione, Massimo Terracini non si è recato in tribunale. Ha provveduto a presentare appello il suo fratellastro, avvocato Oreste Bisazza Terracini, il quale nel corso delle udienze di sabato scorso e di ieri aveva inutilmente tentato di dimostrare che il giovane era finito sul banco degli imputati per errore. Il difensore è riuscito solamente a far assolvere per insufficienza di prove l'imputato dalle accuse d'aver lanciato un ordigno contro un bar di piazza Euclide e d'aver minacciato una persona che si era lanciata al suo inseguimento. *(R.R.)*

FUNERALI DEL FERROVIERE



Telefoto Ansa

Segrate — Si sono svolti i funerali del ferroviere ucciso durante il tentativo di rapina a Milano smistamento. Nella telefoto il feretro all'uscita della chiesa dopo il rito funebre

NEGLI UFFICI DELL'ISTITUTO DIRIGENTI ITALIANI

Irruzione di «brigatisti» Dieci incatenati a Milano

Sottratti alcuni elenchi degli iscritti e altri documenti Muri imbrattati da sigle «BR» e da stelle a cinque punte

Milano, 26

Cinque persone, tra cui una donna, hanno fatto irruzione nell'ufficio dell'IDI (Istituto dirigenti italiani) in via Chiaravalle, a Milano, ed hanno incatenato le dieci persone che vi si trovavano. Prima di allontanarsi hanno imbrattato le pareti della sede con la scritta «Brigate rosse» affiancata da una stella racchiusa in un cerchio. Il fatto è avvenuto verso le 18.30. Quattro uomini, tre dei quali a volto coperto, e una donna, tutti armati di pistole, sono entrati nella sede dell'IDI, al terzo piano di un moderno edificio di via Chiaravalle una strada molto centrale di Milano, ed hanno costretto le dieci persone presenti — tra cui il direttore Gastone Flandoli — ad entrare nel gabinetto, dove sono stati incatenati con spezzoni di catenelle e lucchetti.

Mentre tre degli uomini immobilizzavano le dieci persone, collegando ciascuna di esse con una lunga catena, il quarto ha rovistato nei cassetti dell'ufficio principale della sede, portando via, a quanto si è appreso finora, alcuni elenchi di iscritti e altri documenti. La donna dal canto suo ha avuto il compito di «firmare» l'irruzione. Su due pareti della piccola saletta d'ingresso, su una tenda bianca dell'ufficio principale e nel gabinetto la donna ha scritto, presumibilmente servendosi di una bomboletta di vernice rossa «spray», la sigla «BR», accanto ad un cerchio contenente una stella a cinque punte. Nel corridoio, invece, è stato scritto, per intero, «Brigate rosse» in lettere maiuscole, con la stella tra le due parole messe una sull'altra.

L'allarme è stato dato da un uomo che è giunto verso le 18.40. Costui è entrato (la porta non è chiusa a chiave e non è necessario bussare) ed ha subito notato i muri imbrattati: nel gabinetto c'erano le dieci persone sedute a terra ed incatenate l'una all'altra. I cinque aggressori avrebbero ammonito, armi in pugno, le loro vittime a non dare l'allarme. Solo dopo l'arrivo del visitatore, è stata chiamata la polizia. Le dieci persone sono state liberate da un fattorino dell'IDI, che ha tagliato con una pinza i sottili lucchetti, mentre tutto il materiale recuperato è stato sequestrato dalla polizia scientifica.

Sul posto si è recato tra gli altri il dirigente del nucleo antiterrorismo per la Lombardia dott. Platone, il quale ha poi convocato in questura le dieci persone per raccogliere le loro testimonianze. A quanto si è appreso, agli aggrediti sono state mostrate le fotografie di alcune persone le cui attività criminose costituiscono i precedenti più clamorosi delle «Brigate rosse». *(Ansa)*

DUE ARRESTI A FERRARA

SPIONAGGIO ai danni della Montedison

Bologna, 26

Clamoroso spionaggio industriale ai danni della Montedison: vi sono implicati due ferraresi (uno arrestato e l'altro inseguito da mandato di cattura) accusati di aver passato documenti riservatissimi con nuove formule chimiche sui fertilizzanti agricoli a una potenza dell'Est. Coinvolti nella vicenda sono Aldo Gaiba (37 anni) inseguito da mandato di cattura e Roberto Babbi (34 anni) che è stato arrestato dopo l'emissione della sentenza istruttoria emessa dal giudice istruttore del tribunale di Bologna dott. Zincani.

Il Gaiba ha precedenti politici che l'hanno già portato più volte in carcere come attivista dell'estrema destra: fra l'altro nel giugno del '74 fu arrestato su mandato del giudice D'Ambrosio di Milano per partecipazione ad associazione sovversiva e rimesso sempre in libertà provvisoria.

I fatti traggono la loro origine nel novembre del '71 quando il presidente della Montedison, Eugenio Cefis, presentò ai carabinieri di Milano una denuncia in cui affermava che al «Centro ricerche Montedison» di Ferrara, erano uscite delle notizie di eccezionale interesse coperte dal segreto scientifico e industriale: erano notizie su fertilizzanti agricoli e materie plastiche.

Ora il giudice istruttore di Bologna ha concluso la sua indagine spiccando i mandati di cattura contro il Gaiba e il Babbi, il primo accusato di ricettazione continuata di documenti coperti dal segreto industriale, e l'altro per violazione di segreti scientifici e industriali. Il Babbi è stato già arrestato ed è detenuto nelle carceri di San Giovanni in Monte; il Gaiba invece è riuscito a prendere il largo. *(S. S.)*

COMMENTI SULLA MISSIONE IN CECOSLOVACCHIA

«Positivi colloqui» di Casaroli a Praga

Scambi di vedute sui principali problemi internazionali e premesse per la normalizzazione dei rapporti reciproci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Monsignor Agostino Casaroli, segretario della congregazione per gli affari pubblici della Chiesa, è rientrato nel pomeriggio di oggi a Roma proveniente da Praga, dove si era recato, lunedì scorso, su invito del ministro degli esteri cecoslovacco Chnoupek. All'aeroporto di Fiumicino il prelato ha fatto questa dichiarazione: «Tenuto conto del carattere di questi colloqui che non avevano scopo di negoziato diretto e concreto, ma di una presa di contatto per esaminare, a livello altamente responsabile, le questioni di ordine generale ed alcune anche di interesse bilaterale tra la Santa Sede e la Repubblica cecoslovacca, penso di poter dire che questi colloqui sono stati altamente positivi, sia per il tono sia per il contenuto, sia anche per la conclusione comune di ritrovarsi per approfondire questo dialogo».

Sulla visita di Monsignor Casaroli nella capitale cecoslovacca il portavoce vaticano, professor Alessandrini, ha letto ai giornalisti una breve «informazione» sui temi dei colloqui: con il ministro degli esteri Chnoupek sono state trattate questioni relative alla vita internazionale con speciale riferimento alla pace nel mondo e alla sicurezza in Europa»; con il vice primo ministro Matey Lucan sono stati esaminati «problemi concernenti le relazioni tra Santa Sede e Stato cecoslovacco e quelli di carattere ecclesiastico politico che interessano entrambe le parti e che saranno oggetto di ulteriori negoziati».

Secondo voci che circolano in ambiente ecclesiastico i colloqui hanno posto le premesse per la soluzione di questioni tuttora aperte nei rapporti tra Chiesa e Stato. Esse riguardano, in primo luogo, il riassetto della gerarchia ecclesiastica (delle tredici diocesi cecoslovacche nove, comprese quelle di Praga e di Olomuc sono vacanti), la regolarizzazione della vita ecclesiastica, l'insegnamento della religione, i seminari (nei quali vige il «numerus clausus»).

A. Paglialunga

VATICANO PRUDENTE sui «preti-spie»

Città del Vaticano, 26

Non preoccupa nessuno, in Vaticano, il giallo dei «preti spia» venuti dall'Est. Dicono che, anzi, la storia è vecchia di almeno cinque anni. Un libro che forse non è mai esistito, un ex prete fuggito dall'Italia 12 anni fa perché ricercato per spionaggio militare ed un giovane sacerdote in crisi sei anni orsono per motivi sentimentali hanno dato origine, secondo gli ambienti romani, al presunto «giallo vaticano», diffuso un mese fa da una fonte di stampa della Germania occidentale e rilanciato in Italia in coincidenza con il viaggio di mons. Casaroli a Praga.

La vicenda, secondo quanto è stato registrato accuratamente in ambienti ecclesiastici competenti, è nata così: il 23 gennaio scorso un'agenzia di stampa della Germania occidentale lanciava la «notizia» che era uscito a Praga un libro diffamatorio sul Vaticano, dal titolo «Lo smascheramento», curato — sempre secondo questa fonte — da due preti-spia cecoslovacchi che si sarebbero introdotti addirittura negli uffici più riservati della Santa Sede per raccogliere elementi segreti da usare contro di essa. I nomi dei due «007» in abito ecclesiastico erano Jraoslav Vojtech e Frantisek Kruzik. Da questa nota d'agenzia, riportata anche su qualche organo di stampa italiano, è nata in Vaticano una piccola indagine, ai primi di febbraio, per vedere che cosa ci fosse di vero in questa storia di due spie introdottesi dietro il «portone di bronzo».

I risultati, fin dai primi di febbraio, furono del tutto tranquillizzanti per le gerarchie vaticane. I nomi non corrispondevano alla realtà, del libro non si conosceva neanche l'ombra e, secondo alcuni esperti, era stato grossolanamente confuso con un altro volume edito a Praga nello stesso periodo (autunno '74) e dallo stesso editore (il «Fronte giovanile» comunista, in ceco «Mlada fronta») che è indicato nella stessa fonte tedesco-occidentale; ma il secondo libro, quello vero, ha un titolo e un contenuto ben diversi da quello riferito: è un saggio di Vaclav Vjsohlid, un esperto di questioni religiose, dal titolo «Vaticano al bivio», che esamina i rapporti della Santa Sede con i paesi slavi dalla fine dell'ottocento ad oggi, con ampi capitoli su Cecoslovacchia, Polonia e U.R.S.S. Un saggio a contenuto ideologico, destinato presumibilmente a studenti e militanti, tirato in 80 mila copie, in circolazione dall'ottobre scorso in Cecoslovacchia e noto anche a Praga.

CONFERMATO L'INTERESSE dello Scià per la NAI

Genova, 26

Lo Scià di Persia sta realmente trattando per l'acquisto di una parte del pacchetto azionario della «Navigazione Alta Italia», la principale società armatoriale italiana quotata in Borsa. Lo ha ammesso oggi il presidente della «NAI», l'armatore Glauco Lolli Ghetti. «Agli azionisti che conducono l'operazione — ha detto Lolli Ghetti, di 50 anni, ex farmacista — ho espresso parere favorevole: mi sembra un fatto positivo, destinato a consolidare la situazione economica già buona della "NAI". Per l'armatore genovese, un'eventuale partecipazione iraniana nella società è importante perché consoliderebbe i contatti con i paesi produttori di materie prime, in questo caso fonti di energia».

Glauco Lolli Ghetti è stato eletto due giorni fa presidente dell'«Armatori Liberi», l'associazione che raggruppa molti degli armatori privati: possiede più di trenta navi, per lo più di recente costruzione. Nel giro di una quindicina di anni di attività ha saputo superare in potenza le più antiche famiglie d'armatori genovesi. Delle trattative ora in corso con lo Scià, Lolli Ghetti non ha comunque fatto trapelare niente. *(Ansa)*

1925 DELEGATI IN RAPPRESENTANZA DI 1674 SEZIONI

SI APRE OGGI A GENOVA IL CONGRESSO REPUBBLICANO

Una relazione del segretario La Malfa darà inizio ai lavori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Con una relazione del segretario del partito on. La Malfa si apriranno, domani a Genova, i lavori del 32.o congresso del partito repubblicano. In sala, oltre ai rappresentanti dei partiti dell'arco democratico e della stampa, saranno presenti 1925 delegati eletti direttamente dalle 1674 sezioni del partito. Come è noto, il PRI, infatti, tiene un congresso «di base»; i delegati cioè non passano attraverso il filtraggio di congressi provinciali e regionali, ma vengono nominati dalle sezioni, che tengono i loro precongressi e nominano i delegati con votazioni segrete su liste concorrenti secondo il metodo proporzionale.

Al congresso partecipano anche con voto consultivo, rappresentanti di gruppi o associazioni a carattere locale, formate non necessariamente da iscritti al partito, ma con i quali il partito ha stabilito particolari forme di associazione politica. Possono anche essere invitati, su iniziativa del CN, iscritti e simpatizzanti di particolare qualificazione culturale o tecnica. Perciò i delegati non rappresentano solo i 109 mila 242 iscritti al partito ma ben 185 mila 255 voti congressuali.

Dal punto di vista politico, non ci dovrebbero essere sorprese, in quanto la minoranza rappresenta appena il 3 per cento dei voti, con 3 consiglieri nazionali: Scattolin, Manfredi e Pincione. Si sa, però, da tempo che La Malfa intende lasciare la segreteria repubblicana. Se il consiglio nazionale, e quindi la nuova direzione, saranno d'accordo, La Malfa assumerebbe la presidenza del partito, conservandone intatta la leadership. Nuovo segretario sarebbe, in questo caso, l'attuale capogruppo di Montecitorio Biasini.

Il dibattito che si aprirà venerdì, sarà certamente centrato sui maggiori temi politici del momento e cioè la prospettiva di «compromesso storico» alla luce della nota mossa fatta in merito da La Malfa e successivamente ridimensionata e il problema del cosiddetto «fronte laico» PSDI-PRI-PLI. In un'intervista ad un settimanale La Malfa è oggi tornato sul tema del rapporto con i comunisti, ribadendo le sue posizioni sul problema del «compromesso storico». Affermando di aver trattato il problema del comunismo «non con riguardo agli aspetti puramente nazionali del problema ma con riguardo altresì e soprattutto agli aspetti internazionali» il segretario repubblicano ha osservato che a suo giudizio il PCI non è «oggi il partito del 1944-45» ma «ha avuto un processo di revisione ideologica che non può essere ignorato per puro fanatismo e pregiudizialismo anticomunista».

R. R.

TENSIONE IN CITTA' DOPO GLI ULTIMI ATTENTATI

SAVONA: NON ESCLUSA UNA MATRICE «ROSSA»

Forse la libertà di Curcio ha esaltato i «brigatisti»

Savona, 26

Molta tensione a Savona dopo gli attentati di lunedì e di ieri. Sul fronte delle indagini le novità sono scarse. Carabinieri e polizia seguono, comunque, piste assai diverse tra loro. Il generale Dalla Chiesa non esclude la possibilità che ci si possa trovare di fronte a una matrice «rossa». Vale la pena ricordare che erano stati gli uomini del comandante della brigata carabinieri di Torino ad arrestare Roberto Curcio, capo riconosciuto delle «Brigate rosse», recentemente evaso dal carcere di Casale Monferrato. Per i carabinieri, insomma, la ritrovata libertà di Curcio potrebbe avere galvanizzato i «brigatisti», spingendoli all'azione.

Per il dottor Umberto Catalano, ispettore capo dell'antiterrorismo, rientrato nel pomeriggio a Savona dopo avere trascorso parte della giornata a Genova, gli esecutori materiali degli attentati dei giorni scorsi sono gli stessi che misero le bombe in novembre. «Su questo punto — ha detto Catalano — non ci dovrebbero essere dubbi. Quanto ai mandanti siamo sempre dell'idea che debbano essere ricercati all'estero, in Francia, in Spagna, in Germania. Sono gli stessi che, cacciati dal Portogallo, dalla Grecia e dalla Svizzera hanno trovato appoggio e solidarietà da parte «dell'internazionale nera» che ha basi un po' dovunque nell'Europa occidentale.

Il movente politico, del resto, potrebbe essere secondario. I fascisti stranieri, cioè, farebbero da copertura a un gioco diverso. Qualcuno ha effettivamente degli interessi e delle azioni da portare avanti: vogliono affossare il turismo? Vogliono colpire l'Italia il «"ventre molle" e punto debole dell'Europa occidentale? Non sappiamo. Non ritengo, invece, si possa parlare di responsabilità del gruppo Curcio». *(Italia)*

ARRESTATO ESPONENTE di «Ordine nero»

Torino, 26

Un giovane tecnico di 28 anni è stato arrestato stamane a Rosta, a breve distanza da Torino, sotto l'accusa di «cospirazione politica mediante associazione» e altri reati. Si tratta di Maurizio Rossi, nativo di Montecatini e da qualche tempo residente nella piccola cittadina all'imbocco della valle di Susa, dove si è trasferito per lavoro. Lo hanno tratto in arresto agenti del nucleo antiterroristico della questura di Torino dopo lunghe indagini e accertamenti e dopo che il giudice istruttore dott. Luciano Violante, che sta conducendo l'inchiesta sulle trame eversive di estrema destra e sui campi paramilitari, aveva firmato il mandato di cattura.

Il Rossi non ha opposto resistenza. Apparterrebbe al gruppo eversivo «Ordine nero» di Salvatore Francia e avrebbe lavorato in stretto contatto con altri esponenti dello stesso movimento già arrestati nei mesi scorsi in Toscana. In mattinata il giovane è stato trasferito alle carceri torinesi a disposizione della magistratura. *(Italia)*

DI FRONTE A QUESTO MONDO

La morale precettistica

IMMAGINO non sia successo solo a me di leggere con notevole attenzione certi autori da cui dissento profondamente, e di non riuscire invece a soffermarmi più che tanto sugli scritti che suscitano il mio consentimento. Forse questo succede perché il consentimento non è mai assoluto e si teme quasi di trovare, nelle argomentazioni di chi ci è più vicino, degli elementi di debolezza che possano in qualche modo inficiare anche quelle, fra le nostre opinioni, a cui più teniamo. Qualche cosa del genere mi è successo proprio con Bertrand Russell, le cui prese di posizione ho condiviso spessissimo, ma i cui libri non sono mai riuscito a leggere con vera attenzione. Un suo atteggiamento mi ha però molto colpito, provocando in me contemporaneamente consenso e perplessità: l'assidua polemica contro quella che egli chiama la morale «precettistica».

Ho l'impressione che il problema della morale precettistica debba essere esaminato un po' a fondo, se si vogliono evitare degli equivoci. Precettistica viene detta in genere una morale che si basi almeno in gran parte su norme rivelate, delle quali si postuli l'eterna validità proprio in quanto provengano dalla rivelazione divina. Se queste norme sono molto generali, se impongono a esempio soltanto di non ingannare, di non agire con violenza, o altri analoghi principi, credo che esse saranno effettivamente applicabili qualunque sia l'assetto che si sarà data nei diversi tempi e nei diversi paesi la società: sempre coi limiti di fatto imposti dalla nostra condizione e dalle nostre debolezze umane. Di fronte a precetti così generali e così generici, può essere praticamente quasi la stessa cosa se si parte dell'amore e dal timore di Dio, ovvero da un innato amore del prossimo e dal timore di minare le basi di ogni armonica convivenza umana. Ma se i precetti cominciano ad assumere un aspetto più dettagliato, è facile che a un dato momento essi non si trovino più in accordo con le mutate esigenze della società. Da ciò il fenomeno — tanto caratteristico specialmente in certe religioni orientali — degli sforzi di adattamento attraverso le interpretazioni, sforzi che assai spesso sconfinano nel bizantinismo o addirittura nell'ipocrisia e nel più cinico utilitarismo. E assieme a questo, il crearsi di caste sacerdotali che si arrogano il diritto dell'interpretazione esclusiva dei sacri testi e l'ammantano di tecnicismi atti ad escludere ed impressionare i profani; e la tendenza a opporsi a ogni progresso, perché qualunque novità può incidere sull'immobilità del precetto (salvo poi, quando ormai le novità s'impongono per forza propria, cercare di appropriarsene e di snaturarle); ed infine la propensione ad imporre con la violenza dei precetti che, per la loro origine divina, non possono non essere giusti; o addirittura la volontà di sopprimere tutti i dissenzienti, in quanto le verità, che non sono verità razionali, si possono affermare solo con la forza e la suggestione: e la suggestione sarà veramente efficace solo se esercitata all'infuori di ogni concorrenza da parte di suggestioni rivali.

Si basa evidentemente su tutto questo e su altro ancora l'opposizione ad ogni morale precettistica in quanto morale rivelata; e si tratta del resto delle posizioni caratteristiche del libero pensiero e dell'anticlericalismo — posizioni che vengono oggi in parte condivise anche da uomini ispirati da una sincera fede religiosa, ma convinti della necessità della tolleranza e della libertà di coscienza.

Certo, chi combatte le morali rivelate, spesso trascura alcune considerazioni di carattere pratico. Alludo, ad esempio, al fatto che la mancanza di una morale rivelata crea nell'uomo comune un senso d'incertezza, che spesso si trasforma in un vero e proprio sgomento. Non c'è per moltissimi tormento maggiore che di dover ricominciare in ogni circostanza ad interrogare la propria coscienza e ad usare il proprio raziocinio per risolvere i problemi sempre nuovi che si possono presentare. A parte poi il fatto che nella convivenza civile è spesso d'importanza capitale che si seguano scrupolosamente determinati precetti chiaramente formulati, anche se non sempre razionali ed aggiornati; mentre una coscienza morale anche molto più illuminata, ma che poi impronti di sé solo assai parzialmente il comportamento pratico, può spesso rappresentare un ben discutibile vantaggio. Ricordo che il filosofo triestino Giorgio Fano diceva a questo proposito che gli spiriti superiori non possono seguire la morale corrente; ma egli ammetteva che sarebbe stato opportuno portassero un cartello molto simile a quello che era allora obbligatorio per le automobili con la guida a destra: «Attenzione! Morale individuale!».

Proprio questa uscita di Giorgio Fano mette in evidenza il fatto che non solo le morali rivelate sono di solito in gran parte precettistiche, ma che non possono non esserlo in larga misura anche quelle che si dicono le «morali comuni» o «correnti», basate sull'uso, sulle leggi delle società libere e democratiche, sulla sensibilità dell'uomo medio di una determinata società, e su molti altri elementi ancora. Anche la morale comune o corrente — che ispira spesso un comportamento «alienato», dettato cioè dal timore del giudizio e delle reazioni del prossimo — può essere alle volte inadeguata ed ha quasi sempre una funzione antitetica nei confronti di ogni spinta al progresso; ma la sua tendenza alla rigidità (con tutti gli inconvenienti menzionati più sopra) sarà comunque minore di quella di una morale rivelata. E d'altro canto la morale comune potrà salvaguardare in una certa misura, come le morali rivelate, quella relativa «certezza della norma» che è indispensabile nella convivenza civile, e non solo nel campo strettamente giuridico. Anzi la morale comune o corrente ammette l'esistenza di una pluralità di morali di gruppo, pur senza giungere all'imprevidibilità ed all'arbitrarietà di una morale prettamente individuale; e proprio attraverso la dialettica delle morali dei singoli gruppi, sarà alle volte possibile ovviare a quei fenomeni di cristallizzazione che sono stati giustamente deprecati.

E' ovvio che chiunque faccia un discorso in merito alla morale comune o corrente, ammette implicitamente che almeno una buona parte degli uomini trovantisi in condizioni storiche e sociali analoghe, abbiano visione di ciò che è utile e gradito ai propri simili, alla società, nonché di ciò che è loro dannoso e sgradito; e che per una ragione o per l'altra (alle volte per il più nobile e disinteressato amore del prossimo, altre per ambizione, per vanità o per paura) abbiano un profondo e più che contingente «interesse» a non agire in modo troppo asociale, anche se a ciò li spingerebbero altri «interessi» più spiccatamente egoistici. Se un individuo se ne infischia delle aspirazioni, della volontà, del benessere dei propri simili, o ne tiene conto soltanto nella misura in cui è necessario per perseguire con maggiore intelligenza ed abilità gli interessi egoistici propri e di qualche individuo a lui strettamente legato, allora è vano discorrere, per quanto riguarda un tale individuo, di morale comune o corrente, o addirittura di morale in genere. Ma, per quanto creda di non illudermi affatto sulla natura umana, sono convinto che individui del genere non rappresentino la regola. Non certo — per lo meno — fra coloro che non siano stati guastati da un'educazione o da esperienze particolarmente negative, o che non si siano ribellati di proposito ai propri impulsi morali. A quasi tutti i bambini che abbiano fatto soffrire qualcuno, anche un animale, si può dire infatti con una certa efficacia: «Ti piacerebbe se lo facessero a te?».

Giorgio Voghera

Niente Praga per un giornalista

Roma, 26

A un giornalista italiano è stato negato il visto d'ingresso in Cecoslovacchia. Si tratta di Gianni Cagianelli della ASCA (Agenzia di stampa cattolica). Il visto è stato negato in relazione a una inchiesta che l'agenzia ASCA ha svolto nelle ultime settimane, a Bonn, a Monaco, a Latina e a Norimberga. I risultati sono stati raccolti in un dossier, distribuito proprio alla vigilia della partenza di monsignor Casaroli — il ministro degli esteri della Santa Sede — per Praga. Secondo i redattori dell'agenzia, due sacerdoti cecoslovacchi avrebbero svolto in Vaticano una lunga attività spionistica fotografando fra l'altro i partecipanti a convegni annuali della «Chiesa del silenzio». Sempre secondo l'agenzia uno dei due avrebbe anche fotografato le basi NATO in Italia: scoperti dai servizi segreti occidentali, i due sarebbero riparati in Cecoslovacchia. (Ansa)

IL RECENTE E CLAMOROSO CASO DEI DUE EX-PRETI CECOSLOVACCHI OPERANTI QUALI INFORMATORI IN ITALIA

Aveva l'hobby della fotografia e perciò faceva un po' di spionaggio

Singolare parrocchia in un paesino delle montagne bellunesi nel bel mezzo della postazioni missilistiche NATO Una spia? Cosa da non credere: sembrava soltanto un bravo ragazzo - I ricatti messi in opera dal servizio segreto

Roma, febbraio

«Lì — aggiunge quasi parlando a se stesso — le cose vanno male. Il cardinal Trochta (è morto di recente, era stato più volte interrogato dalla polizia) aveva visto chiaro nel problema del comunismo, diceva che non ci poteva essere dialogo. Nelle fabbriche, nelle miniere lavorano degli operai che non sono operai: sono sacerdoti, sono qualche centinaio e li aveva consacrati tutti il cardinale. Pochi sanno della loro esistenza, ma ci sono».

— E' possibile vedere questo libro?

Don Kucera è ancora incerto. Infine si decide, «eccolo», dice, tirandolo fuori da un borsetto che aveva con sè. Il titolo è proprio «Vaticano al bivio?», edizioni «Mlada Fronta», Praga, 258 pagine, costo 10 corone cecoslovacche. A parte l'introduzione, i capitoli sono nove, tutti dedicati ai rapporti tra Santa Sede e Paesi dell'Est. Il contenuto è un duro attacco al Vaticano. Leggete queste frasi, pag. 188: «L'attuale atteggiamento della Santa Sede verso il governo di Praga è esternamente corretto, ma ciò non impedisce che essa appoggi le iniziative ostili dei preti cecoslovacchi che vivono in Italia: attività che il Vaticano dirige, sostiene e finanzia». L'autore aggiunge, poi, che la Santa Sede «educa all'odio verso il sistema socialista i sacerdoti che in futuro dovrebbero lavorare in Cecoslovacchia» e sostiene che la Chiesa cattolica si serve di preti emigrati per i suoi scopi e li utilizza persino come interpreti nelle visite dei capi di stato del mondo comunista o nelle trattative tra Santa Sede e governi socialisti (vengono citati, in proposito, padre Olsr, che fu presente al colloquio tra il Papa e Podgorny, e padre Resac).

Nel libro si afferma, ancora, che il Vaticano ha a disposizione, nella sua lotta al comunismo, «eserciti di preti, di esperti, di donne, di scienziati, di giovani» e può contare inoltre su istituzioni internazionali. Gli «specialisti» risiederebbero al Russicum, al Nepomuceno (dove hanno vissuto le due spie), a «Propaganda Fide» e tra i gesuiti. L'autore appare, inoltre, documentatissimo e cita esattamente encicliche pontificie e dichiarazioni del Papa, si riferisce al libro «La Chiesa dopo Giovanni XXIII» de «Lo Svizzero», pubblicato in Italia, riporta particolari della vita vaticana che — secondo gli esuli cecoslovacchi — solo persone che hanno accesso a fonti riservate possono conoscere.

In proposito padre Kucera cita un esempio: i discorsi che Paolo VI pronunziò, a più riprese, sui drammatici avvenimenti cechi (il primo fu del 22 agosto del '68). Ebbene, nel libro ci si dilunga, con dovizia di particolari, sul fatto che alcuni di quei discorsi furono scritti dal cardinale Beran, particolare questo, che solo un intimo del presule poteva conoscere e, guarda caso, proprio in quel periodo Kuncik era vicino al cardinale Beran, facendogli persino d'autista. Del resto, la notizia non era nuova perché lo stesso ex sacerdote l'aveva succintamente rivelata (nel libro è stata ampliata) in un articolo scritto sul giornale «Kvety» (Fiori) il 17 maggio del 1970. Da qui il collegamento, evidente, della spia con l'autore di «Vaticano al bivio?».

«Siamo tutti convinti — commenta padre Kucera — che il libro sia stato scritto sulla base delle notizie date dai nostri due sfortunati connazionali». Non vuole aggiungere di più, ripetendo che lui, personalmente, non li ha conosciuti.

Zona residenziale

Da Norimberga a Monaco, due ore di autostrada sino al numero 6 della Stolzing strass, nel quartiere di Wohnung, una zona residenziale della capitale bavarese, dove abita don Alexander Heidler. Siamo giunti qualche ora prima dell'appuntamento e nessuno risponde. Così andiamo in Klenzestrasse, dove si trova la chiesa cecoslovacca. Giungiamo nel pieno di una funzione religiosa. Concelebrano quattro sacerdoti (sapremo, poi, che uno di essi è padre Heidler che non conoscevamo fisicamente), i fedeli cantano, poi c'è la Comunione, altri canti e la cerimonia si conclude.

Nella sacrestia avviciniamo il parroco, don Karel Fort, anch'esso cecoslovacco (qui la comunità degli esuli è abbastanza numerosa: circa tremila persone). Gli chiediamo se ha sentito nominare un don Kunzik (riteniamo ancora che si scriva così) il quale è stato al servizio dello spionaggio di Praga. Risponde che sì, sa bene di questo «sfortunato confratello».

Secondo un'informazione raccolta a Roma, potrebbe trovarsi proprio qui a Monaco, nella chiesa del Sacro Cuore, ma non siamo riusciti a trovare una chiesa con questo nome. Cosa può dirci?

Don Fort sorride alla domanda e risponde: «C'è da noi un prete che si chiama così, ma non ha nulla a che fare con quello che cercate: il nostro è Frantisek, l'altro è Jaroslav, pur se hanno lo stesso cognome Kuncik».

Scopriamo così le vere generalità della spia. Insistiamo con il parroco: «Cosa può dirci dell'altro, della spia per intenderci?».

Replica: «C'è un nostro collega che sa tutto». E, mentre dice così, compare un altro sacerdote. E' alto e massiccio, indossa un abito rigato di color grigio ed un maglione nero paricollo. E' di mezza età e porta gli occhiali, «siete dei giornalisti italiani?» chiede in un buon italiano.

— Sì.

«Voi, allora, dovete parlare con me oggi pomeriggio».

Ci accorgiamo, così, di parlare con don Heidler. «Ci vediamo nel pomeriggio — aggiunge — sarò lieto di incontrarvi».

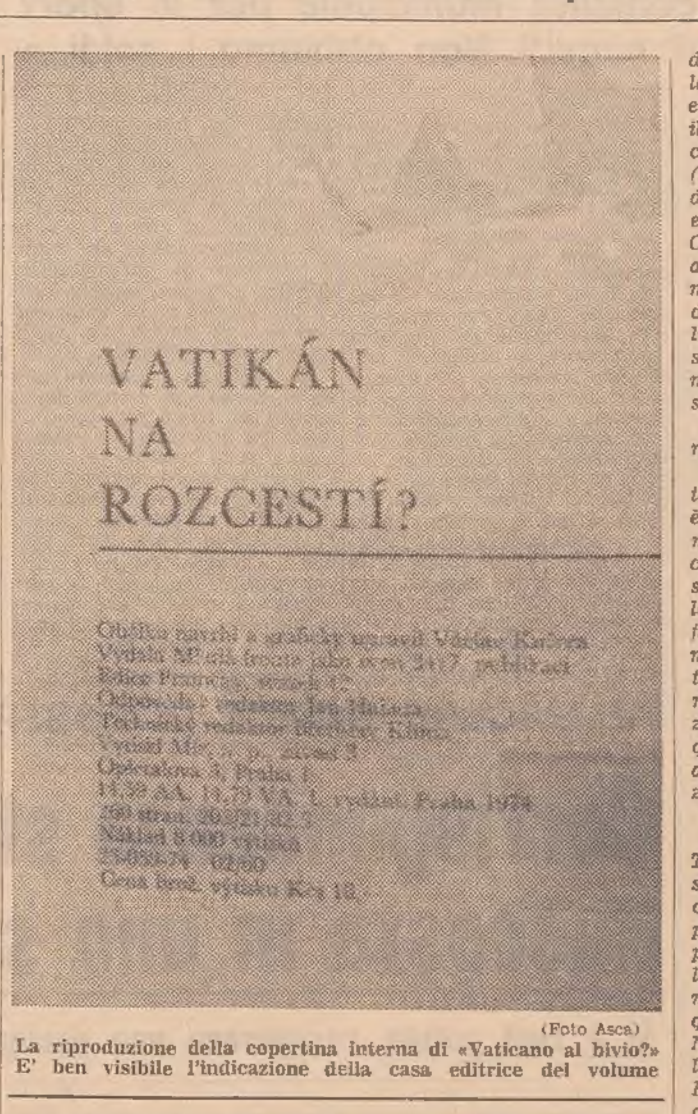
Eccoci nel pomeriggio, dal sacerdote. L'abitazione è arredata con semplicità. Ci sediamo intorno ad un tavolo rotondo; dietro c'è una cyclette, segno che don Heidler fa sport e si mantiene in forma.

E' cordiale, don Heidler, solo una volta, durante il nostro lungo colloquio, si è allarmato ed è apparso inquieto, preoccupato: quando il fotografo è uscito dalla stanza per andare a prendere le sigarette che aveva nel paletot, appeso nel guardaroba all'ingresso. Questo massiccio sacerdote è fuggito dalla Cecoslovacchia nel '51, venendo qui in Germania. «Dopo il '68 — dice — l'opinione pubblica tedesca ha simpatizzato abbastanza per gli esuli e la maggioranza dei profughi cecoslovacchi si è ambientata relativamente bene. Al nostro tempo era molto più duro ed era molto difficile trovare lavoro».

«Io — aggiunge — ero predicatore tra gli studenti, quando son giunto in Germania ho lavorato presso Radio Europa libera, vi collaboro anche oggi per i programmi religiosi, ma ora mi occupo soprattutto dei miei connazionali. Spesso ci incontriamo anche solo per un pranzo perché è molto importante per noi dare un po' di patria a queste persone».

— Ma il suo è un nome tedesco.

«Sì, ma è una cosa comune in questi paesi vicini».



(Foto Asca)

La riproduzione della copertina interna di «Vaticano al bivio?» E' ben visibile l'indicazione della casa editrice del volume

— Lei ha sentito parlare del famoso libro anti-Vaticano?

«Certo, il libro esiste, ho anche la copia di una recensione pubblicata nel gennaio del '75 su "Ucitelske Noviny", il giornale dei maestri di scuola cecoslovacchi. L'autore, Vaclav Vysohlid, è conosciuto come uno degli autori militanti ateisti ed il suo libro "Vaticano al bivio?" è stato pubblicato dalla "Mlada Fronta" che è una casa editrice della gioventù e pubblica anche un quotidiano. Io non ho letto questo libro. Si trova difficilmente anche in Cecoslovacchia e non si fa assolutamente uscire all'estero. Una copia ce l'ha il mio amico Kucera di Norimberga e dice che contiene dettagli non conosciuti a tutti, questa è stata la ragione per cui noi sacerdoti ceki in Germania abbiamo avuto una conferenza comune, qui a Monaco, e abbiamo ascoltato quello che Kucera ci ha detto».

— Cosa avete concluso?

«Che al libro hanno sicuramente collaborato quei due nostri sfortunati confratelli che sono rientrati al servizio del regime comunista».

— Cosa può dirci di loro?

«Si tratta di due casi abbastanza differenti. Il primo si chiama Jaroslav Vojtl. Verso il '58 si rifugiò in Austria come profugo politico (così almeno disse), poi è stato per un po' di tempo qui a Monaco: dal '62 al '63, ma faceva cose che non avevano niente a che fare con la religione».

— Cosa?

«Non è importante (ma da altre fonti si è saputo che aveva relazioni femminili n.d.r.), fatto sta che decidemmo di chiedere se poteva andare a studiare a Roma perché da voi c'è un collegio cecoslovacco che si chiama collegio Nepomuceno e se compiva lì gli studi, il suo carattere poteva essere più sacerdotale».

— C'è chi afferma che partecipava agli annuali convegni della «Chiesa del silenzio» e fotografava tutti i partecipanti. La cosa non vi sembrava sospetta, considerando la possibilità che il regime comunista metta fra voi delle spie?

«Qualcosa del genere mi è stato detto, ma noi non sapevamo, certo, che era una spia».

— Quanto tempo è stato a Roma?

«Un anno, poi è scomparso, o meglio non abbiamo saputo dove fosse andato. L'ultima sua notizia certa, giunta a noi, era da Vienna, dove era parroco in un campo di lavoro di profughi cechi. Poi negli anni '68, '69 abbiamo avuto molte notizie che prima non potevamo avere».

— Cosa avete appreso?

«Che lui era stato parroco in una piccola parrocchia presso Pribram e lì vicino c'erano alcuni campi di lavoro per prigionieri politici, dove Vojtl ha aiutato alcuni di questi detenuti perché conosceva le guardie. Poi la polizia l'ha arrestato: volevano fare un processo a lui ed alla sua famiglia con la probabilità di molti anni di prigione. In quel periodo, oltretutto, si era anche innamorato di una sua cugina e, quindi, non era molto fermo moralmente. Per tutto questo, ha accettato di fare alcuni lavori».

— Cioè, per lo spionaggio cecoslovacco.

«Sì. Per esempio, sappiamo che quando è stato in Italia ha fotografato alcuni obiettivi Nato. Certamente ha avuto anche la possibilità di vedere cosa accadeva nell'ambiente dei cattolici cecoslovacchi in esilio. Aveva l'hobby della fotografia e con questo poteva fare un po' di spionaggio».

— Siete riusciti a sapere cosa faccia ora in Cecoslovacchia?

«Ora non vive più come prete. Ha sposato sua cugina, ha avuto due figli ed alcuni mi hanno detto che lavora nella CTK, mentre altri dicono che è passato alle dipendenze della STB, la polizia di stato, ma è probabile che svolga tutte e due le funzioni perché la polizia ha dappertutto i propri agenti. Nel '68 alcuni esuli ci dissero che ebbe come obbligo, da parte della STB, di scrivere un libro sulla Chiesa come l'ha vista a Roma, con le informazioni che aveva avuto, ma nello stesso periodo il regime non voleva libri del genere. Nello stesso anno il "padrone della chiesa comunista" (il responsabile dell'ufficio statale per i rapporti con il mondo religioso) era Karel Hruza, lo stesso che c'è adesso, lui era certamente d'accordo per il libro, ma Dubcek lo sostituì con una donna di nome Erika (Erika Kadleceva, moderata n.d.r.), la quale era più liberale e voleva un dialogo con la Chiesa cattolica e per questo anche la stampa cattolica era migliore. Quindi, in quel periodo non si poteva scrivere un libro così critico, mentre ora si è tornati alle vecchie maniere, fu Husak, del resto, a sostituire la Erika».

— Qual è, oggi, la situazione religiosa in Cecoslovacchia?

«Non ci sono tanti processi, tanti arresti, ma la repressione è egualmente in atto in maniera nascosta attraverso i ricatti. Ufficialmente, si può insegnare la religione nelle scuole, ma è solo un pretesto per fare difficoltà alle persone. Tornando a Fojtl, lui non ha scritto il libro nel '68, ma come mai il Vysohlid ha delle notizie così precise? E', quindi, quasi certo che il Foytl, come assistente, abbia dato le notizie che sapeva».

— E di Kuncik che può dirci?

«Il suo è un caso diverso. Tutti presumono che non sia stato inviato come spia. Anche lui è stato al collegio Nepomuceno di Roma a studiare, poi è diventato parroco in Italia, non so dove e lì si innamorò di una ragazza italiana, quindi tornò a Roma nel '67. Nella prima sessione del Concilio Vaticano II sono venuti a Roma — dove si trovava il cardinale Beran — vescovi cecoslovacchi che erano amministratori apostolici. Tra questi mons. Fratisek Tomasek, che è tuttora amministratore apostolico di Praga. Kuncik a Roma si è occupato dei profughi cecoslovacchi in Italia. Nel Nepomuceno, dove viveva, si erano formate tre comunità: una di teologi cechi, una di sacerdoti di tutte le nazionalità e, poi, una più piccola di sacerdoti che erano impiegati nell'università pontificia o erano segretari di cardinali. Alla stessa tavola di questi ultimi mangiavano anche il cardinale Beran e Kucik. Dopo la morte del porporato, Kucik è partito da Roma con la ragazza italiana ed è scomparso. Questo perché lui, probabilmente, non aveva il coraggio di chiedere la laicizzazione. Sarebbe andato all'ambasciata cecoslovacca, chiedendo di essere rimpatriato. Ma con lui non abbiamo prove dirette del ritorno a Praga, come con il Fojtl, con il quale molte persone hanno parlato nel 68-69».

Quadro completo

— Anche Kuncik, a suo giudizio, ha collaborato al libro «Vaticano al bivio?».

«Certamente. Nel volume c'è un episodio che solo Kuncik poteva conoscere: Beran aveva scritto alcuni discorsi che Paolo VI pronunziò per il dramma della Cecoslovacchia».

Il colloquio con don Alexander Heidler termina qui. Il quadro sembrava già abbastanza completo anche se l'inchiesta proseguiva a Latina, dove Fojtl era stato cappellano presso un campo profughi, ed a Roma, anche per appurare in quale zona d'Italia il Kuncik avesse svolto la sua attività sacerdotale e per tentare di avere qualche notizia dall'ambasciata cecoslovacca. A Latina non era possibile apprendere alcun particolare: nessuno ricordava il sacerdote ceco; a Roma, invece, si poteva avere una notizia interessante: il rettore del collegio pontificio Nepomuceno mons. Planner, precisava che Kuncik aveva svolto la sua attività pastorale nella diocesi di Belluno-Feltre. Come indicazione concreta forniva il nome di don Carlo Pinkava, parroco di Seren del Grappa, un paesino di montagna nel bel mezzo delle postazioni missilistiche Nato. Questa nuova indicazione meritava accertamenti. Così un inviato ed un fotografo partivano per Belluno. E qui il mosaico si componeva di una parte determinante. Infatti don Carlo dichiarava di aver conosciuto benissimo Jaroslav Kuncik: un bravo ragazzo, ecco cosa sembrava, una spia? Cosa da non credere.

Quasi sicuramente, per gran parte della sua attività pastorale nel Bellunese, il sacerdote ceko non era in alcun modo coinvolto nelle vicende spionistiche, ma fu qui, con tutta probabilità, che venne ricattato dal servizio segreto ceko a causa della relazione che aveva con Carla Sara Daroid, una ragazza di Tisoi, una manciata di case sulle pendici di un monte a sette chilometri da Belluno. Oggi a Tisoi vive ancora la famiglia della ragazza e si è riuscito ad avere le foto dell'ex sacerdote e della donna: una delle due spie ha finalmente un volto preciso anche per chi non l'ha conosciuto.

Gianfranco Barberini

(Continua)

CORRIERE FILATELICO

I PELLEGRINI NE «L'ANNO DEL GIUBILEO SU PER LO PONTE»

Finalmente è in arrivo la serie italiana celebrativa dell'Anno Santo. Uscirà il 28 febbraio ed è composta di cinque francobolli raffiguranti il Ponte Sant'Angelo e quattro delle statue angeliche che ne adornano i parapetti. Il valore ammonta a lire 510. Si è detto «finalmente», perché la serie è attesa da parecchio tempo e compare a più di due mesi di distanza dall'apertura delle porte sante nelle quattro basiliche romane, che ha segnato l'inizio del Giubileo, e dal contemporaneo funzionamento degli uffici mobili dotati degli annulli speciali presso le stesse basiliche. E' da notare ancora che questa è la prima emissione del programma 1975.



Il ritardo è davvero inspiegabile allorquando si pensi che la serie era stata decisa dal Consiglio dei ministri nella seduta del 6 luglio dello scorso anno. Ma non basta: il comunicato ufficiale dell'emissione porta la data del 21 febbraio e il relativo «espresso» è giunto in redazione il giorno 24. Ancora una volta, dunque, Poste e Poligrafico, o viceversa, peccano di quella scarsa tempestività che così di frequente si è dovuta lamentare. E di ciò non è mai o quasi mai data motivazione. Ma un tale discorso, purtroppo, sembra sprecato. Non resta che prendere atto di una situazione per nulla brillante, senza però rassegnarvisi, ché ciò significherebbe approvarla. Ma veniamo ai cinque francobolli che dovranno essere agli sportelli venerdì prossimo, scioperi permettendo; sì, perché c'è anche il pericolo di un tale intralcio, che potrebbe far ritardare ulteriormente l'emissione. E' da augurarsi di no.

Il pezzo principale della serie è il francobollo da 90 lire a formato gigante, 48 per 40, che presenta una veduta d'insieme del Ponte Sant'Angelo con sullo sfondo la cupola di San Pietro: è una veduta classica, ammirata in una infinità di illustrazioni e pertanto sotto questo punto di vista il francobollo non presenta alcuna originalità, caratteristica negativa che si riscontra anche negli altri quattro francobolli. Le vignette, insomma, appaiono altrettanti prodotti della fotografia, tanto è vero che la serie è anonima: i bozzetti — dice il comunicato ufficiale — sono stati curati dal Centro filatelico dell'Istituto poligrafico dello Stato.

Per un Anno Santo, cioè per un avvenimento che interessa tutta la Cristianità ci si poteva attendere qualcosa di meglio, almeno ricorrendo alla stampa calcografica, invece che al processo del rotocalco. In compenso si è cercato di dare un tocco di nobiltà con le iscrizioni in oro. Gli altri quattro francobolli — 40, 50, 150 e 180 lire — sono a formato verticale nella misura di millimetri 24 per 40 e presentano quattro dei dieci angeli del Bernini collocati ai lati del ponte nella seconda metà del '600; ognuno reca in mano uno strumento della passione di Gesù; i quattro scelti per la serie portano rispettivamente: il cartiglio con la scritta «I.N.R.I.» (Jesus Nazarenus Rex Judeorum) che fu posto in cima alla croce, la colonna della flagellazione, la corona di spine e la croce. Sono statue di fattura barocca, piene di slancio e di movimento, che bene s'intonano con l'angelo posto alla sommità del castello, al quale conduce il ponte, nell'atto di rinfoderare la spada, ricordo di una visione avuta da papa Gregorio Magno nel 590, durante una pestilenza che infieriva in Roma; anche quell'opera aerea in bronzo è di taglio barocco, essendo stata realizzata nel 1753 dal tedesco Verschaffelt.

I cinque francobolli celebrativi dell'Anno Santo sono stati ispirati dal Ponte Sant'Angelo, perché questa era la via principale attraverso la quale i pellegrini varcavano il Tevere per raggiungere la tomba di San Pietro, nella Basilica Vaticana. Le schiere dei romei lo percorrevano ordinatamente in due sensi. Ne ha lasciato testimonianza lo stesso Dante, il quale partecipò al primo Giubileo, quello indetto da papa Bonifacio VIII nel 1300. Così, infatti, si legge nel Canto XVIII dove è descritta la prima bolgia, nella quale seduttori e ruffiani corrono in direzioni opposte sotto le continue sferzate dei demoni: «come i Roman per l'esercito molto, l'anno del giubileo, su per lo ponte - hanno a passar la gente modo colto, - che da l'un lato tutti hanno la fronte - verso 'l castello e vanno a Santo Pietro; da l'altra sponda vanno verso il monte». In parole meno poetiche: i dannati andavano nel modo simile a quello escogitato dai romani per far passare Ponte Sant'Angelo all'enorme folla, cioè da una parte (a destra?) vanno i pellegrini diretti a San Pietro, dall'altra passano quelli che se ne ritornano e pertanto vanno verso i colli di Roma.

Il Ponte Sant'Angelo originariamente si chiamava Ponte Elio dal nome dell'imperatore Elio Adriano che lo fece costruire nel 135 unitamente al mausoleo — che poi divenne il castello — per tomba sua e dei suoi successori. I papi lo ripararono, lo ampliarono e lo resero monumentale nel corso dei secoli, proprio perché era il ponte dei pellegrini. Un autentico disastro accadde nel dicembre del Giubileo del 1450, regnando il pontefice Nicolò V. Il 19 di quel mese, la ressa della gente che andava e veniva da S. Pietro era così tumultuosa che, a un dato momento, incontrandosi le due colonne sul Ponte Sant'Angelo, ne nacque un tale pigia pigia per il sospingere reciproco che ben 172 persone persero la vita, parte soffocate e calpestate, parte finite nel Tevere. Causa del disastro fu l'impennarsi di alcuni cavalli che stretti fra la folla transitavano anch'essi per il ponte. Il pontefice fu talmente colpito dalla tremenda sciagura che cadde ammalato. Cronisti del tempo affermano che «persone che avevano preso parte alle guerre contro il turco, non avevano visto spettacolo più orrendo di questo». Questa è un po' la storia che fanno rievocare i francobolli dell'Anno Santo. Per i dettagli tecnici è da dire che la dentellatura è 14; che la tiratura è di 15 milioni per i primi due valori e di 8 milioni per gli altri tre; che i fogli dei verticali contengono 50 esemplari e quelli del «gigante» 25. Il bollettino illustrativo bilingue è firmato dal cardinale Pietro Palazzini.

Marcello Lorenzini

LE POSTE «THURN UND TAXIS» A CECINA

Anche quest'anno Cecina si è imposta all'attenzione di quanti apprezzano e amano la filatelia sottovoce, ma praticata con impegno e dignità. Le giornate filateliche del 22 e 23 febbraio hanno confermato in pieno la validità della formula. Per l'ottava volta consecutiva i filatelisti della simpatica e ospitale cittadina toscana che si stende e continua ad espandersi fra l'ubertosa campagna e l'azzurro Tirreno, hanno dato prova di iniziativa e di capacità organizzative. La mostra e il convegno commerciale filatelico-numismatico hanno attirato un notevole afflusso di visitatori, nonostante le sferzate pungenti della tramontana, temperate però da un sole splendente.

Quest'anno la rassegna è stata incentrata sull'archeologia, un tema che nei francobolli ha un riflesso ben più vasto di quello che a un primo momento si possa immaginare: basti pensare alle emissioni della Grecia, a quelle dei paesi medio-orientali, all'Egitto, al Libano, alle numerose serie dedicate ai monumenti della Nubia, ai francobolli della romanità, a quelli riproducenti i grafiti dell'uomo delle caverne, ai francobolli che testimoniano le antiche civiltà precolombiane dell'America. Ma la rassegna cecinese non è stata una semplice esposizione di pietre morte; ad essa hanno attivamente partecipato — e diremo subito come — quasi mille alunni delle scuole medie, esempio certamente unico in Italia nel suo genere. E ciò significa che i ragazzi e i giovani sono pronti ad accettare l'invito alla filatelia purché questo sia presentato nel modo a loro congeniale.

Il Circolo filatelico-numismatico Cecina, guidato dal prof. Pier Luigi Simoni che maneggia altrettanto egregiamente le pinze del chirurgo e quelle del collezionista, aveva promosso, d'accordo con le autorità scolastiche, un concorso grafico tra gli alunni delle medie sul tema, appunto, dell'archeologia. Le prove — ed è questo il fatto molto importante — sono state eseguite in classe e sono andate al di là di ogni aspettativa. I risultati sono stati eccellenti. Vincitrice è risultata una ragazzina di dodici anni, Roberta Topini; il suo bozzetto è stato tradotto sulla cartolina della manifestazione.

L'8.a Mostra di Cecina, che è stata onorata dalla presenza del sottosegretario alla marina mercantile on. Primo Mucchesi, ha avuto particolare risalto e nobiltà dalla esposizione di un'eccezionale raccolta di buste prefilateliche e francobolli «Thurn und Taxis», appartenente a un socio dell'Europa Club di Trieste, l'ing. Harry Wiednans di Kassel. Questa raccolta e la conferenza svolta dall'autore di queste note sono valse a far conoscere a molti il ruolo determinante avuto in Europa dalla rete postale creata nel 1500 dai bergamaschi Della Torre e Tasso — i grandi sconosciuti in Italia — e durata per quasi quattro secoli.

Il principe Raimondo della Torre e Tasso di Castel Duino, erede del ramo italiano della gloriosa dinastia postale, ha voluto aderire alla manifestazione con un munifico dono destinato all'espositore e con un messaggio di pregnante significato. In esso è detto tra l'altro: «I Thurn und Taxis facevano tutt'uno con la grande unità del Sacro Romano Impero, per il quale non solo detenevano titoli e prerogative, ma svolgevano la funzione essenziale di collegamento fra potenti e umili. Nei nostri così progrediti giorni, la mostra del francobollo di Cecina offre, a mio avviso, lo spunto per una rimeditazione forse anche europea dei servizi postali». Parole sagge e di salutare richiamo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DUE MOZIONI APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE

MUSCOLI IN MOVIMENTO DURANTE IL TEMPO LIBERO

Proposta una consulta municipale per lo sport Lanza: «Impianti nuovi? Non abbiamo i soldi...»

Il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera due mozioni (una terza è stata respinta) che impegnano la Giunta ad attuare tutte le iniziative, politiche e programmatiche, intese a sviluppare un'efficace azione nei settori dello sport, della ricreazione e del tempo libero, in maniera da venire incontro a molte esigenze dei giovani, soprattutto per quanto concerne la loro formazione fisica e morale e la loro elevazione culturale.

In particolare nella mozione presentata dai partiti della coalizione di maggioranza viene lamentato che, malgrado la carenza d'interventi legislativi, alcune regioni hanno provveduto in merito — a differenza della nostra — con leggi particolari di una certa efficienza; e viene sottolineato che, nell'attesa di un quadro istituzionale, il Comune può affrontare la problematica sportiva e ricreativa in modo coordinato e svolgere una vasta azione di base per l'affermazione di un'attività da offrire come servizio sociale ai giovani triestini. In concreto il documento propone la costituzione di una consulta comunale per lo sport e la ricreazione, con la partecipazione di tutte le forze sportive presenti in città e di tutte le componenti politiche rappresentate al Consiglio municipale, nonché una modifica del regolamento dei ricreatori comunali per la valorizzazione e il potenziamento di tali impianti anche attraverso le consulte rionali, e ciò in quanto i ricreatori rappresentano una struttura quanto mai valida per un'autentica politica per la gioventù. Il documento conclude con l'invito al Comune ad assumere la gestione diretta, tramite una commissione, di tutti gli impianti sportivi di sua proprietà, e ciò per dare una maggiore organicità alla programmazione sportiva.

Nella mozione presentata dal PLI — approvata come quella proposta dai partiti di centrosinistra a larga maggioranza — viene dato il mandato al competente assessore di elaborare un censimento delle effettive necessità delle varie discipline e alla Giunta di porre in atto i provvedimenti adeguati per il reperimento delle aree e per il finanziamento necessario alla costruzione di semplici e funzionali impianti sportivi; e si insiste sull'opportunità di principio di realizzare impianti uniformi alla massima semplicità in prossimità delle zone verdi vicine agli edifici scolastici e industriali di cui sono complementari. Nella mozione liberale viene anche indicata, data la difficoltà di reperire aree adeguate nel centro cittadino, la preferenza per l'altipiano (in zone collegate o da collegare con servizio pubblico alle varie parti della città) dove realizzare impianti sportivi concentrati, che con l'unitarietà delle attrezzature di base favoriscano la migliore integrazione nell'uso delle varie discipline promuovendo il raggiungimento di una più completa formazione atletica.

Alle stesse conclusioni perveniva anche una terza mozione, presentata dal MSI e disapprovata dalla maggioranza, le cui premesse erano però un «generale disinteresse dei pubblici poteri verso le condizioni ambientali, strutturali ed organizzative, indispensabili perché la gioventù e la popolazione tutta, praticando attività sportive, possano mantenersi sane», ed il rilievo secondo il quale «in particolare a Trieste si deve denunciare una gravissima carenza di impianti sportivi e il fatto che essi siano concepiti e gestiti più come supporti allo sport-spettacolo che non come un servizio sociale».

Nella discussione sulle tre mozioni sono intervenuti i consiglieri Fabiani (DC), Morgutti (PCI), Kervin (PSI), Franzutti (PLI) e Depolo (MSI), i quali hanno in sostanza ribadito l'opportunità di creare con poca spesa degli impianti che siano al servizio di un'educazione sportiva di massa anziché opere faraoniche, di un malinteso prestigio, ai fini di uno sport inteso come spettacolo.

Ha replicato l'assessore allo sport, Lanza, per gettare molta acqua sul fuoco attraverso il realistico richiamo all'assoluta mancanza di fondi da parte dell'amministrazione comunale (sono tuttora inattive — ha detto — le quattro palestre annesse al palazzetto dello sport perché il Comune non ha i soldi per pagare l'impresa), e per assicurare nello stesso tempo la massima attenzione ad ogni iniziativa promozionale.

NON BINARI, MA NASTRO D'ASFALTO



(«Giornalfoto»)

Servizi sostitutivi di pullman hanno cercato di supplire ieri al grave disagio venutosi a creare in seguito al blocco dei treni durato ventiquattr'ore, in conseguenza della totale adesione della categoria dei ferrovieri allo sciopero nazionale dei parastato. La stazione Centrale è così rimasta deserta dalle 21 dell'altro ieri alle 21 di ieri, ora in cui i convogli hanno ripreso il movimento.

Prosegue intanto ancora oggi l'astensione dal lavoro per tutti i dipendenti degli enti locali. Una nota dei sindacati uniti Cgil-Cisl-Uil-Cisapuni, del personale docente e non docente dell'università, afferma di aver ottenuto il blocco totale di ogni attività amministrativa, didattica e di ricerca nell'ateneo, da cui risalta «l'elevato grado di sensibilità, maturazione e partecipazione alla vita sociale del paese dei lavoratori dell'università».

La Cisnal - Enti locali, in un suo comunicato, ha espresso soddisfazione «per la compatta riuscita della prima giornata di sciopero dei dipendenti degli Enti locali». La Cisnal peraltro rileva che «elementi che operano contro gli interessi dei lavoratori hanno ritenuto di pubblicizzare l'azione di sciopero con un cartello in lingua slovena; l'unico risultato è stato quello di provocare la reazione di appartenenti ad altre organizzazioni sindacali che non hanno inteso tale comportamento quale azione unitaria di tutti i lavoratori, bensì atta a dividerne le istanze».

AL MACERO INVECE DI ESSERE DISTRIBUITA

Corrispondenza stracciata nascosta in uno scatolone

Si è così potuta recuperare una decina di chili di posta



(Italfoto)

Una decina di chili di corrispondenza non recapitata e stracciata è stata recuperata ieri dalla polizia in un edificio di via Pascoli. Tutta la corrispondenza era schiacciata in uno scatolone abbandonato vicino ai bottini.

Sulle buste si potevano leggere gli indirizzi di persone che abitano in diversi rioni della città. La scoperta di questo nuovo grave episodio di sottrazione e distruzione di corrispondenza è stata fatta da un abitante dello stabile di via Pascoli 10. Accortosi di ciò che conteneva lo scatolone, egli si è rivolto al «113»: il sottufficiale ha immediatamente fatto dirottare sul posto una «Giulia» con a bordo il maresciallo Maier e gli appuntati Biscardi e Spaccarelli. Gli agenti sono entrati nel portone dello stabile e sono stati accompagnati vicino i bottini dalla persona che aveva telefonato al pronto intervento. A terra giaceva lo scatolone colmo di buste strappate.

Il maresciallo Maier ha fatto recuperare la corrispondenza e l'ha fatta portare in Questura. Del fatto è stato subito informato il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, e il dirigente dell'ufficio di polizia postale. Verrano ora avviate indagini allo scopo di identificare il postino disonesto e pigro, che ha pensato di liberarsi di un peso e di parte del suo lavoro avviando la corrispondenza al macero.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leandro vescovo — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 17.49; la luna nasce alle 21.23 e cala alle 7.34.

Ieri: temperatura massima 11,7, minima 5,8; pressione mb. 1029 in aumento; umidità 37 per cento; vento kmh 18 da E.N.E.; temperatura del mare 8,3.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con 45 cm e alle 22.35 con 55 cm sopra il l.m.; bassa alle 4.10 con 43 e alle 16.10 con 56 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790468; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794139; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

LUNEDI' SCORSO NEL POLIGONO MILITARE DI MONRUPINO

DUE ALLIEVI DI P.S. FERITI NEL CORSO DI UN'ESERCITAZIONE

Una bomba «dispersa» è stata raccolta da uno dei giovani: credendola esplosa ha tentato di aprirla - Poi lo scoppio

Appena ieri, a distanza di tre giorni, si è avuto notizia di un dramma avvenuto al poligono di Monrupino, dove due giovani allievi guardie di P.S. sono rimasti feriti. Uno versa in gravi condizioni e rischia di perdere l'occhio sinistro.

La notizia del grave ferimento ci è stata confermata in serata da un alto ufficiale della scuola allievi guardie di P.S., il quale ha ammesso che un giovane si trova ricoverato all'Ospedale maggiore, con la riserva di prognosi. Del secondo (ricoverato all'Ospedale militare in quanto le ferite sono di minore gravità) non è stato fatto cenno alcuno. Di tutta questa faccenda l'ufficio stampa della Questura non ha fatto alcun cenno.

Il giovane allievo ferito agli occhi è Stefano Ballacomo, nato 19 anni or sono in provincia di Agrigento. Lunedì scorso, assieme ad altri suoi compagni, egli si era recato al poligono di Monrupino per partecipare ad alcune esercitazioni. I suoi compagni dovevano compiere alcuni lanci di bombe a mano; al termine egli, con un altro gruppo facente parte degli «zappatori», ha compiuto una ricognizione sul terreno. Putroppo una bomba non era esplosa. Il giovane ha preso in mano una parte dell'ordigno e, incuriosito, ha voluto aprirlo nella convinzione che fosse già esploso. Invece il pericolo stava in agguato. Mentre egli batteva con una pietra sul «residuato» è avvenuta l'esplosione, che lo ha colpito in pieno alla parte destra del volto e alle gambe. Anche il suo commilitone che gli stava vicino è rimasto ferito.

Soccorso prontamente, data la gravità del caso, Stefano Ballacomo è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove i medici si sono riservati strettamente la prognosi per quanto riguarda la vista. Purtroppo le speranze di salvargli l'occhio sono poche. Il comando delle guardie di P.S. ha subito informato la famiglia, e dal paese natale del giovane sono giunti in aereo i genitori e due zii, che sono ora ospiti dell'amministrazione della Pubblica sicurezza.

Ridurre i consumi d'acqua

L'Acegat comunica che domani, venerdì, dalle ore 8 alle 12 verrà fermato l'esercizio dell'acquedotto «G. Randaccio», per poter eseguire importanti lavori sulla linea d'alta tensione che alimenta l'acquedotto stesso. L'Acegat, nell'invitare gli utenti a voler ridurre domani i consumi d'acqua, fa presente che l'erogazione verrà mantenuta utilizzando il volume dei serbatoi di riserva. Per aumentare il livello idrico in questi serbatoi, verrà praticata una riduzione nella pressione delle condotte di distribuzione dalle ore 21 di oggi alle ore 6 di domani.

I lavori interessanti l'acquedotto «Randaccio» costituiranno la prima fase di una serie di interventi relativi alla costruzione di una nuova sottostazione di energia elettrica a 130 kW/Volt, in modo da garantire una maggiore sicurezza nell'esercizio della parte elettrica degli impianti di risollevamento idrico di San Giovanni di Duino.

Per diffamazione aggravata

De' Vidovich querelato da funzionari di P.S.

La Questura comunica:

«Adempiute le prescritte formalità, il commissario capo di P. S. dott. Sergio Petrosino, dirigente della Squadra mobile, il commissario capo di P.S. dott. Giovanni Volpe, dirigente l'ufficio politico, il ten. colonnello di P.S. Giulio Cesari, il maresciallo di P.S. Elio Jugovaz e l'app. di P.S. Giulio Risicato hanno presentato all'autorità giudiziaria formale querela per diffamazione aggravata, ai sensi dell'art. 595 del C.P., contro l'on. Renzo de' Vidovich e gli altri parlamentari del MSI-DN firmatari della nota interrogazione ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia in data 6 febbraio della quale è stata data ampia informativa nei giorni scorsi da vari organi di stampa».

Morto il giovane sparatosi per amore

Dopo tre mesi di sofferenze, è deceduto ieri all'ospedale maggiore il giovane Aldo Ierman, di 23 anni, che il 16 novembre dello scorso anno si era sparato per amore un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il drammatico episodio accadde in androna San Cilino, davanti allo stabile n. 7, dove abitava la sua ragazza.

DA STASERA FINO A DOMENICA

I temi in discussione al congresso del PCI

Rossetti sarà riconfermato alla segreteria

Si aprirà questa sera alle ore 18, nella sede di via Madonnina, il sesto congresso della federazione autonoma triestina del PCI. Al consueto rituale dell'insediamento della presidenza, della nomina delle commissioni e dei saluti delle delegazioni (sono stati invitati i comunisti jugoslavi e austriaci e i partiti e le organizzazioni democratiche cittadine) seguirà la relazione del segretario della federazione, Giorgio Rossetti, il quale farà il punto sui temi del dibattito precongressuale in atto in tutte le federazioni italiane (il congresso nazionale si terrà a Roma a metà marzo) e un'analisi della situazione politica regionale e locale.

Il traguardo congressuale è stato preceduto da un'intensa attività preparatoria, articolata in 39 congressi sezionali, 23 riunioni di cellula e decine di assemblee precongressuali, caratterizzati da un ampio dibattito e dalla partecipazione aperta di forze politiche, sociali e di quartiere.

I lavori, ai quali prendono parte 233 delegati, riprenderanno domani sera, alle 18, con l'avvio del dibattito al quale sarà dedicata l'intera giornata di sabato, dalle ore 9 in poi. Per domenica sono in programma le conclusioni che verranno tratte dall'on. Alfredo Reichlin dell'ufficio politico del PCI, la votazione della mozione politica e l'elezione dei nuovi organi dirigenti (comitato federale e commissione federale di controllo, che a loro volta esprimeranno il direttivo e la segreteria) e dei delegati al congresso nazionale.

E' fin d'ora scontato, intanto, che al vertice del partito verrà riconfermato il segretario federale uscente, Rossetti, mentre gli organi dirigenti subiranno solo lievi ritocchi. Particolare attenzione verrà dedicata, nel corso del dibattito, ai temi di politica internazionale e specialmente ai rapporti coi comunisti jugoslavi.

PAGHERA' CON IL CARCERE LA PARCELLA OSPEDALIERA

Deve 4 milioni al Maggiore il tedesco considerato «portoghese»

Soltanto nella sua fantasia la sparatoria tra arabi e israeliani

Pagherà con il carcere un intervento chirurgico. Questa la sorte di un cittadino germanico, Ewald Gerd Jansen, di 45 anni, cuoco, residente a Rosenheim, descritto dall'Interpol come «vagabondo e ubriacone», che aveva preferito l'ospedale triestino alle cliniche universitarie germaniche.

Ritornato a Trieste lunedì scorso, egli è stato arrestato subito dai carabinieri del nucleo investigativo, che avevano per lui un mandato di cattura. Il tedesco, che l'amministrazione degli Ospedali Riuniti considera un «portoghese», è debitore della somma di circa 4 milioni.

Il ricovero più spettacolare avvenne il 26 ottobre del 1973 quando l'uomo si presentò all'astanteria dell'ospedale Maggiore con due cannucce di drenaggio uscenti dall'addome dicendo di essere un marittimo tedesco e di arrivare da Israele. Ai medici e all'ufficio di polizia egli dichiarò di essere rimasto coinvolto in una sparatoria tra arabi e israeliani e di essere stato colpito da una pallottola. Subito soccorso e trasferito con un elicottero all'ospedale da campo, venne sottoposto ad un intervento chirurgico.

La ferita e l'esito postoperatorio lasciavano qualche dubbio sulla natura della lesione. Da qui le prime indagini. L'ufficio di ragioneria, che aveva registrato il paziente nella categoria dei marittimi assistiti da una cassa di previdenza internazionale, non aveva ricevuto alcuna risposta positiva alle varie lettere inviate agli uffici competenti: l'uomo non era assistito da alcuna cassa mutua. Così la cosa passò di competenza della polizia e dell'Interpol.

IN MARGINE ALLA TENTATA EVASIONE DI UN VENEZIANO DAL CORONEO

LA LIBERTÀ DI «KOCISS» LEGATA A UN SOTTILE CAPELLO D'ANGELO

Gli agenti della Mobile hanno proseguito anche nella giornata di ieri le indagini per rintracciare l'automobile che avrebbe dovuto portare in salvo il giovane detenuto veneziano che aveva ideato e preparato nei minimi particolari una rocambolesca evasione dal carcere del Coroneo. Nello stesso tempo stanno proseguendo le indagini per accertare in quale maniera il carcerato sia entrato in possesso del sottile filo d'acciaio seghettato che gli ha permesso di segare due sbarre e il grosso anello che regge il lucchetto di una cancellata, e chi gli abbia passato la piantina della zona del carcere e gli orari delle comunicazioni ferroviarie internazionali.

Il giovane detenuto, Silvano Maistrello, di 22 anni, residente a Mestre e soprannominato «Kociss» era stato trasferito al Coroneo in quanto il carcere di Venezia era troppo «aperto» per lui. Egli era riuscito infatti ad evadere ben tre volte. Il Coroneo, invece, come casa di pena, è molto sicura con le sue decine di porte di ferro ben sbarrate. Dalla cella all'uscita ci sono ben sette sbarramenti; ciò scoraggia chiunque. Infatti il giovane aveva trascurato quella strada per la sua evasione e aveva pensato alla via dei tetti: una strada già scelta alcuni anni or sono da una detenuta, la quale però non uscì viva dal Coroneo (calandosi a terra con una corda fatta di lenzuola, perse la presa e cadde nel cortile interno tra il carcere e il tribunale, morendo sul colpo). E' stato però «pizzicato» dalle guardie carcerarie che così gli hanno, forse, salvato la vita.

Il giovane, indiziato per alcune rapine, sta ora scontando una breve pena per furto.

Ma è in attesa di alcuni processi che si svolgeranno a Venezia. I reati sono: rapina, furti aggravati, ricettazione. La fuga del giovane è stata bloccata grazie allo spirito di osservazione di una guardia carceraria, che lo aveva visto uscire dalla cella (le singole celle vengono chiuse solo di notte e i detenuti possono caminare nei rispettivi bracci ed anche portarsi nei bracci vicini) e dirigersi verso l'infermeria. «Kociss» era solito recarsi all'infermeria, per cui la cosa non appariva eccezionale. Ma ogni volta egli vi andava in maniche di camicia mentre l'altra sera aveva indossato un giubbotto di cuoio. Così Silvano Maistrello è stato seguito fino al sottotetto: è stato visto spostare una grossa sbarra già segata e passare verso la lavanderia davanti all'ultimo cancello egli si è fermato, ha tirato fuori il suo filo d'acciaio (noto nella «mala» come «capello d'angelo») ed ha iniziato a segare con le mani fasciate di stracci per non ferirsi. A questo punto è stato bloccato. Addosso, come abbiamo detto, aveva la piantina, la marca (Giulia GT) e il colore (blu) dell'auto con segnati parziali numeri di targa (TS 180...5) nonché il punto in cui la vettura avrebbe dovuto trovarsi (pare via Carpison). Da qui le immediate indagini.

Il numero della targa doveva però essere sbagliato in quanto al pubblico registro non si è arrivati ancora al 180 mila. E' possibile però che si tratti di una macchina la cui registrazione deve ancora venir fatta in quanto i documenti si trovano presso i concessionari. L'inchiesta, comunque, continua.

E' STATA DEPOSITATA ALLA PROCURA LA VOLUMINOSA ORDINANZA-SENTENZA

Due nazisti ancora vivi dovranno rispondere dei crimini della Risiera

Sono Allers e Oberhauser che saranno giudicati dalla Corte d'Assise in sessione straordinaria
Prevista per oggi la firma di Pontrelli all'atto che documenta tutte le spaventose responsabilità

L'ordinanza-sentenza sui crimini dei nazisti alla Risiera è stata depositata nella Cancelleria dell'ufficio istruzione e l'incartamento è stato poi trasmesso per il visto al Procuratore generale della Repubblica dott. Antonio Pontrelli. Presumibilmente nella giornata odierna, l'alto magistrato apporrà la propria firma in calce alle 150 pagine che costituiscono il riassunto del lungo e complesso iter istruttorio, e soltanto allora il documento diventerà pubblico. Sentenza-ordinanza in quanto, con la stessa e in conformità alle conclusioni del P.M., si chiede il rinvio a giudizio di due persone e l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti di altre tre, ormai decedute.

L'istruttoria, più che un'indagine giudiziaria, è una lunga agghiacciante pagina di storia dell'occupazione nazista a Trieste dove, presso l'ex pilatura di riso, a San Sabba, era stato istituito l'unico forno crematorio dell'Italia dilaniata dalla guerra e dalle lotte fratricide. Il disumano sistema di eliminazione era stato attuato dagli uomini dell'Einsatzkommando Reinhard», e all'incirca seimila persone perirono nell'orrido «Lager» di Trieste.

Nella propria requisitoria scritta, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci fece un «distinguo» tra inermi cittadini sterminati per mera crudeltà e persone che, allora, svolgevano una certa attività politica. Valutati quei crimini in punto di fatto e in chiave di diritto, il dott. Brenci aveva concluso le proprie argomentazioni chiedendo il rinvio a giudizio di due ufficiali della formazione nazista mentre per altri tre aveva chiesto che venisse dichiarata l'improcedibilità penale, essendo essi deceduti.

Coloro ai quali il magistrato contesta il reato di omicidio plurimo pluriaggravato continuato (per tale crimine è previsto l'ergastolo) sono l'ex comandante dell'«Einsatzkommando» August Ernest Dietrich Allers, di 65 anni, residente ad Amburgo, e il suo aiutante Joseph Oberhauser, di 60 anni, da Monaco. Contro costoro, l'11 novembre scorso venne emesso un mandato di cattura, che però rimase lettera morta. Allers e Oberhauser verranno giudicati in stato di latitanza dalle Assise.

La Corte, per questo processo legato più alla storia che non alla cronaca, sarà convocata in sessione straordinaria.

Nel corso dell'istruttoria, gli imputati sono stati assistiti d'ufficio dall'avv. Padovani e non risulta che essi abbiano nominato un legale di fiducia.

Ben delineato è, invece, il fronte della Parte civile: Paolo Sereni, figlio di Giannina Bordignoni-Sereni (fu eliminata per poterle rapinare un importo di denaro) è patrocinato dal prof. Sergio Kostoris; un uomo che vive in Jugoslavia è assistito dall'avv. Dusan Mogorovich (assieme all'avv. Flora, il professionista depositò tempo fa all'ufficio istruzione un allucinante documento sullo sfruttamento delle vittime della Risiera, trasformate dagli aguzzini in semplice merce); altre tre persone hanno nominato loro difensore civile l'avv. Gian Matejka, e un'altra l'avv. Pierpaolo Longo.

Le indagini per chiarire l'immane tragedia sono state lunghe e complesse: in trent'anni molte persone sono scomparse dalla scena della vita, altre hanno dimenticato, qualcuno si è trasferito chissà dove. L'inchiesta è incominciata su un terreno incerto e, soltanto con un certosino lavoro di pazienza e di ricerche, è stato possibile sollevare il velo che il tempo aveva abbassato sugli orrori della Risiera.

L'istruttoria era in pieno svolgimento quando sembrò che la trattazione del caso dovesse venire avocata a sé dalla Magistratura militare. Un patrono di P. C., il prof. Kostoris, ricorse al Supremo Collegio, e la Cassazione a sezioni riunite sentenziò che l'istruttoria e gli atti successivi spettavano all'autorità giudiziaria ordinaria, nella fattispecie al giudice istruttore e per il processo alla Corte d'Assise.

Superato questo non indifferente intoppo procedurale, l'inchiesta proseguì a ritmo serrato con esami di testimoni, acquisizione di documenti, ricerca di ogni possibile traccia o indizio che potesse servire a lumeggiare la trista vicenda della Auschwitz di casa nostra. Dal camino della Risiera sono uscite in fumo qualche migliaio di persone, qualcuno parla di seimila innocenti eliminati con quel sistema che toccò il fondo della malvagità umana. Prima di venire soppresse le vittime venivano depredate di ogni loro avere: dal denaro ai denti, e gli aguzzini tenevano una contabilità, mostruosa nella sua diligenza, del ricavato di ogni salma.


Ernest Dietrich Allers

Dopo la ritirata dei nazisti dalla nostra zona, incominciò a correre voce che tutto ciò che il forno non era riuscito a distruggere, sarebbe stato scaraventato in mare dalla riva del molo petroli. Anche questa ipotesi non è stata sottovalutata nel corso dell'istruttoria: difatti un gruppo di carabinieri sommozzatori con l'ausilio del brigadiere Giovanni Macor, campione mondiale e asso di immersione della Pubblica sicurezza, è stato scandagliato a lungo e minuziosamente quello specchio d'acqua. Ma gli uomini-rana hanno potuto riportare in superficie pochi frammenti ossei, difficilmente classificabili. I reperti sono stati affidati per gli esami al prof. Bonifacio, e il professionista ha espresso le proprie riserve sulla possibilità di un accertamento positivo. In trent'anni l'acqua e la salsedine hanno corroso e alterato quelle povere ossa .

Chi ebbe la sventura di finire alla Risiera si è letteralmente dissolto nel nulla, nel fumo che usciva dal cammino della morte. In quel forno furono eliminati anche i diretti collaboratori dei criminali, come rileva il dott. Brenci nella propria requisitoria. Tra le migliaia di vittime, vi fu bruciato anche Mauro Grini, coadiutore dei nazisti e diligente segnalatore di tutti gli israeliti di sua conoscenza. Prima di ritirarsi, cioè verso la fine dell'aprile del 1945, gli uomini dell'«Einsatzkommando», che egli aveva servito lo eliminarono nel forno, proprio come gli sventurati che egli aveva loro indicato. Se fosse rimasto vivo. Grini sarebbe stato un testimone pericoloso, una voce da non disattendere in un eventuale procedimento giudiziario.

Ma Grini non fu l'unico collaboratore fatto sparire dalla scena della vita. Gli assassini non lasciarono testimoni sulla loro strada e preferirono sopprimere tutti coloro che sapevano. Le persone che ebbero contatti con il triste mondo della Risiera erano certo al corrente che Giannina Bordignoni in Sereni, arrestata in quanto moglie di un ebreo, avrebbe potuto tornare libera perché i nazisti avevano accertato che ella era ariana. Ma Giannina Sereni aveva con sé un importo di denaro e, per poterla depredare, la bruciarono nella Risiera.

Trent'anni sono passati da quei giorni ma coloro che sono stati colpiti nei loro affetti da simile crudeltà conservano nel loro cuore lo stesso strazio di allora. Uno strazio che non può trovare nemmeno il conforto di inginocchiarsi davanti a una tomba perché il cimitero delle vittime della Risiera è il cielo, dove è disperso il fumo del forno della morte.

La mostra filatelica al «Nazario Sauro»

Di limitate proporzioni ma di valido contenuto si presenta la mostra filatelica allestita nelle sale del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» di Trieste, via Roma 15, per celebrare il cinquantenario del sodalizio. Ovviamente è intonata alle navi, ai servizi marittimi, alla posta per mare. Merita di essere visitata; è aperta ogni pomeriggio fino a domenica 2 marzo. Il cinquantenario è rimasto documentato nell'annullo speciale con l'ancora usato il 23 febbraio, e in numerose cartoline e buste filateliche a soggetto marinaro e sportivo.

Ciclo di riunioni sull'educazione familiare al Centro pedagogico

Continuando il programma di conversazioni psicologiche iniziato in novembre con un corso di 12 lezioni curato dal prof. Leonardo Trisciuzzi, il Centro pedagogico, in collaborazione con il Centro regionale di studi e ricerche sui problemi dell'educazione (CeRPE) promuove un secondo ciclo di conferenze, dedicato questa volta ai problemi dell'educazione familiare.

Anche questo ciclo sarà diretto dal prof. Trisciuzzi, docente presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, che avrà la collaborazione di un gruppo di giovani studiosi secondo il seguente programma: «L'evoluzione storica della famiglia» (dott. Ester Zarantonello); «I rapporti interfamiliari attraverso il test pari» (dott. Laura Novak); «La crisi dell'educazione familiare: la funzione della donna» (dott. Marina Rutteri); «La trasformazione del concetto di femminilità» (dott. Giuliana Costantino); «La cibernetica nell'educazione familiare» (dott. Giuseppe Longo).

Alla fine di ogni conferenza seguirà un dibattito, guidato dal prof. Trisciuzzi. Le conferenze si terranno nella sede del Centro pedagogico, in via Mazzini 25, tutti i giovedì, a partire dal 6 marzo alle ore 18.

L'accesso al corso, che è gratuito, è raccomandato agli insegnanti e soprattutto ai genitori coinvolti nel complesso di prestazioni negli organi collegiali scolastici istituiti dai decreti delegati.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 febbraio.

ARRIVI: mc. «Quebec» (nor.), mc. «Anlas» (liber.), mc. «Tangelo» (br.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Sabratha» (ly.), mn. «Kashino» (ru.).

PARTENZE: mn. «Stollhammerlands» (ger.), mn. «Diakan Maskot» (gr.), mc. «Anangel Friendship» (gr.), mn. «Korotan» (jug.), mn. «Otok» (jug.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Mario» (sg.), mn. «Esther» (Israel.), mn. «Lady Elvira» (pan.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Nikolai Ellis» (dan.), mn. «Baltik» (jug.).

ATTI E DOCUMENTI SEQUESTRATI IN MUNICIPIO

Finisce in Pretura il concorso dei tassì

Difficile situazione per 45 licenze individuali

Il tormentato viaggio — tra gli scogli perigliosi dei ricorsi davanti al Consiglio di Stato e relative sentenze — della delibera comunale con cui nel 1972 venivano assegnate 45 nuove licenze individuali per l'esercizio del servizio d'autotassametri, si è concluso ora al palazzo di giustizia. Due aspiranti tassametristi — rimasti esclusi dalla partecipazione a un concorso che il Comune ha dovuto ultimamente riaprire, in ottemperanza a una sentenza del Consiglio di Stato che eccepiva la regolarità della vecchia delibera — hanno presentato un esposto ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, contestando l'operato del Comune; i carabinieri hanno inoltrato l'esposto alla Procura della Repubblica, e da quest'ultima esso è stato ora trasmesso, per competenza, alla Pretura, nell'ipotesi che dall'esposto in questione si possano configurare gli elementi per un'accusa di abuso in atti d'ufficio da parte dell'assessore comunale che ultimamente aveva trattato la materia. Ed ecco, nei giorni scorsi, i carabineiri — su mandato dell'autorità giudiziaria — si sono presentati in Municipio e hanno proceduto al sequestro di tutti gli atti e documenti che si riferivano all'ultimo concorso bandito dal Comune.

Allo scopo di scongiurare il rischio che taluno dei 45 titolari di licenze individuali i quali esercitano il mestiere di tassametrista dal 1972 dopo essersi assoggettati anche a gravosi impegni finanziari per l'acquisto delle vetture possano venire esclusi, con la perdita del posto di lavoro, dal nuovo concorso che il Comune era obbligato ora a riaprire, il competente assessore aveva ottenuto un tacito accordo con i gruppi aziendali autori del ricorso al Consiglio di Stato, accordo in base al quale questi ultimi avrebbero rinunciato dal partecipare al concorso stesso; in compenso avrebbero ottenuto il rinnovo settennale delle licenze aziendali e l'emanazione — dopo un'attesa di 26 anni — di un nuovo regolamento del servizio, il quale avrebbe sanato le situazioni pregresse.

Il nuovo concorso era stato perciò concepito in maniera che esso potesse essere vinto nuovamente dai 45 titolari che fruivano di altrettante licenze individuali da oltre due anni a questa parte. Un «gentlemen agreement» che due aspiranti a tali licenze non hanno digerito in quanto li escludeva; da qui l'accusa di un abuso, commesso in danno di una libera partecipazione a un concorso in realtà concepito «su misura», con conseguente blocco del nuovo regolamento e nuova agitazione dei titolari di licenze aziendali che solo in previsione di una rapida soluzione del problema avevano aderito all'invito del Comune dopo esservisi opposti per anni con proteste e ricorsi: il vecchio regolamento prevedeva il rilascio di licenze sia plurime che individuali, da qui la loro protesta per un concorso, quello del 1972, per la concessione di sole licenze individuali; la materia doveva essere infine regolamentata, con soddisfazione di tutte le parti, da un nuovo regolamento, ma la battuta d'arresto minaccia una clamorosa rottura della tregua.

Artigiani meccanici e nuove norme fiscali

I meccanici e affini iscritti all'Associazione degli artigiani che parteciperanno all'assemblea generale della categoria, già annunciata, che si terrà nella sede dell'Associazione provinciale, in via Ghega 1, domani venerdì alle 20.30, avranno la possibilità di ascoltare un'interessante relazione sulle nuove norme in materia fiscale, che sarà tenuta da un esperto della Trieste-Consult, il dott. Ciani, il quale, alla fine risponderà ai quesiti che gli verranno posti dagli intervenuti.

Nel corso della riunione si provvederà al rinnovo delle cariche direttive, alle cui operazioni sarà presente in qualità di componente la giunta esecutiva, il presidente dell'Associazione Aldo Ciriello.

SEGNALAZIONI

La difesa del sonno

L'Ufficiale sanitario del Comune cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione pubblicata su "Il Piccolo" del 2 febbraio ("La difesa del sonno: a chi spetta vigilare?") devo ricordare ancora una volta come non esistano ancora norme positive che consentano un intervento della pubblica autorità. Se il lettore indicherà all'Ufficio che dirigo dati precisi, si potranno effettuare accertamenti fonometrici e, valendosi di criteri tecnici non però sanciti in legge, agire affinché il rumore venga ridotto sotto i limiti tollerabili e ciò specie se sussistessero gli estremi di cui all'art. 659 del codice penale.

«Tuttavia, altrettanto e forse più proficua, nella situazione attuale, sarebbe l'azione giudiziaria in base all'art. 844 del codice civile, che solo il lettore stesso può promuovere, per richiedere al giudice l'eliminazione degli inconvenienti. Prof. Aldo Fabiani».

La Fiera di Trieste e l'hangar 42

«Ci riferiamo alla segnalazione di oggi, 26 febbraio, "L'hangar 42", relativa al complesso per congressi e mostre specializzate progettato sul Molo Bersaglieri (dietro la Stazione marittima). Ovviamente l'Ente Fiera è al corrente che in quell'area operano alcune ditte, alla cui attività non si dovrà in alcun caso arrecare pregiudizio. Ciò premesso, occorre rilevare che la questione riguarda principalmente l'Ente autonomo del Porto, proprietario dell'attuale struttura, d'intesa con il quale dovranno essere reperite soddisfacenti soluzioni.

«Il problema va comunque inserito in un completo ed organico programma di ristrutturazione dell'intero comprensorio del Molo Bersaglieri, nel cui quadro si terranno in debita considerazione tutti gli aspetti, ricercando sistemazioni adeguate e soprattutto tali da non causare nocumento ad alcuno.

«Va ancora sottolineato che le finalità della Fiera — espresse nel noto progetto per il nuovo centro espositivo-congressuale al Molo Bersaglieri — sono animate in primo luogo dalla volontà di portare un concreto contributo di promozione all'economia cittadina e non certo di creare difficoltà ad attività economiche già esistenti. Dott. Claudio Chiaruttini, segretario generale dell'Ente Fiera di Trieste».

Via Filzi e la 30

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento ad alcune osservazioni, riportate il 18 febbraio nella segnalazione "La 30 in via Filzi", si fa presente che la via Filzi è a senso unico. Gli autoveicoli che girano a sinistra per via Ghega nel tratto finale della via Filzi debbono pertanto portarsi sulla corsia di sinistra, con la conseguente impossibilità di effettuare una fermata sulla corsia di destra, presso il marciapiede. La corsia di destra della via Filzi è invece riservata agli autoveicoli che continuano il loro percorso in linea retta verso via Martiri della Libertà, come è il caso degli autobus delle linee 5 e 28. Per tali motivi è stata decisa — su indicazione delle autorità preposte al traffico — l'attuale posizione di fermata delle linee 24 e 30 in via Ghega».

Le cose che non vanno al bagno a vapore

«Cara "Segnalazioni", non è la prima volta che i frequentatori del bagno a vapore di via Paolo Veronese sono costretti a ricorrere alla vostra gentile ospitalità, per evidenziare delle incongruenze funzionali ed organizzative di detto pubblico servizio.

«Anzitutto lo spostamento d'orario d'apertura alle ore otto non corrisponde alle esigenze della maggior parte degli utenti, che desidererebbero anticipata alle ore sette per tutti i giorni d'accesso. Di fronte alle immediate reazioni dei numerosi clienti, in effetti, al sabato, l'apertura è stata riportata alle ore sette, quantunque in pratica l'ingresso non è mai possibile prima delle 7.15-7.20 per il costante ritardo dell'apertura della cassa. Da notare che le persone in attesa a tale ora superano le 15 unità, pari al 50 per cento della capienza effettiva, con una concentrazione ingenerante confusione ed alquanto sgradevole.

«Desideriamo inoltre segnalare l'irrispettoso comportamento verso i clienti di un addetto, che in diverse occasioni ha voluto discutere con coloro che desideravano ripristinato l'orario di apertura alle ore sette.

«Per quanto concerne la funzionalità ci lamentiamo per lo stato indecoroso delle murature delle varie sale, gravide di muffe nere. Ci lamentiamo per la mancanza delle chiavi di numerosi armadietti, che restando aperti non danno alcuna garanzia per gli effetti personali. Ci lamentiamo per la mancata sistemazione del distributore di bevande nei locali, o nelle immediate vicinanze, dell'ingresso del bagno vero e proprio. Ci lamentiamo pure per il mancato rimpiazzo della clessidra nella sala d'aria calda, necessaria per determinare la durata salutare del bagno. Ci lamentiamo per la mancata riparazione dell'asciugatore dei capelli.

«Per quanto detto appare evidente il più assoluto disinteresse da parte dei responsabili — ma chi è il responsabile? — e non del personale addetto, per un servizio che rappresenta la parte più importante e consistente di quelli offerti: disinteresse tale da dimenticare persino l'aggiornamento della tariffa d'ingresso, invariata da oltre tre anni, per un servizio sicuramente molto oneroso.

«Chiediamo pertanto al Comune di voler por fine ad un tale stato di cose e di garantire un servizio, sempre più richiesto, e che accontenti nella maggior misura possibile il pubblico». Seguono 18 firme «raccolte tra le ore 7 e le 8.30 di sabato 22 febbraio».

Lentocrazia

«Sono un insegnante della scuola media ed ho presieduto le operazioni elettorali e di scrutinio svoltesi domenica e lunedì scorsi nel mio istituto. Siccome circola voce tra gente non informata che lo Stato ha speso fior di miliardi per queste elezioni, tengo a precisare che tutte le operazioni preparatorie, di seggio e di scrutinio sono state effettuate dal personale docente e non docente del tutto gratuitamente: caso unico in elezioni nazionali di così ampia portata.

«Ho accettato volentieri questo incarico, come tanti altri colleghi, nella convinzione di dare un piccolo contributo alla riforma in atto nella scuola.

«Vorrei ora che anche la nostra Amministrazione desse finalmente una prova di buona volontà, pagandoci lo stipendio che ci spetta nel momento in cui ci spetta, come avviene, credo, per tutte le altre categorie di lavoratori.

«Non si può più tollerare che quote arretrate di stipendio ci vengano liquidate dopo anni ed anni, ovviamente senza interessi — anzi, con più pesanti detrazioni fiscali — ciò comportando un furto nei nostri confronti che, dato l'attuale tasso di svalutazione, può raggiungere e superare il 50 per cento di quanto ci è dovuto. Mi riferisco in particolare alla così detta "ricostruzione delle carriere".

«Nel giugno del 1974 ho svolto degli esami integrativi per i quali ho diritto ad una remunerazione globale che si aggira sulle 10 mila lire. E' una somma da far sorridere, ma ciò non giustifica il fatto che dopo otto mesi non mi sia stata ancora corrisposta.

«Confidando che queste timide rimostranze possano sortire un qualche effetto presso chi di competenza, vi ringrazio per l'ospitalità. Guglielmo Bernetti».

Lo sciopero all'Istituto per l'infanzia

L'Unione volontari infanzia e il Gruppo volontari Trieste ci scrivono: «Lo sciopero del personale dell'Istituto provinciale assistenza maternità infanzia del 26 febbraio ha messo in evidenza la drammatica situazione dell'Istituto che ospita 24 bambini fra lattanti e divezzi. Il gruppo di volontari che da alcuni anni agisce all'interno dell'istituzione cittadina si dichiara solidale con il personale sceso in agitazione per rivendicare diritti per lungo tempo disattesi e sottolinea i turni massacranti dovuti alla scarsità del personale preposto al compiti di sorveglianza dei bambini.

«Dopo un attento esame e di concerto con le puericultrici operanti nell'istituto, i volontari dell'Unione volontari infanzia e del Gruppo volontari Trieste hanno ritenuto di affiancare l'esiguo personale di emergenza previsto in questi casi per assicurare ai piccoli ospiti i servizi essenziali nelle ore dei pasti. Il gruppo dichiara altresì che la disponibilità dimostrata in tale occasione non vuol costituire un precedente tale da esimere gli organi preposti a prendere urgenti provvedimenti onde assicurare al personale e ai minori condizioni più adeguate di lavoro e di vita.

«Va precisato infine fin d'ora che l'intervento di emergenza dei volontari è da ritenersi straordinario e pertanto non ripetibile. Grazie per l'ospitalità nelle "Segnalazioni"».

Piove in casa a Poggi S. Anna

«Care "Segnalazioni", ci permettiamo di approfittare anche noi della vostra gentilezza per rivolgere a chi di dovere le nostre lagnanze. Da anni abitiamo nelle case d'emergenza fatte costruire per le truppe americane e precisamente a Poggi S. Anna. Malgrado le varie promesse ricevute, finora nessuno si è mosso e come se ciò non bastasse i tetti delle case sono ormai dei cimeli di antichità, attraverso i quali la pioggia filtra da tutte le parti. Qualcuno è costretto a tenere l'ombrello aperto sopra il letto.

«Ci siamo rivolti a chi di dovere, ma finora senza nessun risultato. Vi sembra possibile una cosa del genere all'epoca in cui viviamo? Non sarebbe giusto che anche noi vivessimo come tutti i cristiani? Vi ringraziamo sentitamente. Alcuni abitanti di Poggi S. Anna».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13, il dott. Antonio Mastropasqua parlerà sul tema: «A proposito della prevalenza del Diritto comunitario sul Diritto nazionale. Alcune considerazioni su una recente sentenza della Corte Costituzionale».

Al Val

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, nella sala maggiore del C.C.A., in collaborazione col Club «Amici dell'Utat», Bruno Gasparini presenterà un documentario a colori con commento sonoro sul tema «Viaggio a Napoli».

Alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale organizza per domani, venerdì, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, un conferenza di Victor Hugo Rubelli, che parlerà su «Tre inobliati incontri». L'ingresso è libero.

Sull'«iceberg» democristiano stasera un dibattito

Alla sezione d.c. di città centro, in via Mazzini 32, questa sera alle ore 20.30 l'assessore regionale dott. Alfeo Mizzau parlerà sui rapporti tra democristiani e socialisti, prendendo lo spunto dal libro di Giuseppe Tamburrino dal titolo «L'iceberg democristiano». L'intellettuale socialista nel suo libro espone la linea dell'alternativa alla Democrazia cristiana con il fronte della sinistra.

Dopo l'esposizione del dott. Mizzau, leader regionale del gruppo doroteo, seguirà un dibattito che sin d'ora si annuncia interessante, sia per il tema trattato, sia per le risposte che verranno date dal dirigente democristiano.

Mobilieri a Padova

L'Associazione degli artigiani, con sede in via Ghega, informa che in occasione del 1.o Salone del mobile triveneto che avrà luogo a Padova dal 16 al 23 marzo, l'ESA (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia) intende organizzare un viaggio di studio riservato agli imprenditori artigiani operanti nel settore del mobile. Il viaggio avrà luogo in pullman, domenica 23 marzo, solamente se sarà raggiunto un numero minimo di adesioni, mentre comunque sussisterà un limite massimo di partecipazioni imposto da ovvie esigenze organizzative. Le adesioni di massima al viaggio dovranno essere inviate per iscritto all'ESA (viale Venezia 100 - 33100 Udine) e verranno accolte fino all'esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni, telefono 0432 - 54556.

Cinema del ragazzo

«Hondo!»: spettacolare western technicolor, oggi sullo schermo della «Repubblica dei ragazzi» di largo Papa Giovanni (ingresso per la laterale androna Baciocchi). Inizio ore 17, non si ripete il primo tempo.

Un film per i ragazzi

Al cinema Scoglietto di via Giulia 70, a cura della Parrocchia, sabato 1 e domenica 2 marzo, alle ore 15, verrà proiettato per i ragazzi il film «I dieci Comandamenti» di Cecil B. De Mille, particolarmente indicato per una documentazione sulla nota pagina biblica.

IL RIASSETTO DEI SERVIZI DI P.I.N.

STRINGERE I LEGAMI CON IL TERZO MONDO

Linee da potenziare in vista del dopo Suez nelle proposte della Federazione marinara

I problemi relativi ai collegamenti con le isole costituiscono l'argomento che verrà discusso martedì prossimo dal comitato tecnico interministeriale istituito, presso il dicastero della marina mercantile, in applicazione dell'art. 6 della legge per la ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale.

Si tratta del terzo settore in cui si articola il programma di ristrutturazione, comprensivo anche di una parte concernente i servizi passeggeri e di una che riguarda i servizi merci di linea: parti esaminate dal comitato nelle prime due riunioni.

In tema di assetto dei servizi merci di linea, il programma proposto dalla Finmare, per il quale esistono già proposte alternative profondamente innovative, prevede — a quanto risulta — fra immissioni (anche mediante trasferimenti di linea) e radiazioni un totale di 41 navi (più tre noleggi temporanei) al 31 dicembre 1975, 43 (più tre noleggi temporanei) al 31 dicembre '76 e 47 al 31 dicembre 1977.

Secondo la federazione marinara «la ricerca di nuovi rapporti con i Paesi in via di sviluppo, soprattutto con quelli produttori di materie prime che rappresenta oggi una costante della politica estera per l'affermazione di uno stato di cooperazione e di pace, si traduce in una spinta permanente all'aumento dell'interscambio e quindi dei traffici marittimi.

«Un ruolo importante non può non giocare il bacino del Mediterraneo, avamposto di una grande area altamente sviluppata e nello stesso tempo rapida via di comunicazione con estese aree del Terzo Mondo in via di sviluppo, passaggio obbligato con la riapertura del canale di Suez di tutti i traffici per le Indie, l'Estremo Oriente e l'Australia.

Il mantenimento delle linee transoceaniche, il loro potenziamento, la creazione di nuovi servizi della flotta pubblica, risponde, quindi, a un'esigenza obiettiva di sviluppo dei traffici e ai bisogni complessivi dell'economia nazionale».

«Particolare attenzione — secondo la federazione — merita il potenziamento nel Mediterraneo delle attuali linee commerciali visto nella prospettiva di un incremento degli scambi con i paesi in via di sviluppo che si affacciano sul Mediterraneo e, a breve termine, degli stimoli positivi che il traffico in questo settore potrà ricevere in seguito alla riapertura del Canale di Suez.

«La stessa linea del Nord Europa non può non essere disgiunta da questa prospettiva in quanto l'attuale traffico che passa prevalentemente per i porti italiani, verrà sempre più a integrarsi con quello transoceanico sia in entrata, sia in uscita dal Mediterraneo, allargando i servizi in tutto il bacino, soprattutto in quello del settore medio-orientale.

«I collegamenti con il Medio Oriente offrono, inoltre, una corrente di traffico in crescente aumento per il gravitare di operatori economici del Centro Europa sui porti dell'Alto Adriatico, soprattutto per l'Egitto. Tale traffico, attualmente servito con navi insufficienti e convenzionali, tende sempre più a specializzarsi in relazione alla domanda di trasporto di mezzi pesanti, colli unitizzati e semoventi, che può essere soddisfatto da navi traghetto e portacontenitori».

Parla Silvio Rutteri sul rione di S. Luigi

Questa sera, con inizio alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze dedicato al tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie».

In questa seconda serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il quartiere di San Luigi».

La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento e, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

AL CONGRESSO DI MUGGIA

Gli obiettivi del PCI esposti da Cuffaro

A conclusione del Congresso di Muggia, il segretario regionale del PCI, Antonio Cuffaro ha parlato dei compiti dei comunisti muggesani, e dei rapporti fra il suo partito e le altre forze politiche. Dopo aver rilevato che Muggia ha affrontato i gravi problemi della nostra provincia «da protagonista, non lasciandosi emarginare a semplice appendice di una grande città». Cuffaro ha esortato «a rinforzare i rapporti con i compagni socialisti ed a spostare la DC nel suo complesso verso posizioni di svolta democratica». Il segretario regionale del PCI ha soggiunto: «Non tendiamo ad assolvere la DC dalle sue responsabilità ma neppure pregiudizialmente a romperla affidando agli scontri tra le sue correnti la nostra prospettiva. Si tratta al suo interno e fuori di affermare le esigenze di democrazia, di pulizia e di rinnovamento che provengono dalle masse popolari».

Secondo Cuffaro il primo compito che oggi sta davanti ai comunisti «è la lotta per salvare il Paese dal disastro economico: anche in questo senso si può fare avanzare una prospettiva concreta di rinnovamento, che se non pone nell'immediato una società socialista, la rafforza e costruisce le condizioni perché si ravvicini e si realizzi».

Sulla Milano-Venezia entreranno in servizio il 1.o marzo le prime quattro carrozze «self service» che sono in grado di offrire un pasto rapido ed economico, caldo o freddo.

STUDENTI IN VISITA



(Italfoto)

Graditi ospiti del «Piccolo» sono stati ieri venti alunni della terza «A» della scuola «Francesco Rismondo», guidati dalla prof. Claudia Bevilacqua. Eccoli interessarsi alle telescriventi

GALLERIE

FOPPIANI

Gustavo Foppiani alla Forum. Questo friulano — nato a Udine nel 1925, residente a Piacenza, presente nelle maggiori rassegne e in alcuni dei più prestigiosi musei d'Europa e d'America — è un pittore erudito. Non si lascia scappare occasione di infilare la citazione appropriata senza farla pesare. Dal vecchio Gentilini ai nuovi surrealisti polacchi e via via sfogliando le pagine della metafisica, del primitivismo, del surrealismo, dei ricuperi dell'oriente islamico e dal profondo dell'Africa. Ebbene, tanta dovizia non gli fa perdere la testa.

Scrive Franco Solmi: «In quel peso di legna e carbone gravante sugli ori di civiltà perdute si può, metaforicamente, cercare il senso di quel tanto di istintivo e di popolare che mi sembra di avvertire come una nascosta e quasi incredula costante dell'arte di Foppiani... Un Foppiani popolare almeno al modo dei raffinati inchiostratori di cartigli o dei più inquietanti favolisti». Donde nasce codesta favola popolare e raffinata, smaliziatissima e talvolta volutamente rozza? L'hanno già detto Carandente e Solmi e a me non rimane che ripetere: qui c'è odore di Klee e di Mirò. Il che, nonostante tutto, è per me odore di santità ed è, fuor d'ogni dubbio, cemento assai adesivo che salda in un insieme coerente e unitario le estrose divagazioni e citazioni. **I. N.**

A NUOVO RUOLO LA VICENDA DEL VILIPENDIO

RINVIATO IL PROCESSO CONTRO GLI ANARCHICI

La decisione è stata presa in seguito agli scioperi Presenti in Assise solo quattro degli otto imputati

Lo sciopero degli ufficiali giudiziari e dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato ha determinato il rinvio a nuovo ruolo del processo contro otto persone, anarchiche o simpatizzanti di quel movimento, in calendario per ieri mattina in Assise. La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e dai giudici non togati Adriana Viezzoli-Verzier, Francesco Patenti, Nerio Fain, Maria Viezzoli-Palumbo, Carlo Spagnolo e Luciano Piva, P.M. dott. Coassin, verbalizzante di udienza il notaio dott. Umberto Cavallini, in sostituzione del cancelliere in sciopero, avrebbe dovuto giudicare Claudio Venza, 30 anni, via Bergamino 6, Ennio Ursini, 33 anni, via Canova 20, Clara Germani, 26 anni, via Genova 23, Francesco Crismani, 25 anni, Santa Rita 3, Mario Verzegnassi, 24 anni, da Gorizia, Camillo Pavan, 28 anni, da Treviso, Mauro Marra, 26 anni, da Porcia di Pordenone e Giorgio Della Mea, 26 anni, da Treviso.

Ad essi, l'Accusa contesta il concorso in vilipendio alle istituzioni costituzionali, in quanto, nel corso di una manifestazione avvenuta il 26 febbraio del 1972, avrebbero accusato la polizia e la magistratura di essere «al servizio del padronato» ed avrebbero altresì gridato «Polizia assassina, le bombe di Milano le ha messe la Questura, Calabresi ti suicideremo».

Il settore del pubblico è affollato da spettatori in prevalenza giovani, ai banchi della Difesa prendono posto gli avvocati Vinciguerra (Crismani), Remo Cuccagna, Gian Matejka, Battello e Maniacco, gli ultimi due del Foro Isontino, per gli altri accusati.

Un sottufficiale dei carabinieri chiama gli imputati ma soltanto quattro, Verza, Ursini, Germani e Crismani, rispondono all'appello. Il Presidente dà allora atto che non sono pervenuti alla Corte gli originali dei decreti di citazione e, di conseguenza, manca la prova dell'avvenuta notifica del procedimento a Verzegnassi, Marra, Pavan e Della Mea. Il dott. Corsi rileva, inoltre, che dalle 21 di martedì è in atto lo sciopero dei ferrovieri in concomitanza con quello dei dipendenti pubblici e presumibilmente per tale motivo gli imputati residenti in altra città non hanno potuto raggiungere Trieste.

Il P.M. sostiene che il processo dev'essere trattato in forma unitaria in quanto ogni stralcio sarebbe inopportuno. Il dott. Coassin chiede, di conseguenza, il rinvio della causa a nuovo ruolo ossia ad altra sessione dell'Assise. La difesa si associa, e l'avv. Cuccagna precisa che sussiste «una doverosità di rinvio per legittimo impedimento di alcuni imputati in relazione allo sciopero delle ferrovie». Il Presidente prende atto delle richieste dell'Accusa e della Difesa e rinvia il procedimento a nuovo ruolo.

Convegno del PdUP su problemi sanitari

Sabato prossimo con inizio alle ore 16, prenderà l'avvio un convegno su «La gestione della salute a Trieste per una alternativa di classe», organizzato e promosso dalla federazione cittadina del partito di unità proletaria per il comunismo.

Il convegno, che proseguirà anche nella giornata di domenica 2 marzo con inizio alle ore 9, si terrà nella sala «Bartoli» del Politeama Rossetti (via Crispi 58).

Al dibattito sono previsti interventi di operatori del settore quali F. Basaglia, direttore dell'OPP di Trieste, G. Carnelos del collettivo Medicina, C. Clini del servizio comunale Medicina del lavoro, L. Peratoner della Clinica pediatrica dell'Ospedale Burlo Garofolo, F. Rotelli, primario all'OPP di Trieste e sindacalisti come P. Cruciatti segretario Fim-Cisl. Le conclusioni saranno tratte dal segretario nazionale Cgil Elio Giovannini.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Cavalieri nel II anniv. (27-2) dalla moglie 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Giovanni Grabar (Nini) nel II anniv. da Elsa e figlia Loredana, sorella Pia e nipoti 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romeo Bernardini nel VII anniv. (27-2) dalla moglie Antonietta, figlia Alice e genero Erio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pietro Vasari nel IV anniv. dalla moglie Stefania 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria del dott. Nereo Zucconi nel V anniv. (27-2) dalla zia Antonietta 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Riccardo Corte per il compleanno (27-2) dalla moglie 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Miniussi nell'anniv. (27-2) da Lina Miniussi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Anna Maria Miniussi).

In memoria di Giacomo Rose nel V anniv. dalla moglie Antonietta e figlia Ninetta 3000 pro Assoc. Esperantista Triestina.

In memoria di Lucia Pison nel I anniv. dalle sorelle Maria e Natalia e fratello Marco 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro ANFFaS, 10.000 pro CEST, 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Premio di studio prof. Grazia Zennaro), 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5 mila pro ENPA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Renata Scaravelli 5000, da Ernestina e Renato Taucer 5000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Premio studio Grazia Zennaro).

In memoria di Libera Calza Cossutti dai colleghi e collaboratori del figlio Giorgio 77.000, da Giorgina e Ranieri Lussin 5000, dalle famiglie Cherin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Annalisa Eva da Enzo Bruna Ciambra 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Clinica pediatrica).

In memoria di Ernesta Julien dai colleghi della nipote Elda Frausin 17.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Licia Curci 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da N. N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Nel giorno del loro matrimonio da Adriano e Nives 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Iolanda Ressel da Anita e Conchita Mioni 10.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Maria Cristoff Nicolini dalle famiglie Bello - Frausin 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Trevisani e Maria D'Andrea da Antonietta e Luigina Trevisani (Duino) 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Viti - Vittes dalla famiglia Zorani 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Metlicovich 5000 pro Centro tumori; da Pina, Emilia e Laura 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Zarattini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei genitori dalla figlia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Osvaldella dalle famiglie Vercon, Bertolo e Mirolo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Augusta Maule ved. Ladisa da Ilda e Mario Valentinuzzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Valeria Croci dalla nipote 20.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi e 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie (Congregazione Mechitaristi).

In memoria dei genitori Erminia e Mario Pausè e di tutti i propri cari defunti dalle figlie Antonietta e Vittoria 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di E. A. da G. P. 25 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Riavini dalle cugine Marocco, Pozar, Rivignas e Ubaldini 6000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; dalle famiglie Accerboni 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Apollonia Zobec dagli impiegati Compagnia Portuale M. M. Terra 14.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Matteo Baccovich dagli amici del figlio 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Mario Grandis da Luciana Nicolich 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Battista e Rodolfo da Lapel e Pugliese 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Caterina Pizzamiglio ved. Picherle da Bruno Picherle 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Mocenigo ved. Gasparini dai colleghi della figlia 14.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuseppe Giorgini dai nipoti Mariuccia, Nevio, Maurizio e Nora 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Colman da Maria, Nella e Oda Colubig 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria di Paula Rossman in Rutter da Alessandra Corneretto 5 mila pro ANFFaS.

In memoria del cav. Antonio Boschieri dai condomini e inquilini dello stabile n. 4 di via G. Padovan 15 mila pro Assoc. assistenza spastici; dagli amici del bar «Gianni» 16 000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosetta Fontanot ved. Toriser da Laura ved. Giacomin 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Giorgio Finazzer da Evelina e Linda Finazzer 5000 pro ANFFaS, da Nidia e Giuseppe Di Mauro 10.000, da Ida Finazzer 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Arturo Finazzer)

In memoria di Luigi Ledda da Nella e Mario Lorenzini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

UN'ALTRA LETTERA DI LICENZIAMENTO A MIMMO LO VECCHIO

Non rinuncia alla parte di unico attore stabile

Si oppone per vie legali al provvedimento preso dal Teatro di prosa

Nuovo braccio di ferro fra la direzione del Teatro di prosa e l'attore Mimmo Lo Vecchio, il quale ha ricevuto per la seconda volta una lettera di licenziamento e per la seconda volta vi si è opposto reagendo con il sostegno di due avvocati, il socialista Terpin e il repubblicano Volli.



Mimmo Lo Vecchio

Proprio lo scorso settembre, con l'inizio delle prove dell'«Austria era un paese ordinato». Lo Vecchio era diventato «maggiorenne» del nostro Teatro stabile, avendovi festeggiato il ventunesimo anno d'ininterrotta collaborazione, e nello stesso tempo aveva potuto vantare anche un curioso primato nazionale: l'unico attore stabile d'Italia, e ciò in virtù di un contratto a tempo indeterminato ottenuto nel 1970 e che dal 1973 costituisce l'unico esempio in campo nazionale.

A suo tempo, è vero, il nostro Teatro stabile aveva tentato di licenziarlo, assieme a tutta la campagnia, in maniera da poterlo riassumere con altri sulla base di un contratto a termine, ma al tempo della clamorosa vertenza fra gli attori e l'ente teatrale, Mimmo Lo Vecchio aveva preferito adire le vie legali, per far valere le proprie ragioni, anziché accettare la soluzione concordata con i sindacati; così la direzione si era vista costretta ad annullare nei suoi confronti il provvedimento di licenziamento, mentre gli altri componenti della compagnia fruiscono ora di un contratto biennale, che scadrà al termine di questa stagione artistica e che assicura loro l'attività per sette anziché per 12 mesi all'anno.

Ed ecco il simpatico attore — diventato in un certo senso il vessillifero di una condizione sindacale d'avanguardia nel campo teatrale italiano, essendo evidente il vantaggio, dal punto di vista democratico e sociale, di un rapporto di lavoro più avanzato come quello di cui ha fruito finora Mimmo Lo Vecchio — è di nuovo minacciato di licenziamento, attraverso un atto che la direzione non ha ancora sottoposto all'esame del consiglio d'amministrazione del Teatro. La giustificazione addotta, proprio quella che Lo Vecchio è l'unico a fruire di un contratto a tempo indeterminato e che l'eccezione non può essere ammessa, benché una prima volta essa sia stata riconosciuta, facendo buon viso a cattivo gioco, dalla stessa direzione.

Indicazioni contestate su certificati del Lloyd

All'Unione degli istriani sono pervenute segnalazioni e proteste di dipendenti del Lloyd Triestino, ai quali la Società ha rilasciato certificati per compensi corrisposti nel 1974, in cui le località della zona B e del resto dell'Istria dove essi sono nati, quando quella terra apparteneva all'Italia, vengono indicate con la dizione «Jugoslavia». L'avv. Lino Sardos Albertini, presidente dell'Unione degli istriani ha pertanto inviato al presidente del Lloyd, dott. Berzanti un telegramma in cui afferma che «ciò costituisce un inammissibile falso storico e giuridico in contrasto con le dichiarazioni ufficiali del Governo italiano e le ripetute numerose decisioni della Corte di Cassazione anche a sezioni unite, del Consiglio di Stato anche in riunione plenaria e perfino della Corte costituzionale, nonché viola istruzioni del Ministero delle finanze in tema di codice fiscale».

Ciclo di incontri sulla radiologia

Si inaugura oggi il ciclo di conferenze in radiologia diagnostica che l'Istituto di radiologia della nostra Università, diretto dal prof. Ludovico Dalla Palma, organizza anche quest'anno nell'ambito dell'attività della Scuola di specializzazione in radiologia diagnostica.

Dopo il successo dello scorso anno l'iniziativa ripropone ai radiologi della regione e ai medici concittadini una serie di conferenze di aggiornamento su argomenti di vivissima attualità trattati da illustri docenti che presenteranno i più recenti apporti della radiologia nella diagnostica di varie affezioni.

Il ciclo sarà aperto oggi dal prof. Renato Bergonzini di Brescia che con inizio alle 18 nell'aula dell'Istituto di anatomia patologica di via della Pietà 2, illustrerà «Gli aspetti morfofunzionali delle broncopneumopatie ostruttive».

Si succederanno in ordine il prof. Sergio Romani dell'Università di Padova (6 marzo) con il tema «La diagnostica radiologica degli itteri», il prof. Alberto Corinaldesi dell'Università di Bologna (13 marzo) con «L'arteriografia selettiva delle ghiandole surrenali», il prof. Carlo Stuart dell'Università di Siena (20 marzo) con «Introduzione allo studio delle osteosclerosi», il prof. Giovanni Piazza dell'Università di Padova (10 aprile) con «La diagnostica radiologica dei traumi chiusi del torace», il prof. Giovanni Juliani dell'Università di Torino (17 aprile) con «Aspetti radiologici delle alterazioni scheletriche nelle endocrinopatie» e il prof. Gianfranco Pistolesi dell'Università di Padova, sede distaccata di Verona (22 maggio) che concluderà il ciclo con il tema «La diagnostica angiografica dei tumori ossei».

CONDANNE CONDIZIONATE E ASSOLUZIONI

In Pretura il conto del tonno indigesto

Per una partita di tonno fresco adulterato sono comparsi in cinque davanti al Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Furio Abeatici, verbalizzante di udienza il notaio dott. Clarich in sostituzione del cancelliere in sciopero. Essi sono: Francesco Dagri di 65 anni, titolare della «Baita da Francesco» a Grignano, Luciano Cester di 46 anni, titolare della trattoria «Da Luciano» di via Coroneo 10, Aldo Tomadini di 37 anni, gerente della pescheria di via Giulia 16, Armando Scala di 40 anni, titolare dell'omonima ditta per il commercio del pesce, e il commissionario Ricciotti Bullo di 50 anni, abitante in via Costalunga 45.

Essi devono rispondere di concorso nell'immissione in commercio di tonno fresco in cattivo stato di conservazione, tonno che lo Scala avrebbe acquistato a Venezia il 4 luglio 1973 e che sarebbe stato consumato all'indomani, provocando malesseri vari a una mezza dozzina di persone. Il P.M. chiede che agli imputati venga inflitto il minimo della pena, mentre i difensori, avv. D'Angelo (Dagri), avv. Civello (Cester e Tomadini), avv. De Marchi (Bullo) e avv. Bioslavo (Scala) sollecitano l'assoluzione dei loro assistiti.

Il Pretore condanna Scala a un mese di arresto e 2 milioni di lire di ammenda e Dagri a 10 giorni di arresto e a un milione di ammenda, accorda a entrambi il beneficio della condizionale, assolve Tomadini per insufficienza di prove, Cester e Bullo perché il fatto non costituisce reato.

Gite e soggiorni

ESCAI «U. PACIFICO» — Domenica 2 marzo c.a. verrà effettuata una gita con visita ad alcune interessanti grotte preistoriche del Carso. Ritrovo alle ore 8.15 in piazza Oberdan. Ulteriori informazioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 36240.

MOSTRE D'ARTE

Fritz Wotruba alla «Lanterna»

Auspice il Circolo di Cultura italo-austriaco, sarà allestita nella galleria d'arte «La Lanterna» di via San Nicolò 6 una mostra di opere del viennese Fritz Wotruba, uno dei grandi nomi della scultura europea contemporanea. L'inaugurazione è annunciata per le 18.30 di sabato prossimo. La rassegna potrà essere visitata sino al 21 marzo.

Scaramella alla «Rossoni»

Da sabato prossimo al 10 marzo esporrà nella galleria Rossoni di Corso Italia, 9 il pittore Aldo Scaramella, che ha al proprio attivo diverse mostre personali e la partecipazione a numerose collettive.

GALLERIA TERGESTE

Espone

GLAUCO DIMINI

PRIMO STANZIAMENTO DEL FONDO NAZIONALE

Oltre nove miliardi agli ospedali regionali

Completate le operazioni relative al trasferimento delle quote ai vari enti fra cui il «Burlo Garofolo»

Si sono completate in questi giorni le operazioni relative al trasferimento agli ospedali della regione dei fondi dell'assistenza ospedaliera che, con decreto del ministro della sanità, sono stati assegnati alla Regione Friuli-Venezia Giulia, e il cui primo stanziamento, come è noto, ammonta a 9 miliardi 143 milioni di lire.

Nel corso di una delle ultime riunioni della giunta regionale, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Tripani, di concerto con l'ass. alle finanze, Coloni, erano state ripartite le quote spettanti ai singoli enti ospedalieri, fra cui anche l'ospedale pediatrico regionale «Burlo Garofolo» di Trieste. Con tale azione la giunta regionale ha reso possibile il sollecito accreditamento dei fondi occorrenti al funzionamento degli ospedali stessi, in particolare per il pagamento degli stipendi al personale e per le spese assolutamente indifferibili.

Il nuovo direttivo della sezione «Toti»

E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo della Sezione bersaglieri «Enrico Toti», che risulta così composto: presidente Bruno Monciatti; vicepresidente Eneo Dorini; consiglieri Sergio Buttazzoni, Arturo Nordici, Renato Miot; sindaci Mario Corò, Pasquale Caprio e Antonio Magarelli. Nel corso dell'assemblea è stata svolta una relazione sull'attività della sezione da parte del presidente uscente e dimissionario, Alessandro Cutrino, il quale è stato cordialmente applaudito in segno di unanime riconoscimento per l'apprezzata attività da lui svolta con tanta passione e per molti anni in seno all'associazione.

Portogruaro passa nella provincia di Pordenone?

La direzione provinciale della DC di Pordenone si è espressa a favore dell'inserimento della zona di Portogruaro, attualmente in provincia di Venezia, nella provincia di Pordenone. La presa di posizione, che conclude una serie di incontri fra esponenti delle due zone, è legata — si legge in un comunicato — al «reciproco proposito unitario delle due zone di Pordenone e di Portogruaro, che si è manifestato particolarmente in questo ultimo dopoguerra».

La direzione provinciale della DC ha invitato il segretario politico provinciale e i membri della direzione e del comitato regionale della DC a richiedere formalmente «che gli organi regionali della Democrazia Cristiana assumano iniziative atte a dare soddisfazione alla aspirazione delle popolazioni del Portogruarese».

Perquisita la sede di «Lotta continua»

Alle ore 19 di ieri i Carabinieri, su mandato della Procura della Repubblica, hanno perquisito la sede di Lotta Continua in via Molino a Vento 70, con la seguente motivazione: «ritenuto che vi siano fondati motivi di sospetto che nella sede triestina del movimento "Lotta continua" si trovino ciclostilati contenenti estremi del reato di istigazione a disobbedire alle leggi». In particolare — è detto in una nota — sono ricercati volantini firmati da gruppi di soldati democratici e antifascisti.

Cronache degli spettacoli

OSPITE ALLE 18 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Alberto Testa lunedì parlerà del balletto

L'annunciato spettacolo del «Grand Théatre» di Ginevra sarà preceduto lunedì 3 marzo alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa, da una conversazione del critico Alberto Testa, docente all'Accademia di danza, di Roma, ed uno dei maggiori specialisti italiani di balletto.

Iniziati gli studi di danza a Torino, sua città natale, e laureatosi in lettere con una tesi sulla danza, Alberto Testa svolge un'intensa attività esecutiva, didattica e critica. Ha danzato sotto la guida di Massine e Millos, recando successivamente il suo contributo di coreografo a spettacoli di teatro lirico («Giovanna d'Arco al rogo» di Honegger con la regia di Gassman) di cinema («Il Gattopardo» di Visconti e «Romeo e Giulietta» di Zeffirelli) e di balletto.

In qualità di critico, collabora con articoli e saggi a «La Danse», «Ballet today», «Il Dramma», ecc. E' autore del volume edito da Trevi nel 1970 «Discorso sulla danza e sul balletto». Ha compilato le «voci» sulla danza per l'Enciclopedia della musica Ricordi, per «Le Muse» e per l'Enciclopedia dello spettacolo.

La conferenza, con audizioni, tratterà anche la presenza artistica di George Balanchine nella storia della coreografia e del balletto. Non sarà consentito l'ingresso in sala dopo le ore 18.

IMPEGNI DI LAVORO HANNO PORTATO L'ATTRICE NELLA SUA CITTA'

Marisa è tornata a Trieste nelle vesti d'una contessa

Marisa Bartoli è a Trieste. A differenza delle altre volte, però, ora lo è per lavoro, in quanto sta registrando negli studi della radio, un giallo dal titolo «Un muro di nebbia». Nella troupe diretta dal regista Ottavio Spadaro, Marisa affianca gli attori Lidia Coslovich, Giorgio Gusso e Giancarlo Zanetti, noto interprete del recente giallo televisivo «Ho incontrato un'ombra». Il lavoro che andrà in onda in dieci puntate nel mese di marzo, è stato dirottato dagli studi di Roma a quelli della nostra città per esigenze tecniche e di copione, in quanto la vicenda si svolge in un ambiente veneto.

Sulla trama, ovviamente, regna la massima riservatezza; si sa soltanto che la parte della Bartoli è quella di una contessa austriaca, Erika Hoffer, una donna affascinante dal passato tumultuoso. Il resto lo ascolteremo.

Da notare che Marisa è stata inviata da Roma a lavorare a Trieste, dove sembra s'ignorino da lungo tempo le qualità artistiche che altrove le vengono riconosciute: in dieci anni di recitazione l'attrice triestina non ha mai avuto il piacere di poter recitare nella sua città, la città che ella ama e nella quale si rifugia appena può liberarsi dagli impegni di lavoro. E gli impegni in questo periodo sono stati particolarmente intensi.

Marisa Bartoli ha appena terminato un altro lavoro radiofonico, che andrà presto in onda, sulla vita di Nobel, intitolato «Il signor dinamite» in cui essa sostiene il ruolo del grande amore dello scienziato, interpretato da Riccardo Cucciolla. La televisione ha invece assegnato a Marisa la parte di Olga Ossani Lodi, nella «Contessa Lara», uno sceneggiato in due puntate diretto da Dante Guardamagna. La trama dell'opera trae spunto da un fatto di cronaca di fine secolo, protagonista la scrittrice Evelina Cattermole impersonata sulle scene da Anna Maria Guarnieri. Qui l'attrice triestina veste i panni di una giornalista, spregiudicata, femministe ante-litteram, la quale fedele e forse particolare amica della scrittrice, le resterà attaccata anche dopo la morte, difendendone la memoria a oltranza.

La versatilità e la bravura di Marisa Bartoli l'hanno portata con successo anche all'esperienza del doppiaggio cinematografico. L'attrice ha infatti «prestato la voce» all'astro sorgente del cinema inglese Jennie Renacre, nel film «Professione reporter» di Michelangelo Antonioni. Le molte esperienze di lavoro in campo artistico e soprattutto la radio, per la quale Marisa nutre un vero amore, non le hanno tuttavia fatto dimenticare il suo «premier amour», il teatro. E' superfluo ricordare che la sua formazione, la sua gavetta, le ossa di attrice Marisa Bartoli se le è fatte con una ricca esperienza teatrale, e il ricordo del palcoscenico non l'abbandona mai, la punzecchia continuamente ravvivando un fuoco che non si è mai spento.

Parlando con lei dei futuri progetti teatrali, di colpo le si illuminano gli occhi: «Ci sono in pentola grandi cose — dice tutta pimpante — ma siccome non hanno ancora raggiunto lo stadio definitivo non vorrei parlarne, per scaramanzia. Posso dire comunque che vi è "coinvolto" come regista, un grande attore, un big, con il quale è meraviglioso lavorare in quanto riesce a far dare a un attore il meglio di sé, guidandolo in maniera esemplare».

Auguri, Marisa, e speriamo che anche la Trieste artistica arrivi a «scoprirti».

Quarta replica di «Falstaff»

Oggi va in scena al Teatro Verdi, alle ore 20, la quarta rappresentazione (turno C/B) di «Falstaff». Ne saranno interpreti Peter Glossop nel ruolo del protagonista, Alberto Rinaldi nel ruolo di Ford, Margherita Rinaldi in quello di Alice, Daniela Meneghini Mazzucato, Nannetta, Antonio Bevacqua, Fenton. Direttore Bruno Bartoletti. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli, coreografie di Sara Acquarone. Da stamane inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per lo spettacolo.

«La corona di ferro» alla Cappella

Solo oggi, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground», per il ciclo dedicato al cinema italiano del periodo fascista, presenta il film «La corona di ferro» diretto nel 1941 da Alessandro Blasetti, e interpretato da Gino Cervi, Elisa Cegani, Luisa Ferida, Massimo Girotti.

Si tratta del film fantastorico più barocco e smisurato girato nell'anteguerra, un'opera grandiosa e surreale tipica del genio blasettiano.

A «Teatro oggi» un testo di Dario Fo

Nell'ambito della VI Rassegna «Teatro oggi», domani sera alle 20.30, debutterà la Cooperativa teatrale Teatro Aperto con un testo di Dario Fo «Le farse di Fo».

La regia è di Gianni Fenzi, le scene ed i costumi di Gianfranco Padovani. Lo spettacolo, per il quale vale il quinto tagliando «Teatro oggi», si replica sabato alle 20.30 e domenica pomeriggio alle 16.

DUE FILIALI DI ISTITUTI BANCARI PRESE DI MIRA DA UN TERZETTO DI BANDITI

Falliscono una rapina a Morsano e fanno il colpo (dieci minuti dopo) a Cordovado

Arrestati poco dopo a Cervignano - Latitante un quarto uomo - Ricuperata parte del bottino

Un terzetto di banditi, resosi ieri responsabile in provincia di Pordenone, nel giro di appena una decina di minuti, di una tentata rapina a Morsano al Tagliamento e d'una rapina a Cordovado, a tre chilometri di distanza, in entrambi i casi ai danni di due istituti di credito, è caduto nella rete della polizia dopo due ore dal colpo. Un quarto complice è riuscito a sfuggire alla cattura ed è ora attivamente ricercato.

I tre autori delle rapine, che si trovano in carcere a Pordenone a disposizione della magistratura, sono Luciano Biscaro di 20 anni di Conegliano, Attilio Pavan di 52 anni di Ziason di Piave senza fissa dimora, e Pierluigi Cerestiano di 25 anni di Treviso, tutti e tre pregiudicati. L'arresto è avvenuto alla stazione ferroviaria di Cervignano, a opera di una pattuglia della polizia stradale, messa in allarme dalla segnalazione dei due colpi banditeschi: il Biscaro e il Cerestiano sono stati bloccati sulla «Alfa Romeo 1750», che era servita loro per l'ultimo tragitto del viaggio, il Pavan invece è stato fermato al buffet della stazione.

Il primo episodio è accaduto poco dopo le 10.30 alla filiale di Morsano al Tagliamento della Banca Popolare Cooperativa di Pordenone: due individui, armati di pistola «Beretta» cal. 9 e con il volto coperto da passamontagna hanno fatto irruzione nell'istituto di credito, pronunciando la frase ormai abituale: «E' una rapina, tutti fermi!». Ma la banca è fornita di un modernissimo impianto antirapina, con vetri a prova di proiettile e con sportelli a chiusura automatica e simultanea. Azionato il dispositivo, il direttore della filiale rag. Pighin e i due impiegati rag. Tassan e rag. Tesser, che in quel momento si trovavano in ufficio, hanno potuto guadagnare la direzione, da dove hanno dato l'allarme. I due banditi, colti alla sprovvista da questo improvviso ostacolo, hanno dapprima cercato di forzare gli sportelli, senza tuttavia riuscirci; quindi, senza approfittare in qualche modo dei 6-7 clienti presenti e di fronte alla prospettiva di tentare appena la «scalata» alle vetrate, hanno preferito battere in ritirata. Si sono infatti allontanati a bordo di una «Alfetta» bianca, risultata rubata la sera precedente a Portogruaro e a bordo della quale si trovava il terzo uomo della rapina.

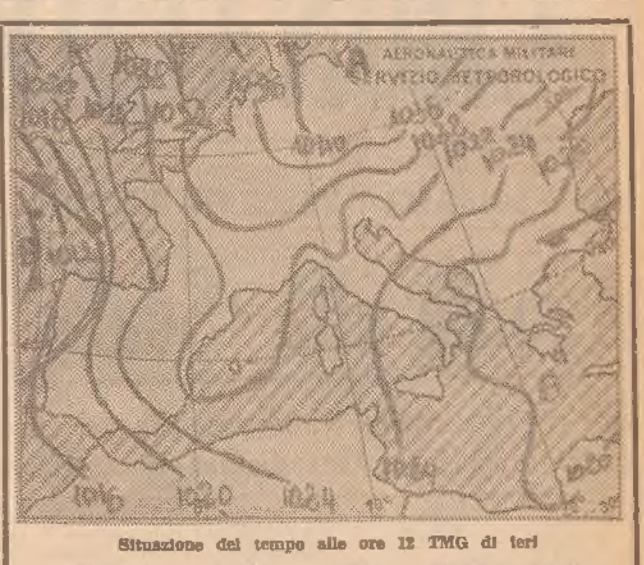
La conclusione imprevista del loro colpo non ha fatto comunque desistere i banditi dal proposito di procurarsi un certo bottino: si sono infatti diretti alla vicina Cordovado, dove questa volta hanno avuto maggior «fortuna», riuscendo a portare a segno la rapina ai danni della locale filiale della Banca del Friuli. In questa occasione i banditi hanno agito tutti e tre insieme: sempre con il volto coperto da passamontagna, con i guanti alle mani e armati — due con la solita pistola e il terzo con fucile a canne mozze — sono entrati negli uffici bancari e questa volta senza intoppi sono riusciti a far alzare le mani al direttore della filiale, ai cinque impiegati e ai circa dieci clienti che si trovavano per le loro operazioni.

Uno dei banditi si è fatto consegnare il denaro che si trovava nei cassetti e nella cassaforte per un ammontare di tre milioni e mezzo e tutti e tre sono quindi fuggiti, sempre a bordo della stessa autovettura verso l'autostrada per Venezia. Come poi gli inquirenti hanno potuto stabilire i tre banditi erano attesi al casello di Portogruaro da un quarto uomo, a bordo di un'«Alfa 1750», risultata poi di proprietà del Biscaro, sulla quale sono saliti tutti e quattro, dirigendosi quindi verso Trieste e uscendo molto probabilmente al casello di Palmanova. Da qui il quarto, come dicevamo, è riuscito invece a fuggire, né finora è dato sapere se si tratta di uno degli autori materiali dei due colpi o se invece il quarto individuo che ospitava i tre banditi con la macchina «pulita» che, nelle loro intenzioni, avrebbe dovuto passare inosservata agli occhi della polizia.

Proprio perché la macchina era intestata al Biscaro deve essere sembrato ai rapinatori che fosse il «rifugio» più sicuro per sfuggire alle prime ricerche e per fare quindi perdere del tutto le tracce agli inquirenti. Invece gli addetti al casello autostradale di Portogruaro, insospettiti per aver visto i tre individui fuggire su un'«Alfetta» e rientrare poco dopo insieme a un quarto uomo sull'«Alfa 1750», hanno segnalato il fatto alla polizia stradale, che ha dato quindi l'allarme.

La stradale di Cervignano, la cui caserma si trova a poche decine di metri dalla stazione ferroviaria, ha avuto in questo modo fiuto, fortuna e facile gioco.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni centrali adriatiche e sulla Sardegna. Foschie in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso con sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali; in diminuzione sulle regioni centro-meridionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	12	Bologna	—2	13	Fiumicino	0	12	Catanzaro	2	9
Bolzano	—5	16	Firenze	0	13	Roma-Eur	1	14	Reggio C.	4	13
Verona	—1	12	Pisa	—5	15	Campob.	—3	3	Messina	6	12
Venezia	3	13	Ancona	4	9	Bari	5	9	Palermo	9	12
Milano	—2	14	Perugia	1	7	Napoli	2	11	Catania	2	14
Torino	—2	12	Pescara	1	10	Potenza	—1	3	Alghero	5	12
Genova	6	16	Roma-N.	—2	14	Leuca	4	9	Cagliari	3	14

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 3, 9; Parigi 3, 12; Londra 2, 9; Berlino —9, 5; Amsterdam 0, 6; Bruxelles 4, 9; Madrid 4, 11; Mosca —7, —1; Ginevra 1, 6; Stoccolma —3, 3; New York 8, 9; Los Angeles 9, 21; Miami 20, 28; Tokio 3, 10; Hongkong 16, 23; Buenos Aires 10, 24; Montreal 0, 3; Toronto —1, 1; Rio 23, 38; Lisbona 10, 15; Teheran 2, 8; Seul —7, 5; Bangkok 28, 29; Taipei 17, 24; Vancouver —8, 7; Singapore 23, 31; Helsinki 0, 4.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NIENTE SOLDI PER I MILLECENTO DIPENDENTI

Agonia alla «Scala»

Solo una cifra irrisoria e inadeguata alle necessità del grande ente lirico - Alle soglie di un pignoramento

Milano, 26

Alla fine di aprile, o nella migliore delle ipotesi alla fine di maggio, la «Scala» non avrà i soldi per pagare i suoi millecento dipendenti: lo ha detto oggi in una conferenza stampa il sovraintendente al teatro alla «Scala», Paolo Grassi. Per l'attività artistica 1974-75 il teatro ha a disposizione 137 milioni di lire. «E' una cifra irrisoria e certamente inadeguata alle necessità dell'ente lirico» ha detto Aldo Aniasi, sindaco di Milano e presidente del consiglio d'amministrazione del teatro alla «Scala».

Chiuderà, allora la «Scala»? «Nel passato si è gridato tante volte al lupo, ma il lupo non è mai arrivato — a detto Aniasi — ma questa volta il lupo è veramente alle porte. Solo un intervento rapido può salvare la "Scala"». «Il fatto che per aprile o maggio non ci siano gli stipendi non vuol dire che abbasseremo la saracinesca — ha aggiunto Grassi — faremo l'impossibile, ma le nostre capacità di resistenza sono limitate».

Aniasi ha parlato di «situazione preagonica» della «Scala» e ne ha spiegato le ragioni: la civica esattoria, «governata» — ha detto — dalla Cassa di Risparmio delle province lombarde («con le quale abbiamo ottimi rapporti», ha osservato Grassi) è creditrice di 530 milioni nei confronti della «Scala». La pratica per l'estinzione di questo debito ha seguito il suo iter normale. Poiché l'ente autonomo del teatro non è in grado attualmente di far fronte ai propri impegni, nei giorni scorsi un ufficiale giudiziario è venuto per proporre il pignoramento di alcuni beni del teatro. «La cosa è da sdrammatizzare — ha detto Grassi — dopo un colloquio con la Cassa di Risparmio la procedura è stata bloccata».

Ma l'episodio ha rilevato lo «stato preagonico» dell'ente. Il bilancio approvato dal consiglio di amministrazione per il 1975 prevede una spesa di 13 miliardi e 500 milioni di lire. Il ministero al turismo e spettacolo ha disposto che può essere approvato un bilancio che preveda una spesa di nove miliardi, di cui sette coperti dall'intervento dello Stato. «Nello stesso tempo — ha aggiunto Aniasi — la "Scala" vanta crediti nei confronti dello Stato per un ammontare di 15 miliardi di lire».

Tenendo presente che la ripartizione delle spese per il 1975 prevede uscite per oltre otto miliardi di lire per il costo del personale, due miliardi per il personale artistico e quasi un miliardo e quattrocento milioni di interessi passivi sui mutui, le risorse a disposizione per l'attività artistica si riducono a pochi milioni. «Tutto questo è conseguenza del meccanismo archeologico e medioevale con cui lo Stato devolve i contributi agli enti lirici», ha aggiunto Grassi. *(Ansa)*

Walter Chiari operato di ciste

Milano, 26

Walter Chiari ha rinviato la ripresa dell'attività teatrale al 6 marzo prossimo quando riporterà sul palcoscenico del teatro «Odeon» di Milano lo spettacolo «Chiari di luna». La prima delle repliche milanesi di «Chiari di luna» era prevista per la serata di domani. «Il rinvio dello spettacolo è stato inevitabile» — ha detto Osvaldo Annichiarico, fratello del popolare comico milanese. «L'operazione alla quale Walter è stato sottoposto per togliere la ciste che era sotto la coscia — ha proseguito — è stata più difficile del previsto in quanto il chirurgo ha dovuto scavare molto in profondità. La degenza che doveva essere di tre giorni si è protratta quindi fino a sabato scorso. Mio fratello ha riposato due giorni e ieri è partito per Roma: stamani arriva a Fiumicino suo figlio dall'America».

«Walter non può stare in piedi per troppo tempo, — ha proseguito Osvaldo Annichiarico — deve fare una ginnastica speciale alla gamba operata».

Il fratello di Walter Chiari ha concluso precisando che l'attore trascorrerà i giorni che lo separano dalla «rentrée» teatrale riposandosi in una località «sconosciuta anche me».

QUESTA SERA SUL VIDEO

COMPAGNI DI VIAGGIO DEDICATA A VESPIGNANI

«Tribuna politica» (TV-1, ore 20.40) — Per la rubrica a cura di Jader Jacobelli va in onda stasera un incontro-stampa con la DC.

* * *

«Compagni di viaggio» (TV-1, ore 21.15) — Va in onda stasera questo telefilm che ha per protagonista Dough Mash, un ragazzo minorenne, i cui genitori adottivi sono morti e che è rimasto in casa con il nonno adottivo di 73 anni, Hyam. Fra il ragazzo e il vecchio, titolare di un negozietto, esiste un profondo affetto ed amicizia. Dough ha sempre nascosto al nonno che l'agenzia, che si occupa delle adozioni, da tempo gli invia lettere perché il vecchio, che è fra l'altro malato di cuore restituisca il ragazzo all'istituto che dovrebbe averne cura. Quando l'agenzia, stanca di restare senza risposta, affida la pratica al legale di Hyam, questi comprende che non c'è niente da fare e, venduto il negozietto, assieme a Doug decide di fuggire oltre frontiera. Comperata una grossa auto, i due si dirigono verso il Canada, ma ben presto devono abbandonare la strada principale perché la patente di Hyam è scaduta da ben vent'anni e perché temono che la polizia sia stata messa sulle loro tracce. L'avvocato di Hyam e la polizia riescono a localizzarli in un motel presso la frontiera e il vecchio, accortosene in tempo, riesce a prendere il largo attraverso i boschi assieme al nipote con l'intenzione di saltare su un treno. Ma un ennesimo attacco di cuore lo ferma e il ragazzo va incontro agli inseguitori per salvare il nonno.

* * *

«Lo sport» — Ancora ciclismo nei programmi odierni dedicati allo sport: va infatti in onda la telecronaca, commentata da Adriano De Zan, della Sassari-Cagliari.

* * *

«Come nasce un'opera d'arte» (TV-2, ore 21) — La puntata in programma stasera è dedicata a uno dei più famosi tra gli incisori e disegnatori italiani: Renzo Vespignani. L'artista è ripreso mentre esegue il ritratto alla figlia Marta di cinque anni, all'aperto nel giardino della sua abitazione di Bracciano. Vespignani usa la tecnica pittorica mista che gli è propria: pastello, matita, olio e carboncino. Vespignani, nato a Roma nel 1924, acquistò vasta notorietà nell'immediato dopoguerra con una serie di incisioni e disegni della periferia romana e in particolare del quartiere di Portonaccio.

* * *

«Jazz in piazza» (TV-2, ore 21.20) — Viene trasmesso stasera questo spettacolo musicale all'aperto al quale partecipano, tra gli altri, Charlie Mingus, Gerry Mulligan e Thad Jones.

E' IN ARRIVO L'«INFERNO DI CRISTALLO»

Continua l'ondata dei film catastrofici

Un cast eccezionale: da Paul Newman a Fred Astaire

Roma, 26

L'ondata di film catastrofici che con tanto successo si è riversata sull'America sta arrivando in questi giorni anche in Italia. Due grossi film, «Terremoto» e «Airport 75» sono già sugli schermi, un terzo, «L'inferno di cristallo», arriverà tra poco. Si tratta, quest'ultimo, di uno sforzo produttivo enorme tanto che due grandi compagnie, la Warner Bros e la 20th Century Fox, per la prima volta nella storia di Hollywood, si sono associate per realizzarlo. E la cosa non può stupire se si dà un'occhiata al cast: Steve McQueen, Paul Newman, William Holden, Faye Dunaway, Fred Astaire, Susan Blakely, Richard Chamberlain, Jennifer Jones.

Con i suoi 57 set ricostruiti negli studi della Fox, «L'inferno di cristallo» ha riempito otto fra i più grandi teatri di posa degli Stati Uniti; le riprese sono state effettuate da quattro macchine da presa contemporaneamente, il numero dei membri della troupe è stato raddoppiato per far fronte alle esigenze del rigoroso piano di lavorazione.

«L'inferno di cristallo» comincia con l'inaugurazione di un grattacielo di 138 piani con tanto di personalità della politica, dell'alta società e dell'industria: i primi ad entrare in scena sono Paul Newman, nel ruolo dell'architetto che ha disegnato l'edificio, e William Holden, nella parte del costruttore. Steve McQueen, comandante dei vigili del fuoco di San Francisco, già guarda con sospetto l'immensa costruzione, conoscendo i pericoli che si nascondono in questi edifici, troppo alti per essere raggiunti dalle attrezzature dei pompieri; ed ecco che, puntuale, scoppia l'incendio causato dal solito corto circuito: piano dopo piano, corridoio dopo corridoio le fiamme cominciano a divorarsi quel trionfo dell'architettura trasformando gli ascensori in gabbie mortali, facendo esplodere le stanze e scomparire una dopo l'altra le vie di salvezza.

Il film, che è stato diretto dal veterano John Guillermin, avrà come produttore e regista delle scene d'azione Irwin Allen, non nuovo ad opere del genere avendo prodotto «L'avventura del Poseidon», una grossa affermazione commerciale ed uno dei primi film «catastrofici» degli ultimi anni.

L'Ente statale per la censura ha proibito la programmazione in Tunisia del film statunitense «L'esorcista», perché il lavoro rappresenterebbe una «ingiustificata propaganda» del cristianesimo.

La 23.a edizione del «Festival internazionale di San Sebastiano» è stata posta in programma dal 13 al 24 settembre prossimi, a quanto è stato annunciato dagli organizzatori.

CON «DIE DREI PINTOS» DI WEBER

Ghiotta primizia al «Regio» di Torino

Torino, 26

E' andata in scena ieri sera al teatro «Regio» di Torino — per la stagione lirica dell'ente teatrale torinese — l'opera «Die drei Pintos», di Karl Maria von Weber, nella sua prima ripresa mondiale in lingua italiana.

La partitura dei «Pintos» era stata iniziata da Weber nel 1820, subito dopo la conclusione del «Freischuetz», e contemporaneamente alla «Preciosa». Mentre, però quest'ultima veniva portata a compimento nel giro di pochi mesi, i «Drei Pintos» furono accantonati dal compositore che si era dedicato all'«Euryanthe». Weber sperò sino agli ultimi giorni della sua vita di riuscire a portare a termine l'opera comica, della quale Theodor Hell aveva ricavato il libretto da un romanzo di Seidel (la «Lotta per la fidanzata»): l'aveva già tutta «in testa», come lo stesso Weber scrisse ad un amico. Alla morte del compositore però solo sette numeri erano stati abbozzati in partitura con le parti vocali scritte interamente; in seguito furono rintracciati altri confusi appunti.

Nel 1886 Gustav Mahler ebbe occasione di esaminare il materiale, traendone convinzione che fosse sufficiente per tentare una ricostruzione dell'intera partitura. Poiché il libretto risultava alquanto confuso e retorico, Karl Weber — nipote del compositore — ne effettuò una completa revisione, completandolo in tutte le sue parti, mentre Mahler ricostruiva la partitura utilizzando allo scopo anche altre musiche weberiane scelte tra «Lieder», cantate, musiche di scena ed altro, ma non da altre opere liriche dello stesso autore. «Die drei Pintos» andarono in scena nella ricostruzione di Mahler il 20 gennaio 1888 nello «Stadt-theater» di Lipsia, sotto la direzione dello stesso Mahler. Durante l'ultima guerra gli archivi dela casa editrice che aveva pubblicato l'opera andarono distrutti. Con essi si ritenne a lungo che fosse andata perduta anche la intera partitura, tanto che in base ad uno dei rari spartiti rimasti in circolazione il maestro René Leibowitz — nel dopoguerra — effettuò una completa ristrumentazione dell'opera.

Il professor Luigi Rognoni riuscì però, recentemente, a rintracciare la partitura originaria di Mahler riproponendo l'opera in una versione italiana — dello stesso Rognoni — nella quale il testo è stato riveduto ed in gran parte rifatto, senza alterare minimamente il soggetto né la struttura vocale dell'opera.

Nell'edizione messa in scena ieri sera al «Regio» — ghiotta primizia per gli appassionati della lirica che hano dimostrato di apprezzare l'iniziativa dell'ente teatrale torinese — la regia è stata curata dal prof. Rognoni; direttore e concertatore il maestro Piero Bellugi, maestro del coro Adolfo Fanfani. Le parti vocali sono state affidate a Paolo Montarsolo, Luigi Alva, Margherita Guglielmi, Bianca maria Casoni, Ugo Benelli, Sesto Bruscantini, Claudio Desideri, Alfredo Pistone, Carmen Gonzales, Luigi Palchetti. *(Ansa)*

E' uscito il primo numero di «Photo», l'edizione italiana del mensile francese per gli appassionati di fotografia che ha una tiratura di 250 mila copie. Nel primo numero di «Photo» c'è tra l'altro, un reportage sul Ku Klux Klan.

Peter O'Toole in ospedale

Londra, 26

L'attore inglese Peter O' Toole è stato ricoverato in ospedale con una sintomatologia misteriosa che i medici non sono ancora riusciti a diagnosticare. Lo riferisce oggi il quotidiano «Sun».

L'attore è stato ammesso in ospedale domenica, e fonti cliniche dicono che le sue condizioni appaiono soddisfacenti.

Il «Sun» afferma che O' Toole è stato ricoverato con una diagnosi preliminare di affezione epatica, ma gli esami cui è stato sottoposto non hanno fornito alcuna indicazione in tal senso.

L'attore è attualmente impegnato nella parte di Giuda Iscariota nel telefilm inglese «La vita di Gesù Cristo».

Mark Spitz debutta nel cinema italiano?

Hollywood, 26

Mark Spitz farà forse prossimamente un «tuffo» nel cinema.

Il recordman del nuoto dovrebbe infatti interpretare uno dei cinque film che Franco Cristaldi ha in programma di produrre con la «New Wordl Prods» di Rog Corman. Il titolo del film dovrebbe essere «L'uomo venuto dall' abisso», un giallo dell' esordiente Nestore Ungaro in cui Spitz dovrebbe comparire non solo come nuotatore ma anche come attore.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30
Gianrico Tedeschi
Elsa Vazzoler
in
ANTONIO VON ELBA
con Gina Sammarco
regia di Luciano Mondolfo
Prenotazioni Biglietteria Centrale
Sconti agli abbonati

AUDITORIUM
da domani 28 febbraio
VI Rassegna Teatro Oggi
Teatro Aperto
«FARSE DI FO»
V tagliando

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-B) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Sabato alle ore 18 ultima rappresentazione (turno S) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti; regia Ruggero Rimini.

POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo fuori abbonamento. Ore 20.30, Gianrico Tedeschi ed Elsa Vazzoler in «Antonio von Elba» con Gina Sammarco. Regia di Luciano Mondolfo. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Sconti agli abbonati.

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 28 febbraio VI Rassegna Teatro Oggi, Teatro Aperto in «Farse di Fo». Vale il V tagliando della Rassegna Teatro Oggi. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-39547).

LA CAPPELLA (via Franca 17). Ore 19 e 21.30: «T'amerò sempre» di Camerini.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il fantasma della libertà» di Luis Buñuel. L'avvenimento cinematografico più importante dell'anno. Technicolor con Michel Piccoli, Monica Vitti, Adolfo Celi e altri noti attori. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Airport 75». Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.25, 19.45, 22.15. Lire 1.300-1.500: «C'era una volta Hollywood». A. Gardner, F. Sinatra, E. Taylor. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Macchie solari». Mimsy Farmer. In technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22. In sussurama: «Turbamento di una minorenne». Onde ultrasoniche ed effetti sussultori vi faranno partecipare all'azione del film. Technicolor danese. Severam. V.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «Il lumacone». Turi Ferro, Agostina Belli, Ninetto Davoli. Un cast formidabile in un film divertentissimo. Technicolor.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. L. 1.300: «Dick Carter, lo sbirro». Patrick McGoohan. Technicolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La masurka del barone, della santa e del fico fiorone». Technicolor con Tognazzi e Villaggio. V.m. 14 anni.

AURORA. 16: «Un uomo e una città» con E. M. Salerno, F. Fabian e L. Salce. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16. Walt Disney presenta: «Robin Hood». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «L'esorcista» con M. Von Lidow, H. Blair ed E. Surtyn. Vietato 14. anni. Technicolor, spettacolo non adatto alle persone troppo sensibili. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca, Orazio Orlando e Stella Carnacina. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Attenti a quei due... Chiamate Londra» con T. Curtis e R. Moore. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Dissequestrato ritorna il film di Pasolini: «I racconti di Canterbury». Hugh Griffith, Laura Betti, N. Davoli. Orso d'Oro al Festival di Berlino. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Furia gialla». Spettacolare film in technicolor con il famoso Chang-Yi.

ALCIONE. (tel. 796162) 16.30: «Nessuna pietà per Vezana». Burt Lancaster in un avvincente memorabile western. V.m. 14 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo in basso a destra nella fotografia». Giallo a colori con Jean-Louis Trintignant.

ASTRA. 16.30: «Professione: assassino» con Charles Bronson. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Texas addio». F. Nero ed Elisa Montes. Capolavoro western.

MIGNON. 16: «Il furore della Cina colpisce ancora». La più spettacolare interpretazione di Bruce Lee. Colori.

RADIO. 16: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D». Una divertente avventura erotica in 3 dimensioni. N. B.: Alla cassa del cinema vi verranno consegnati gli appositi occhiali per vedere il film in rilievo. Severamente v.m. 18 anni.

SERVOLA. 16 (Ult. 20). Per la gioia dei grandi e piccini: «Silvestro gatto maldestro», meraviglioso programma in cartoni animati. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Gli anni dell'avventura», con Robert Schaw, Anne Baucroft e Simon Ward. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere».
CAPITOL. 15.30: «L'uomo sputato dall'inferno».
CENTRALE. 15.30: «Mercoledì delle Ceneri».
CRISTALLO. 15.30: «La nipote». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Airport 75».
PUCCINI. 15: «La prova d'amore». V.m 18 anni.
DIANA. 18: «5 dita e una pistola». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «El Topo», con A. Jodorowsky e J. L. Mara. Colori, Viet. min. 18 anni. Ultima 22.

CORSO. 17.15: «Gruppo di famiglia in un interno» con B. Lancaster e S. Mangano. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «La gatta sul tetto che scotta» con L. Taylor e P. Newman. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «Se t'incontro ti ammazzo», con D. O'Brien e G. Mitchell. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Il merlo maschio», con L. Antonelli e L. Buzzanca. Scope a colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Profumo di dama» con Vittorio Gasmann, Agostina Belli e Alessandro Momo. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Bello come un arcangelo», con Lando Buzzanca e Orazio Orlando. Technicolor. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Agente 373 Police Connection», con Robert Duvall, Verna Bloom. Technicolor. Vietato min. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. «L'uomo dalla mano d'acciaio contro il Drago Rosso», con C. C. Ching e C. Pin. Inizio ore 19, ultima ore 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Romanzo popolare».

RONCHI

RIO. «La rossa ombra di Riata».

PALMANOVA

ITALIA. «Il Poliziotto è marcio».
GARIBALDI. «Donne e magie con Satanasso in compagnia».

GEMONA

SOCIALE. «La spada nella roccia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sistemo l'America e torno».

TARCENTO

MARGHERITA. «Permettete signora che ami vostra figlia?

CASARSA

ROMA. «I Satanici riti di Dracula».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con S. Fantoni; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio: Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: La ragazza scomparsa; 15.10. Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna politica - Incontro stampa con la DC; 21.45: La poesia del Petrarca; 22.15: Concerto lirico; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Ike and Tina Turner, F. Mazzola, V. Castellani; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: La ragazza scomparsa; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 20.30: XXV Festival di Sanremo (1.a serata); Al termine: parata d'orchestre; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il disco in vetrina; 10.10. La settimana della scuola nazionale russa; 11.10: Musiche di Ciaikowski-Britten; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.20: Pagine rare della vocalità; 16.10: Itinerari strumentali; 17. Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Musica leggera; 18.45: R. M. Rilke: Dall'estetismo allo sperimentalismo; 19.15: Concerto della sera; 19.55: Alceste di C. W. Gluck; 21: Giornale del Terzo - Sette arti - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino, 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Banco di prova, programma di arte varia; 16: Passaggio a Trieste, di A. Gruber Benco; 16.20: Musiche cameristiche di Franz Schubert; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Hi-Fi Magazine; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: L'orchestra Jean Bouchety; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari, informazioni turistiche; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da...; 15.15: Io, piccolo uomo; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: Radioscena: «Tinh-Tinh, vuol dire amore»; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Il mito di Salgari», 3.a puntata.
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Il giardino dei perché».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Clandestino... ma non troppo», film russo.
18.45 Sapere: «Giubileo '75», 3.a puntata.
— Segnale orario Cronache italiane - Oggi al Parlamento Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna politica. Incontro stampa con la DC.
21.15 «Compagni di viaggio», telefilm.
22.45 Telegiornale · Che tempo fa.

TV SECONDO

17.45 Ciclismo: Sassari-Cagliari.
18.15 «Protestantesimo», a cura di Giovanni Ribet.
18.30 «Sorgente di vita», rubrica di cultura ebraica.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 Eredità d'Europa: «L'invenzione della libertà».
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario · Telegiornale.
21.00 Come nasce un'opera d'arte: «Renzo Vespignani e il ritratto di Marta».
21.20 «Jazz in piazza», spettacolo musicale.
22.30 «Lo sparviero del mare», documentario.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Ossessione di donna», film; 22: «L'abisso», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: 17.20, 18, 19.30 e 21.35; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico; 16.30: Pallamano: Lokomotiva - Vasas; 17.30: Trasmissione per i bambini; 18.15: Varietà televisivo; 18.35: Temi sociali; 20: «Lupo tra i lupi», serie drammatica; 20.50: Schermo aperto; 21.55: Documentario jugoslavo; 22.40: Concerto finale dei giovani artisti jugoslavi. - II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: Il mandato; 20.55: 24 ore; 21.10: Spettacolo musicale.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 26

Un vivace ritorno del denaro ha consentito alla quota di conseguire diffusi recuperi. Già in apertura il mercato denotava un'intonazione migliore soprattutto per le Imm. Roma, Montedison, Interbanca e Generali che si ripercuoteva positivamente sul resto della quota. Alla ripresa dell'attività interrotta per oltre un'ora e mezzo a seguito dell'ormai consueta telefonata anonima che avvertiva la presenza di un ordigno esplosivo nei locali della Borsa, la domanda si faceva vivace consentendo al listino di segnare i massimi.

Da segnalare il forte rialzo delle Alitalia (+20 percento) che hanno ripetuto il balzo di ieri e l'ulteriore tensione sulle Nai. Il comportamento nelle ultime sedute di queste due società saranno esaminati domani dal comitato direttivo degli agenti di cambio. Nel resto della quota le migliorie più consistenti sono state denunciate dalle Marzotto (+12,9), Nord Milano (+12,6), Trenno (+7,2) e Ciga (+6).

Le Imm. Roma dopo aver perdito sui prezzi del dopoborsa di ieri hanno guadagnato il 6 per cento insieme alle controllate Cia. Recuperi di oltre il 4 percento hanno conseguito poi le Coge, Interbanca, Lanerossi e Sviluppo Bonifiche. Fra i titoli pilota le Montedison hanno guadagnato il 4 percento, le Fiat il 2,5 percento, le Pirelli SpA il 3,5 percento e le Saffa il 3,1 percento.

Tra i pochi titoli che si sono mossi in controtendenza figurano le Finmare (—4), Iniziativa Edilizia (—3,3), Partecipazione Finanziaria (—3,2), BII, Pierrel ed Eternit.

Anche il reddito fisso ha avuto un' intonazione prevalentemente migliore attraverso scambi più attivi della vigilia. Il mercato di Roma ha registrato un'intonazione nettamente migliore mettendo a segno un deciso recupero. Fra i titoli guida la Montedison ha guadagnato il 4,5 percento, le Imm. Roma il 6,5 percento e le Fiat il 2,5 percento. Tutta la quota comunque è finita su basi prevalentemente migliori a quelle di ieri. Titoli trattati non disponibili a causa dello sciopero dei dipendenti delle camere di commercio.

DOPOBORSA — Buoni scambi con prezzi in denaro. Imm. Roma 415-420; La Centrale 12 mila 950 - 13 mila; Montedison 755-758; Snia Viscosa 1850-1860; Generali 67400 - 67600; Bastogi 1720-1730. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 36500-39500; sterlina oro n.c. 39500-42500; marengo svizzero 37000-41000; oro fino 3650 - 3850; argento (+IVA cambio uff.) 92500-96500; platino 3530.

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 635-650; franco svizzero 257-267; franco francese 147-158; sterlina 1530-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 168000; Assicurazioni Generali 66300; Ras 82300; Anic 1030; Liquigas 260; Liquigas pr. 170; Montedison 741; Rinascente 120; Rinascente priv. 82; Gerolimich 8320; Fremuda 1000000; Sip 1820; Tripcovich 100000; Bastogi 1700; Finmare 228; Finsider 370; Pirelli S.p.A. 830; Sme 1500; Stet 1970; Beni Stabili 5630; Generale Immobiliare 399; Fiat 1120; Fiat priv. 735; Dalmine 380; Italsider 640; Terni 93; Marzotto priv. 1160; Snia Viscosa 1820; Snia Viscosa priv. 1210.

NEW YORK

Chiusura in rialzo a Wall Street, dove l'indice Dow Jones ha guadagnato 8,92 punti ed è salito a 728,10. E' stata una rimonta energica che ha in parte rimediato alle dure flessioni registratesi nelle due precedenti riunioni, quando le ondate di vendite di realizzo avevano causato un cedimento complessivo di 30,59 punti. I titoli in progresso hanno sopravanzato di 855 a 555 quelli in declino. Il volume dei titoli trattati è stato inferiore a quello di ieri: 18,790 milioni di azioni controscambiate oggi, 20,910 milioni quelle di ieri. A giudizio degli agenti di cambio, una parte della rimonta odierna è da attribuire al fatto che il declino delle due scorse sessioni ha stimolato un buon numero di acquisti.

LONDRA

I titoli azionari hanno chiuso in forte rialzo a Londra, avvicinandosi ai migliori livelli registrati dalla prima metà del 1974. Il fattore principale che ha determinato l'andamento odierno è stato, secondo gli operatori, la misura della tassazione, decisa ieri dal governo, che inciderà sul reddito delle compagnie petrolifere che operano nel Mar del Nord: assai più favorevole del previsto: I petroliferi hanno mostrato spettacolari guadagni, anche superiori ai 15 punti. Sono nettamente migliorati anche i bancari ed i titoli guida.

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 26 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	184,58	(— 0,15)
Francoforte	184,84	(— 1,76)
Hongkong	176,90	(— 0,74)
Londra	183,00	(— 2,00)
Milano	187,09	(— 2,20)
New York	183,25	(— 2,00)
Parigi	187,44	(— 1,66)
Zurigo	183,50	(— 2,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,23	—
Capitalitalia	»	9,28	—
Equitalia	»	7,99	—
Europrogr.	trsv	136,28	—
First Fund	doll	14,39	—
Fonditalia	»	10,64	—
Intercontinental	»	10,33	—
Interfund	»	9,91	—
Interitalia	lire	7486	8181
Intern. Sec.	doll.	6,35	—
Intertrust	doll	7,76	8,42
Italfortune	doll	8,77	9,30
Italunion	doll	9,90	10,79
Mediolanum	S	11,59	12,60
Management	lire	5.565,48	—
Rominvest	doll	10,81	11,57

Titoli azionari

TITOLI	25-2	26-2
Alimentari e agricole		
Alimont	3749	3730
Bonifiche Ferraresi	4650	4760
Chiari & Forti	2269	2275
Eridania	2280	2290
Ind. Buitoni Perug.	4800	5100
Motta	2299	2300
Romana Zucchero	395	394
Romana Zucch. pr.	620	619
Venchi Unica	505,50	519
Buton	5916	5980
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32650	33500
Assicuratrice Ital.	167500	168200
Comp. Ass. Milano	14400	14700
» » » pr.	9000	9405
Comp. Latina	1470	1470
Comp. Latina priv.	1281	1285
Generali	66100	67400
Italia Assicuraz.	29250	23400
L'Abeille Italiana	17900	18150
Fondiaria Incen.	15100	15370
La Fondiaria Vita	29250	29500
R.A.S.	82000	83000
S.A.I.	13500	13600
Toro Assicuraz.	18010	18250
Toro Assicuraz. pr.	9200	9450
Ausonia	5690	5690
Bowring	570	570
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16720	16700
Banco di Roma	17900	18100
Banco Lariano	8500	8730
Credito Italiano	2078	2100
Interbanca priv.	20610	21500
Mediobanca	77750	78480
Cartarie - Editoriali		
Binda	6400	6485
Burgo	14750	14750
Burgo priv.	6800	6792
Donzelli	1675	1675
Mondadori priv.	1880	—
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1870	1860
Cer. Pozzi	1380	1397
Eternit	1350	1320
Italcementi	27700	28200
Richard Ginori	390	387
UNICEM	4710	4779
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1119	1155
Brioschi	80950	80700
Caffaro	365	359,50
Carlo Erba	4500	4450
Carlo Erba priv.	2810	2800
Italgas	639,50	645
Lepetit	12600	12810
Lepetit priv.	12450	12550
Liquigas	249,12	254,50
Liquigas priv.	171	171
Mira Lanza	28990	29300
Montedison	729	763
Perlier	790	782
Petrolifera Italiana	2040	2110
Pierrel	1629	1590
Rumianca	1600	1600
Saffa	6201	6395
Siossigeno	6025	6050
Monted. Gemina	664	678
Commercio		
La Rinascente	117	121,75
La Rinascente priv.	80,50	83
Silos di Genova	3440	3480
Standa	11900	11700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2050	2470
Ausiliare	6400	6500
Aut. Torino - Milano	3580	3610
Italcable	3131	3144
Nord Milano	4130	4650
S.I.P.	1820	1805
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	695	672
Marelli E.	711	716
Pan Electric	2222	2210
Tecnomasio	264,50	263

TITOLI	25-2	26-2
Finanziarie		
Agricola	2372	2420
Bastogi	1680	1715
Centrale	12460	12945
Fin. Ernesto Breda	2735	2799
Finmare	228	219
Finsider	370	370
Flaminia Nuova	1261	1245
Generalfin	1095	1108
Gim	2950	2945
I.F.I.	2859	2890
I.F.I.L.	10700	10900
Invest	2700	2752
Mittel	3739	3740
Pirelli & C.	1464	1493
Pirelli S.p.A.	831	850
Riva Finanziaria	2600	2551
Sarom	2330	2400
S.M.E.	1498	1480
Stet	1970	1960
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3221	3220
Beni Imm. Italia	988	967
Beni Imm. Italia pr.	594	605
Beni Stabili	5631	5690
Certosa	6005	6180
Coge	1750	1820
Condotte d'Acqua	730	735
De Angeli Frua	6900	6910
Gen. Immobil.	386,50	410
Gilardini	3740	3788
Iniziativa Edilizia	5745	5550
La Milano Centrale	35890	35890
Risanamento	9700	9798
Trenno	3570	3820
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1122	1150
FIAT priv.	733	749,50
Franco Tosi	9650	9650
Nebiolo	274	278
Olivetti	1300	1329
Olivetti priv.	1048	1053
Westinghouse	3400	3430
Worthington	2949	2950
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1310	1325
Dalmine	378	381
Falck	7000	6940
Falck priv.	5190	5150
Ilssa Viola	2410	2450
Italsider	646,75	640
Magona	2285	2295
Metalli	2764	2772
Monte Amiata	1302	1310
Pertusola	4125	4180
Siele	1490	1508
Terni	93,75	93
Trafilerie	1035	1040
Tessili		
Centenari e Zinelli	351	353
Cantoni	11650	11655
Cucirini	6700	6650
Cascami Seta	7800	7790
Fisac	2750	2799
Lanerossi	2170	2270
Lanificio di Gavardo	2100	2100
Linif. e Canapif.	720	738
Marzotto priv.	1160	1300
Montefibre	104	108
Montefibre priv.	179	175
Olcese Veneziano	435	435
Rotondi	121200	123050
Scotti	1650	1649
Snia Viscosa	1800	1645
Snia Viscosa priv.	1211,50	1222
Tiana	679	670
Unione Manifatture	48700	48210
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2160	2114
Acque Potabili	1285	1305
Calz. di Varese	4799	4790
C.I.G.A.	3405	3610
C.I.R.	7490	7520
Pacchetti	235	235
Rejna	1505	1505
Smeriglio	78	80
Terme Acqui	1235	1235
Acqua Marcia	4250	4340

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-2
Rendita	5%	96.25
Prest. Red. 1934	3,50%	100.16
Ricostruzione	3,50%	88.10
»	5%	—.—
Redim. Trieste	5%	92.10
Rit. Fondiaria	5%	93.20
Redimibile 54	5%	90.10
Edil. Scol. 67	5,50%	80.10
» » 68	5,50%	81.95
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.20
» 1975 II	5%	96.85
» 1977	5%	91.05
» 1978	5%	—.—
» 1979	5,50%	87.25
» 1980	5,50%	84.95
» 1982	5,50%	83.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.20
» » 68-88	6%	73.50
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.85
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I XX	6%	93.50
» XXI	6%	—.—
» XXII	5%	89.10
» XXIII	5%	80.70
» XXIV	5,50%	80.55
» XXV	6%	81.80
» XXVI	6%	76.—
» XXVII	6%	76.20
» XXVIII	7%	83.20
» XXIX	7%	81.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	93.20
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXII	7%	85.—
» XXXIII opt.	7%	91.35
» 64	6,25%	86.90
» Autostrade	6%	74.60
» Finan. 66	6%	79.80
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.20
» » »	5,50%	71.40
» » »	6%	73.30
» » »	7%	78.10
C.O.P. ss I	6%	78.—
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	73.70
» Dota. I	6%	78.50
» Dota. II	6%	75.80
» In. St. 1.a	6%	75.50
» » » 2.a	6%	74.55
» » » 3.a	6%	74.—
» » » 4.a	6%	73.70
» » » 5.a	6%	—.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	79.—
» » » II	7%	79.20
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	76.90
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.95
» (59)	5,50%	89.10
» (60)	5%	82.60
» (61)	5%	82.—
» (65) I	6%	78.10
» (65) II	6%	77.25
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	75.75
» (67)	6%	—.—
» (69) I	6%	73.75
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.—
» 72	7%	78.28
» 72 II serie	7%	77.40
Pian. Ver. (61) I	5%	83.10
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	77.40
» » (65) III	6%	76.70
» » (65) IV	6%	76.80
» » (67) V	6%	75.15
» » (67) VI	6%	74.30
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	79.30

TITOLI		26-2
» » (71) II	7%	78.90
Pubbl. Ut.	5,50%	82.10
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	75.60
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	97.30
» » Ed. (56)	6%	95.30
» » Monteo.	6%	95.40
Sviluppo Ind. ss B	7%	80.—
» » ss C	7%	83.—
» » ss D	7%	79.90
» » ss E	7%	79.50
» » ss F	7%	79.50
Isveim (61) III	5,50%	96.70
» (62) IV	5,50%	93.50
» (62) V	5,50%	93.10
» (62) VI	5,50%	92.40
» (63) VII	5,50%	89.40
» (63) VIII	5,50%	88.60
» (64) IX	6%	—.—
» (64) X	6%	88.20
» (65) XI	6%	86.40
» (66) XII	6%	84.90
» (67) XIII	6%	82.—
» (67) XIV	6%	82.—
» (68) XV	6%	80.90
» (69) XVI	6%	80.75
» (70) XVII	7%	84.50
» (71) XVIII	7%	83.80
» (71) XIX	7%	79.80
» (72) XX	7%	80.—
Enel 65 I	6%	78.10
» 65 II	6%	80.50
» 66 I	6%	77.60
» 66 II	6%	78.—
» 67	6%	76.80
» 68 I	6%	76.10
» 68 II	6%	76.—
» 69 I	6%	75.75
» 69 II	6%	75.60
» 70	7%	86.65
» 71	7%	85.80
» 72-87	7%	84.70
» 72-92	7%	82.30
» 73-93	7%	82.15
» Europa	6%	89.70
E.N.I. 58 vent.	6%	93.70
» 64	6%	89.40
» 65 II	6%	88.40
» 66	6%	86.20
» Gela	5,50%	89.35
» sud 59	6%	95.55
» 60	5,50%	91.80
» 61	5,50%	89.30
» IV	5,50%	85.10
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	83.70
» VII	5,50%	91.60
» VIII	5,50%	89.30
» IX	6%	91.25
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	—.—
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	—.—
» 58-78	6%	—.—
» 59-79	5,50%	—.—
» 60-80	5,50%	—.—
» 61-86	5,50%	—.—
» 63-83	5,50%	—.—
» 64-82	6%	—.—
» 65-83	6%	—.—
» Alfa R.	7%	—.—
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	73.—
» » 65	6%	81.50
» » 67	6%	75.20
» » 68 I	6%	75.40
» » 68 II	6%	76.50
» » 69	6%	74.90
» » 71	7%	83.40
» » 72	7%	82.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	84.10
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	74.30
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.—
» » 1991	6%	73.20
» » 1992	6%	73.80
» » 1995	6%	73.90
» » 1996	6%	73.10
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—
E.N.I. 66-81	6%	87.25
» 66-81	6,50%	87.50
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	93.—
I.M.I 70-81	7,25%	99.50
B.E.I. 66-86	6,50%	84.50
» 67-82	6,50%	88.—
» 67-82 II	6,50%	88.—
» 68-80	6,75%	96.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 65 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50 8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIALZI PESANTISSIMI DAL GENNAIO AL NOVEMBRE '74

Costo della vita in 20 città italiane

I rincari a Trieste sono dell'ordine del 24,7 per cento mentre nel 1973 non superavano l'11 - Ridotti i consumi

Roma, 26

Fra le venti principali città italiane, Palermo è quella dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra ottobre e novembre scorsi. L'aumento è stato del 3,1 p.c., contro l'1,5 p.c. in campo nazionale, che rappresenta l'incremento mensile più contenuto dal mese di giugno. In altri termini, per procurarsi il paniere dei beni e servizi che in ottobre costavano centomila lire, la famiglia-tipo appartenente al ceto operaio e impiegatizio ha dovuto spendere in media il mese appresso 1.500 lire in più in Italia, 3.100, più del doppio, a Palermo; non disponendo della somma necessaria a fronteggiare l'aumento dei prezzi, è stata costretta a ridurre i consumi o a modificarne il tipo. La difficoltà di cucire un ventisette con quello del mese successivo, specie per chi trae i mezzi per vivere da un modesto reddito fisso, è tanto più evidente se si considera che rispetto all'inizio del 1974 il costo della vita in novembre era aumentato in Italia del 24,2 per cento.

Oltre a Palermo, dove, come si è detto, il costo della vita è salito del 3,1 p.c., incrementi superiori alla media si sono avuti a Venezia (2,5 p.c.), Aosta (2,3), Napoli (2,2), Bologna e Perugia (2,0), Trento (1,9), Genova e Cagliari (1,7), TRIESTE e Firenze (1,6); a Bari i prezzi sono cresciuti nella stessa misura rilevata nell'ambito dell'intero paese, mentre nei restanti capoluoghi si sono avuti aumenti di minore entità: l'1,4 p.c. a Reggio Calabria, l'1,2 a L'Aquila e Campobasso, l'1,1 a Milano e Potenza, lo 0,9 a Torino e solo lo 0,5 ad Ancona.

Questa la situazione rilevata a novembre nel comparto dell'alimentazione, dell'abbigliamento e dei beni e servizi che concorrono maggiormente all'aumento del costo della vita.

Alimentazione. Il rincaro dei prezzi rispetto a ottobre è stato dell'1,5 p.c., il più contenuto da luglio, e del 24,2 p.c. dall'inizio dell'anno; l'incremento mensile è quindi risultato in novembre inferiore alla media calcolata sull'intero arco degli undici mesi. Lo sbalzo maggiore (3,5 p.c.) si è registrato ad Aosta, seguita da Perugia (3 p.c.), Cagliari (2,7), Venezia (2,1), Palermo (2,0), Trento, Firenze e Bari (1,8), Genova e Reggio Calabria (1,6), L'Aquila (1,5), Torino, Campobasso e Napoli (1,4), Bologna (1,3), Roma (1,2), Milano e Potenza (1,0), TRIESTE (0,9) e Ancona (0,3 per cento).

Abbigliamento. E' il settore dove si è accusato il più sensibile rialzo dei prezzi. L'aumento, pari al 2 p.c., è risultato comunque pressocché dimezzato rispetto a quello del 3,7 p.c. rilevato in ottobre. Il più forte (6,7 p.c.) si è verificato a Palermo. Incrementi al di sopra della media si sono pure avuti a Venezia (4,9 p.c.), Genova (3,8), Napoli (3,1), Trento (2,9) e Bologna (2,1); meno pesanti quelli riscontrati a Firenze (1,9 p.c.), Milano (1,7), Perugia (1,4), Reggio Calabria (1,3), TRIESTE (1,2), Torino e Roma (0,7), Aosta e Bari (0,3) e Ancona (0,1). A L'Aquila, Campobasso e Potenza i prezzi sono rimasti infine invariati.

Beni e servizi vari. La graduatoria degli aumenti in questo settore è nuovamente guidata da Palermo, dove l'indice dei prezzi è salito a novembre del 3,6 p.c., a fronte dell'1,6 di media in campo nazionale. Seguono Napoli (3,2), TRIESTE e Bologna (2,9), Venezia (2,7), Trento (2,2), Aosta (1,9), Potenza (1,7), Genova (1,6), Firenze (1,5) Perugia, Campobasso, Bari e Reggio Calabria (1,4), Milano (1,0), Ancona (0,8), Roma e L'Aquila (0,7), Cagliari (0,6) e Torino (0,4).

Nella tabella che segue sono indicati gli aumenti percentuali del costo della vita e nei vari capitoli verificatisi nelle venti maggiori città italiane tra l'inizio del 1974 e il mese di novembre dello stesso anno; entro parentesi quelli avvenuti nel corrispondente periodo del 1973.

CITTA'	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combust.	Abitazione	Beni e servizi
Torino	22,7 (9,0)	22,6	17,2	43,1	9,3	25,5
Aosta	24,1 (11,9)	25,1	17,7	46,3	5,5	29,7
Milano	23,9 (10,9)	25,9	14,1	42,1	5,6	26,3
Trento	24,8 (10,4)	22,6	19,7	46,7	11,1	29,2
Venezia	24,7 (9,1)	24,2	22,1	31,0	8,5	28,9
TRIESTE	24,7 (11,0)	23,7	21,6	32,6	6,8	29,8
Genova	23,2 (9,9)	21,3	20,5	55,6	6,4	27,8
Bologna	27,8 (8,1)	25,9	29,1	43,1	10,2	31,7
Firenze	22,1 (11,5)	21,2	17,5	40,6	5,7	26,7
Perugia	24,6 (9,6)	24,4	20,5	67,7	1,8	27,9
Ancona	21,7 (9,4)	17,4	16,4	43,3	6,3	30,6
Roma	24,0 (10,4)	23,6	25,1	41,5	7,6	26,3
L'Aquila	24,7 (10,4)	24,5	23,0	42,9	5,1	28,8
Campobasso	21,5 (14,5)	20,4	15,0	38,5	7,1	28,5
Napoli	26,3 (11,9)	26,3	25,9	37,7	6,2	30,3
Bari	25,9 (12,3)	27,6	20,9	39,0	9,2	27,6
Potenza	19,5 (10,5)	16,7	18,8	38,2	1,8	27,6
Reggio C.	23,6 (11,8)	23,4	20,1	38,1	3,6	29,2
Palermo	24,5 (11,4)	23,7	24,2	22,5	8,0	30,3
Cagliari	26,0 (9,1)	27,6	20,8	45,8	3,6	29,6
ITALIA	24,2 (10,4)	24,2	20,5	40,6	7,2	27,7

IL CONTRIBUENTE E' SEMPRE IL PIU' SPREMUTO

Solamente il fisco beneficia dell'inflazione

Ci sarebbe un correttivo di maggior giustizia: aumento delle esenzioni pari al tasso d'inflazione

Milano, 26

L'inflazione è il migliore alleato del fisco. C'è un rimedio per controllare in qualche modo questa alleanza che riduce in modo ineguale il reddito reale al netto d'imposta dei contribuenti?

Il fattore inflazione, specialmente quando raggiunge tassi molto alti, aggiunge «un'imposta» ai prezzi dei beni e servizi che i consumatori acquistano e che nel sistema di imposte progressive sui redditi, accresce l'onere fiscale sia sugli utili delle imprese che su quelle sui redditi delle persone fisiche non parallelamente al tasso d'inflazione ma più rapidamente.

In particolare, l'inflazione accresce l'onere fiscale con gl'incrementi inflazionistici concomitanti dei redditi monetari, determinando ingiustamente al passaggio del contribuente, a scaglioni di aliquote d'imposta più elevati. L'incremento percentuale delle imposte diviene quindi maggiore per i contribuenti con basso reddito che non per quelli a reddito elevato. Pur essendo quasi totalmente dovuto all'inflazione, l'aumento dei redditi monetari viene infatti tassato in quanto l'ammontare delle esezioni e delle detrazioni rimane invariato. Conseguentemente, la percentuale di reddito assorbita dalle imposte aumenta anche quando il potere d'acquisto rimane immutato.

Secondo esperti fiscalisti della First National City Bank, sarebbe possibile porre un rimedio agli inconvenienti che il sistema dell'imposta progressiva sui redditi presenta in periodi caratterizzati da alta inflazione aumentando, per esempio ogni anno, di una percentuale pari al tasso d'inflazione, l'ammontare delle esenzioni per carichi di famiglia, dei redditi non imponibili e delle detrazioni, così come i termini di valore degli scaglioni impositivi. Oltre tutto, l'indicizzazione delle componenti essenziali della struttura fiscale rassicurerebbe la maggior parte dei contribuenti sul fatto che la percentuale dei loro redditi assorbita dalle imposte non aumenta semplicemente a causa dell'inflazione.

Il rimedio proposto — sottolineano gli esperti delle City Bank — non è certamente perfetto: gli utili di capitale, che riflettono più l'inflazione che gl'incrementi del valore reale, continuerebbero a far salire il reddito monetario e, conseguentemente, le aliquote d'imposta, mentre non pare possibile compensare i diversi modi in cui l'inflazione colpisce le diverse famiglie e persone. L'indicizzazione dei maggiori parametri fiscali costituirebbe tuttavia un importante correttivo del sistema.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	274,65	273,75	274,65
Fiorino olandese	266,78	266,20	266,70
Franco belga	18,43	18,00	18,43
Corona danese	116,13	115,50	116,14
Corona norvegese	128,18	126,50	128,25
Corona svedese	161,03	158,50	161,06

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	630,05	631,50	630,02
Dollaro canadese	632,90	625,00	632,95
Peseta spagnola	11,29	10,90	11,29
Escudo portoghese	26,37	24,00	26,32
Scellino austriaco	38,59	38,40	38,595
Franco francese	150,24	149,50	150,24
Franco svizzero	260,67	260,00	260,65
Yen nipponico	2,21	2,05	2,20
Lira sterlina	1525,75	1526,00	1525,17
Dracma greca	—,—	18,00	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	36,60	—,—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,82% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

INTERVISTA AI MINISTRI ANDREOTTI E COLOMBO

Non più catastrofica la situazione economica

«Siamo a marzo e le cose sono andate meno peggio del previsto» Rapporto sull'operazione Egam-Fassio e situazione nella Montedison

Roma, 26

Il ministro del bilancio Andreotti ed il ministro del tesoro Colombo, in due interviste al settimanale «Espresso», si occupano entrambi della politica dell'Egam e dei provvedimenti per la ripresa economica. L'on. Andreotti tratta nell'intervista anche il problema relativo al sindacato di controllo della Montedison e e si sofferma inoltre sull'azione svolta, durante la sua permanenza al ministero della difesa, per contrastare le «distorsioni nei servizi segreti».

In merito alla recente operazione Egam-Fassio, Andreotti afferma di aver chiesto un rapporto dettagliato sull'argomento e di volersi quindi riservare ogni giudizio fino a quando non avrà una sicura conoscenza dei fatti. Aggiunge tuttavia che se dal rapporto dovesse derivare qualche irregolarità (l'intervistatore parlava di «operazioni sballate» senza le necessarie autorizzazioni) «il governo dovrebbe invitare il presidente dell'Egam a dimettersi. Se vogliamo riportare ordine nello Stato e negli enti che ne dipendono — afferma il ministro del bilancio — non possiamo certo ammettere che un ente decida di testa propria coi soldi del pubblico».

Sullo stesso argomento, il ministro del tesoro, spiegando la sua decisione di bloccare l'erogazione del fondo di dotazione all'Egam, afferma: «Il fondo di dotazione viene versato dal tesoro in base ad una legge votata dal parlamento, il quale ha a sua volta vincolato l'ente ad una politica. Il tesoro per versare i denari all'Egam deve indebitarsi. Sarebbe ben strano — conclude Colombo — che il Tesoro accenda debiti per finanziarie una politica diversa o addirittura contraria a quella indicata dal governo e dal parlamento. Fino a quando questo punto non sarà chiarito l'Egam non riceverà una lira dal tesoro».

In merito alla situazione nella «Montedison» il ministro Andreotti ricorda i precedenti della vicenda relativa al sindacato di controllo, creato per sua iniziativa nel 1972 (quand'era presidente del Consiglio) in un periodo in cui «si era scatenata una specie di guerra ideologica fra l'ENI e la Montedison, forse aggravata da qualche contrasto personale». Un sindacato di controllo nel quale l'IMI doveva avere il ruolo, non desiderato, di arbitro fra la componente pubblica e quella privata. «Ora — aggiunge il ministro del bilancio — tra ENI e Montedison non esistono più conflitti, quindi non è più necessario che l'IMI li arbitri».

Sulla situazione economica il giudizio di Andreotti e di Colombo può essere definito di prudente ottimismo. «Nella primavera scorsa — afferma il ministro del tesoro — le previsioni su quello che sarebbe accaduto in autunno erano catastrofiche, anzi apocalittiche addirittura». Si parlava di un milione di disoccupati e di un deficit nei conti con l'estero di sei o sette miliardi di dollari nel '75.

«Ottobre è passato, siamo ormai a marzo e per fortuna le cose sono andate meno peggio del previsto. I disoccupati nuovi sono molti di meno, il credito internazionale nei nostri confronti è in ripresa, il deficit dei conti con l'estero è diminuito».

Ed in merito alle critiche secondo cui il «pedaggio» pagato in termini di recessione è stato particolarmente alto, aggiunge: «Oggi che la barca si sta raddrizzando c'è chi sporge lamentele; ma sei mesi fa, quando a New York, a Londra e Zurigo il «rischio Italia» non trovava più istituti di credito disposti ad assumerselo, quegli stessi critici non lesinavano rimproveri di segno opposto».

Il ministro Andreotti afferma che si vede qualche schiarita, i risultati positivi non sono ancora consolidati e «basterebbe poco, un errore di manovra anche piccolo, un avvenimento esterno non previsto, per rimettere in discussione questi progressi», il cui costo — a suo giudizio — è stato altissimo: la caduta della domanda sia nel settore dei consumi che in quello degli investimenti è notevole; in alcuni settori (come ad esempio quello tessile) addirittura drammatica».

PAL, SECAM O ALTRI SISTEMI?

Imminenti decisioni sulla televisione a colori

Parere del Consiglio tecnico entro il 5 marzo

Roma, 26

Il ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Orlando, in vista di una decisione ormai prossima sulla scelta del sistema di televisione a colori, ha dato mandato al consiglio superiore tecnico per le telecomunicazioni di esprimere un parere entro i primi di marzo. Ne dà notizia un comunicato del ministero, nel quale è detto anche che, un'apposita riunione del consiglio è prevista per il 5 marzo prossimo.

Il massimo organo tecnico delle telecomunicazioni dedicò al problema una prima analisi nel 1971, sottoponendo una relazione preliminare al comitato interministeriale per la programmazione economica, ma ogni scelta venne allora rinviata. Si tratta ora — conclude il comunicato — di stringere i tempi, fornendo agli organi cui spettano le deliberazioni definitive precisi e completi elementi di giudizio, tenendo conto tra l'altro della evoluzione scientifico - tecnica.

EURODIVISE

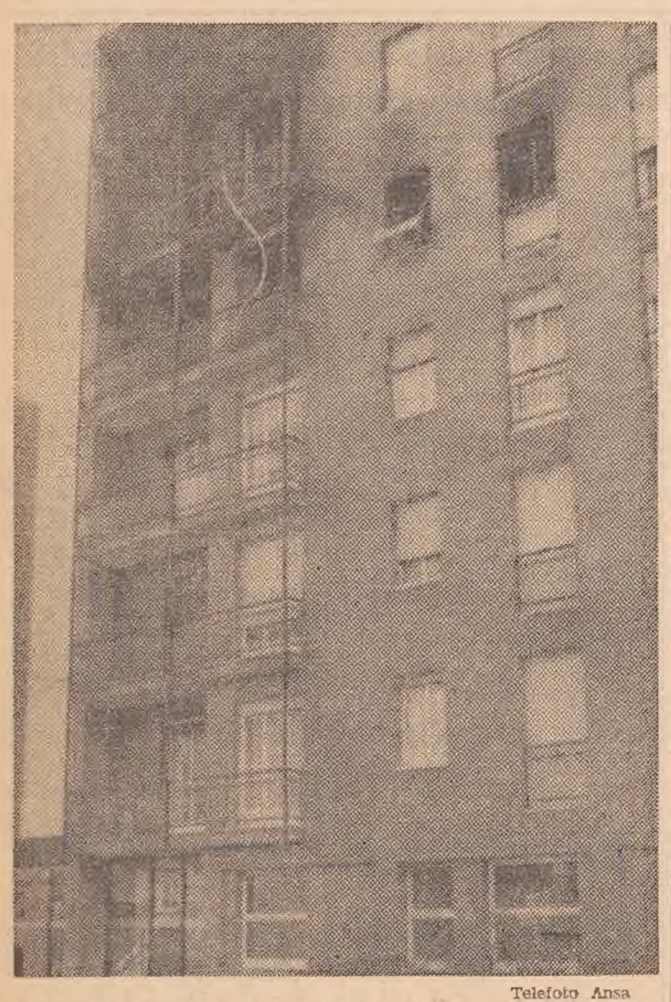
Tassi informativi (in %) del 26.2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-3/16	7-3/8	7-3/8
Sterlina	12-5/8	13	13-1/8
F.co sv.	2	4-3/8	5-3/8
Marco	5-3/4	6-1/16	6-7/16

TRAGICHE CONSEGUENZE DI UN INCENDIO SVILUPPATOSI DURANTE LA NOTTE

Marito e moglie carbonizzati nel loro appartamento a Milano

Solo il figlio diciannovenne è riuscito a salvarsi dalle fiamme buttandosi dalla finestra del quarto piano: è però ricoverato all'ospedale e le sue condizioni sono molto gravi



Telefoto Ansa
Milano — L'edificio in cui si è incendiato l'appartamento

Milano, 26

Due coniugi sono morti carbonizzati in seguito a un violento incendio sviluppatosi per cause non ancora precisate in un appartamento al quarto piano di un edificio, in via Griziotti, vicino alla fiera campionaria. Un figlio dei due coniugi, di 19 anni, si è salvato buttandosi dalla finestra del quarto piano e si trova ora ricoverato all'ospedale di Niguarda con prognosi riservata.

Le vittime sono Domenico e Jolanda Porta, rispettivamente di 52 e 44 anni. I loro corpi sono stati trovati carbonizzati nella camera da letto dai vigili del fuoco. Il figlio, Giovanni, di 19 anni, nel tentativo di calarsi dal balcone che dà sul giardino interno dello stabile, è caduto sul prato, riportando fratture multiple alle braccia e alle gambe e ustioni di secondo e terzo grado. Le sue condizioni sono più gravi di quanto era sembrato in un primo momento: i medici del reparto grandi ustionati dell'ospedale di Niguarda, dove il giovane è stato ricoverato, si sono infatti riservati la prognosi. Le ustioni sono molto estese e i medici attendono inoltre di poter fare gli esami radiologici per accertare se Porta abbia subito o no lesioni interne.

Alcuni inquilini dello stabile hanno raccontato che mentre l'appartamento bruciava il giovane ha scavalcato il davanzale della finestra della sua stanza e si è aggrappato ai sostegni di ferro della serranda. Ha gridato più volte: «Salvate mamma e papà!». Sembra che sia rimasto penzolante nel vuoto per alcuni minuti prima di cadere nell'aiuola sottostante. Sempre secondo le testimonianze degli inquilini dello stabile, si è appreso che anche Jolanda Porta si è affacciata alla finestra della camera da letto che dà sulla strada urlando «brucia tutto, mi butto!». Una coinquilina le ha gridato di non farlo e la signora Porta è rientrata in casa dove ha trovato la morte insieme con il marito.

Le fiamme si sono sviluppate verso la mezzanotte e hanno trovato facile esca nella moquette che rivestiva tutto l'appartamento (un'abitazione signorile di circa 150 metri quadrati) e nel legno che rivestiva gran parte delle pareti. Quando l'incendio è stato finalmente domato dai vigili del fuoco, intervenuti con cinque autopompe e numerosi automezzi, l'appartamento è apparso completamente devastato; le pareti, il pavimento e il soffitto anneriti e ridotti al rustico, ricoperti di residui di materiale sintetico bruciato; in un angolo una massa ancora densa: ciò che resta del televisore, hanno affermato alcuni pompieri.

Alla tragedia è scampata per puro caso la figlia di Domenico Porta, proprietario di un'industria di moquettes. La giovane in questi giorni si trova a Napoli presso dei parenti. Ad accorgersi delle fiamme è stata una vicina di casa, la signora Lina Floridi, che abita l'appartamento attiguo, che ha l'ingresso sullo stesso pianerottolo.

«Mio marito era già andato a letto — ha detto la signora — e io stavo per fare altrettanto, quando ho sentito suonare una sirena. Poi ho capito che era l'allarme elettrico che i Porta avevano installato in casa, ma sul momento ho pensato che fosse l'antifurto di un'auto. Ho guardato dalla finestra e ho visto lampeggiare il riflesso delle fiamme sulle finestre della casa di fronte. Mi sono accorta subito dell'incendio nell'appartamento dei Porta». «Ho gridato a mio marito: "svegliati, Alessandro, alzati, la casa brucia" — continua il racconto ancora emozionata la signora Floridi — e sono andata alla porta. Ma appena ho aperto è entrato in casa un mare di fumo nero e ho richiuso subito. Quindi mi sono attaccata al telefono e ho chiamato i vigili del fuoco e il 113».

I vigili del fuoco hanno fatto sgomberare i due appartamenti al terzo e al quinto piano dello stabile, direttamente adiacenti coll'abitazione distrutta per verificare la tenuta delle solette. Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica, che ha aperto un'inchiesta sulle cause che hanno originato il rogo. Ma per il momento è difficile poter avanzare un'ipotesi valida, anche perché i vigili del fuoco hanno potuto visionare l'appartamento solo alla luce di torce elettriche.

«Potrebbe essere stata la fiammata di un corto circuito o qualsiasi altra cosa — ha detto un ufficiale dei pompieri — per il momento non si può azzardare nulla: forse oggi, con un più accurato esame dell'appartamento, fatto alla luce del giorno». Oggi, inoltre, potrà contribuire a far luce sulle cause dell'incendio anche la testimonianza di Giovanni Porta, sempre se sarà possibile, per le sue condizioni di salute, un interrogatorio da parte degli inquirenti.

(Ansa)

PER CORRUZIONE

Hongkong: condannato il capo della polizia

Hongkong, 26

L'ex capo della polizia di Hongkong, il 53enne Peter Godber, è stato condannato a quattro anni di reclusione dal giudice Yang, della Victoria Court, per avere chiesto e ottenuto 25 mila dollari di Hongkong (tre milioni e mezzo di lire) da un ufficiale in cambio della nomina a commissario di Wanchai, un quartiere traboccante di vizio e prostituzione. Godber era stato estradato il 7 gennaio dalla nativa Inghilterra, dov'era fuggito sperando di trovarvi impunità nel giugno del '73, quando la campagna contro la corruzione aveva imboccato una «pista» pericolosa per lui.

L'assegnazione di cariche dietro compenso permetteva ad un commissario di guadagnare somme enormi in un distretto infestato dalla malavita organizzata. Il guadagno era rappresentato da somme di danaro versate dai delinquenti ai poliziotti in cambio di impunità oppure di azioni poliziesche marginali. Il commissariato assegnato da Godber a Cheng Hon-kuen poteva rendere ogni mese fino a centomila dollari Hongkong (quattordici milioni di lire). *(Ansa)*

IL «VIA» ALLA DISCUSSIONE NEL PROCESSO PER LA STRAGE ALLA QUESTURA

«Bertoli non è un martire ma solo un volgare criminale»

Con queste parole si è espresso il primo patrono di parte civile, avv. Armando Cillario Oggi niente udienza per permettere alla difesa l'ascolto delle deposizioni registrate

Milano, 26

E' cominciata stamane la discussione al processo per la strage di due anni fa in via Fatebenefratelli. Primo patrono di parte civile a prendere la parola è stato l'avv. Armando Cillario, che assiste alcuni ufficiali dei carabinieri rimasti feriti nell'attentato. In apertura d'udienza il difensore di Gianfranco Bertoli, l'avv. Dionisio Messina, ha rivolto alla corte un'istanza di rinvio del processo per avere la possibilità di trascrivere gli atti degli interrogatori e delle deposizioni registrate su nastro. Questo per consentire la valutazione di atti ufficiali e non affidarsi soltanto alla memoria o ad appunti. «Una diversa valutazione dei fatti — ha detto Messina — sarebbe una violazione delle norme procedurali». Alla richiesta si è associato il pubblico ministero Riccardelli e, dopo mezz'ora di camera di consiglio, la corte ha deciso di concedere la giornata di domani alle parti interessate per l'ascolto delle registrazioni.

In silenzio, senza un minimo cenno di reazione, Gianfranco Bertoli ha ascoltato le prime requisitorie di parte civile.

«Egli voleva il vuoto davanti a sé — ha detto l'avv. Cillario, alludendo all'imputato — per colpire il bersaglio. E quale miglior bersaglio c'era se non gli ufficiali in divisa che uscivano dalla questura? Non è vero che la sua fu un'azione da kamikaze perché egli aveva anche pensato a fuggire dopo l'attentato, magari passando attraverso le due uscite del bar che stava di fronte. Del resto aveva già in tasca il biglietto di ritorno Marsiglia - Haifa.

«Quest'uomo — ha proseguito Cillario — vorrebbe passare alla storia giudiziaria come un martire, ma passerà invece come un volgare criminale. L'ergastolo per lui non è un castigo, ma un premio. Quando il presidente leggerà il verdetto egli avrà certamente una battuta pronta per la sua tragica farsa. Ha avuto il coraggio di dire che l'ergastolo per lui è come il morso di un cane sulla pietra: uno scherzo. Ebbene, dovrebbe avere per castigo mezza giornata di libertà e passare in certe vie di Milano. L'etichetta di fascista che egli respinge è ormai incollata alla sua persona e lo tormenterà fino al termine della sua esistenza».

Hanno parlato quindi gli avv. Franco Calesella e Salvatore La Villa. Il primo si è limitato a chiedere la condanna dell'imputato oltre al risarcimento dei danni («anche se sappiamo che si tratta di una richiesta teorica»), mentre il secondo ha fatto un più approfondito esame della causa. «Siamo convinti che Bertoli ha avuto complici — ha detto l'avv. La Villa — egli si aggira tra le quinte di cartapesta a recitare il ruolo del politico, ma merita soltanto la considerazione che si riserva ai criminali. Ha inteso distruggere un mondo che è certamente migliore di lui. Non possiamo quindi e non dobbiamo appoggiare l' eventuale richiesta di concessione delle attenuanti generiche che verrà dalla difesa».

Dal canto suo, l'avv. Marco Consales si è opposto ad una eventuale, ulteriore istanza della difesa in ordine ad una sospensione del processo in attesa di conoscere i risultati del supplemento d'istruttoria aperta per identificare possibili complici di Bertoli. «In nessun caso — ha detto — lo stralcio potrebbe modificare la valutazione dell' imputato. Al riguardo la corte si è già espressa in apertura di dibattimento perché in effetti i fatti sono chiari, la strage è stata commessa e Bertoli è l'autore del lancio della bomba. Forse è un assassino con moventi di ordine politico, anche se non è chiaro di quale colore, ma nello stato democratico e repubblicano in cui viviamo la violenza non ha cittadinanza e non può essere attuata come mezzo per orientare l'opinione pubblica».

Hanno poi parlato gli avvocati Vincenzo Bova e Michele Garmone, Giuseppe Tampoia e Rodolfo Bertolazzi. Il primo ha cercato di illustrare la personalità dell'imputato sotto l'aspetto psicologico, e lo ha definito un «delinquente marcio». Garmone e Tampoia si sono limitati a presentare le richieste di condanna, mentre l'avv. Bertolazzi ha affermato tra l'altro: «quello di Gianfranco Bertoli è stato un gesto del tutto velleitario se lo si esamina dal punto di vista rivoluzionario. Sotto l'aspetto politico, invece, l'atto è il frutto di un abissale, macroscopico infantilismo: un atto irrazionale, fine a se stesso, un gesto firmato da sinistra che non può che portare critiche alla sinistra.

«Se dietro Bertoli ci sono gli aderenti di una trama rimasta nell'ombra, è chiaro — ha proseguito il rappresentante di parte civile — che cercavano precise ripercussioni politiche, cioè lo sdegno e la riprovazione dell' opinione pubblica con soluzione e interventi autoritari attraverso macabre restaurazioni nazifasciste». Non essendosi presentati altri difensori di parte civile, l'udienza è stata sospesa. Il processo riprenderà venerdì.

(Ansa)

PROCESSO BERTOLI

SMENTITO A VENEZIA il teste Sorteni

Venezia, 26

Alcune dichiarazioni di Giorgio Sorteni fatte ieri nel processo contro Bertoli, sono state smentite oggi, a Venezia, dal titolare di un'agenzia marittima chiamata in causa dal testimone. Sorteni aveva detto ieri che l'agenzia marittima «Tessarin» — con sede in Campo Santa Maria del Giglio, a Venezia — serviva da copertura ad un «Fronte anticomunista italiano», nei periodo in cui Bertoli avrebbe avuto contatti con il servizio segreto e sarebbe stato coinvolto in un traffico d'armi.

Oggi, tramite il proprio legale, l'avv. Arturo Sorgato, il titolare dell'agenzia marittima in questione, Ferdinando Tessarin, ha fatto sapere che «l'agenzia marittima Tessarin mai ebbe rapporti con l'attuale imputato Bertoli né con il Sorteni, né con altri personaggi della vicenda giudiziaria in corso». Nello stesso stabile di Santa Maria del Giglio, dove si trova appunto l'agenzia Tessarin, esisteva invece un'altra agenzia marittima, la «Spamar», di cui era amministratore delegato il dott. Giulio Michielini. *(Ansa)*

NEL LODIGIANO

PRESI SUL FATTO due ricattatori

Lodi, 26

Un ragazzo di 17 anni e un giovane di 25 che aveva tentato (il primo da solo, il secondo insieme a due complici) di estorcere denaro a commercianti del Lodigiano minacciandoli di rapire i familiari, sono stati arrestati dai carabinieri del gruppo di Lodi (Milano).

E. C., di 17 anni, originario di Torre Orsaia (Salerno) e residente a Casalpusterlengo, aveva telefonato a Mario Brizzolari, di 52 anni, proprietario di un locale notturno di Codogno, e al commerciante di tessuti Piero Benuzzi, di 44, anch'egli di Codogno. Ad ognuno dei due aveva chiesto due miliardi di lire se volevano evitare il rapimento di congiunti. Entrambi i ricattati hanno avvertito i carabinieri che hanno fatto una serie di controlli telefonici riuscendo a bloccare il ragazzo la notte scorsa, proprio quando stava telefonando da una cabina pubblica per accordarsi sulla consegna del denaro.

Antonio Megna, di 25 anni, nato a Palermo e residente a Lodi, e i suoi complici avevano preso di mira il commerciante Attilio Giulini, di 44 anni al quale avevano chiesto un miliardo di lire sempre con la minaccia di rapirgli parenti. Le trattative, delle quali sono stati informati i carabinieri, sono durate a lungo e i ricattatori avevano finito per accontentarsi di una cifra molto inferiore: trenta milioni.

(Ansa)

LA PARTE CIVILE



Telefoto Ansa
Milano — L'intervento dell'avv. Cillario al processo Bertoli

DEPOSITATE NOVE SENTENZE ALLA CONSULTA

La Corte costituzionale sulle pensioni di guerra

Ne sarà dovuto il versamento anche ai figli inabili diventati tali dopo il cessato diritto del genitore

Roma, 26

Nove sentenze della Corte costituzionale sono state depositate stamani nella cancelleria del palazzo della «Consulta». Quattro di esse sono di illegittimità, mentre con le rimanenti sono state respinte, perché infondate, le eccezioni di illegittimità sollevate.

I giudici della «Consulta» hanno dichiarato in parte illegittimi, perché in contrasto con il principio dell' uguaglianza, sancito dall'articolo 3 della Costituzione, gli articoli 63, legge 10 agosto 1950, n. 648, e 51, legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento delle disposizioni sulle pensioni di guerra, nella parte in cui subordinano il diritto alla pensione indiretta di guerra — dei figli e delle figlie maggiorenni inabili a proficuo lavoro — alla condizione che siano ritenuti tali prima del compimento della maggiore età, oppure prima della data di cessazione del diritto del genitore. Con questa sentenza, pertanto, essi potranno sin da ora ottenere la pensione anche se divenuti inabili dopo i suddetti eventi.

Con un'altra sentenza la Corte ha dichiarato illegittimo, sempre in materia di pensioni di guerra, gli articoli 77 e 75 delle due già citate leggi (la 648 del 1950 e la 313 del 1968), nella parte in cui subordinano il diritto alla pensione indiretta di guerra dei fratelli e sorelle maggiorenni, comunque inabili a qualsiasi proficuo lavoro, alla condizione che l'inabilità sussista alla data del decesso del militare o del civile o che divengano inabili anche dopo tale data ma prima di raggiungere la maggiore età, o prima del giorno dal quale dovrebbe devolversi in loro favore la pensione già liquidata al padre o alla madre.

Nell'emettere la sentenza, i giudici hanno osservato tra l' altro che «nessuna obiettiva diversità di situazioni riesce a scorgersi tra i collaterali già inabili a proficuo lavoro alle date suddette e quelli che lo diventino in un momento successivo. Per gli uni, non meno che per gli altri — hanno rilevato i giudici — ricorre infatti il requisito dello stato di bisogno che il legislatore ha assunto a presupposto indispensabile per la concessione del trattamento pensionistico di guerra».

Con l'ultima sentenza di illegittimità la Corte, sempre per violazione del principio di uguaglianza, ha dichiarato incostituzionale l'articolo 18, legge 26 ottobre 1957, n. 1047, nella parte in cui nei confronti dei superstiti di coltivatori diretti morti prima dell'entrata in vigore della legge n. 153 del 1969, limitava il diritto alla pensione di reversibilità alla vedova ed agli organi del capofamiglia aziendale, escludendola per i superstiti degli altri eventuali componenti della famiglia. Nella loro sentenza i giudici della Consulta hanno osservato che ogni lavoratore componente della famiglia aziendale, fruendo di una propria posizione assicurativa, deve avere lo stesso trattamento previdenziale, indipendentemente dalla sua posizione nell'azienda. La disposizione impugnata, escludendo dalla tutela i superstiti di un lavoratore deceduto facente parte della famiglia aziendale, solo perché questi non ne era il capo, «commette — hanno osservato i giudici — un'ingiusta discriminazione e preclude arbitrariamente ai superstiti la pensione di reversibilità». *(Ansa)*

A MESSINA

RAPINA IN ALBERGO: gioielli per 150 milioni

Messina, 26

Un rappresentante di preziosi, Pasquale De Simone, di 57 anni, giunto ieri sera a Messina da Napoli, è stato rapinato all' alba di stamane nella stanza dell'albergo «Belvedere» nel quale aveva preso alloggio, da tre rapinatori che vi hanno fatto irruzione con le armi in pugno. Il «colpo» ha fruttato ai banditi un bottino del valore di 150 milioni, rappresentato dal campionario di preziosi. *(Italia)*

RAPINA IN BANCA presso Padova

Padova, 26

Una rapina di 3 milioni e mezzo di lire è stata compiuta oggi nel Padovano ai danni della filiale di Maserà della Banca antoniana di Padova e Trieste. Due individui armati di pistola, con il viso coperto in parte da occhiali da sole, hanno fatto irruzione nell'istituto di credito e dopo aver immobilizzato tutti i presenti, uno di loro ha saltato il bancone arraffando dalla cassa banconote di vario taglio.

PRESSO LIVORNO

CRANIO FRATTURATO da una cornata

Suvereto, 26

Una donna di 64 anni di Suvereto (Livorno), Adelfa Fiaschi, è stata uccisa da una mucca che le si è scagliata contro e l'ha colpita violentemente con una cornata alla tempia sinistra. La donna, che come ogni sera si era recata nella stalla per accudire gli animali, è stata soccorsa dai familiari, ma è morta quasi subito per la frattura del cranio. *(Italia)*

10 MILIONI DI TONNELLATE

Seconda nella CEE la Marina mercantile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La Marina mercantile italiana ha raggiunto la consistenza di dieci milioni di tonnellate di stazza lorda ponendosi nettamente al secondo posto nella Comunità economica europea dietro l'Inghilterra dopo aver sopravanzato la Francia e la Germania.

La flotta è per 80% privata e per il 20% controllata dallo stato. Il settore privato è costituito da circa 350 aziende di cui 25 circa possono considerarsi grandi, una quarantina medie ed il resto piccole aziende. Le aziende controllate dallo stato si dividono in quattro gruppi la cui consistenza in rapporto al totale della flotta è: Finmare 9%, Finsider 2,5 p.c., Eni 8%, Ferrovie dello stato 0,5%.

La flotta italiana nel 1973, quando consisteva in meno di 9 milioni di tonnellate, ha acquisito noli per 700 miliardi di lire mentre l'Italia ha speso per noli un totale di 761 miliardi di lire. La flotta italiana ha perciò coperto nel 1973 il 92% delle necessità nazionali di trasporto marittimo. Nel 1974, pur non disponendosi ancora dei dati definitivi si valuta che la copertura del fabbisogno sia stata assicurata per oltre il 95%, infatti a fronte di un aumento della flotta di circa il 10% si è avuta una stagnazione nelle importazioni nazionali e quindi un fabbisogno nazionale di trasporto marittimo quasi stazionario.

Per il 1975 gli esperti prevedono la possibilità di raggiungere l'equilibrio tra spesa nazionale per noli marittimi e noli introitati dalla flotta. Infatti è certo, sulla base delle consegne dei cantieri per i contratti in corso che la flotta avrà ancora un sensibile aumento mentre le importazioni, e quindi il fabbisogno nazionale di trasporto, sono stagnanti ed in alcuni casi in regresso. Si tratta di un avvenimento eccezionale perché sono ormai quasi venti anni che la bilancia dei noli marittimi presenta un sensibile passivo.

Le previsioni per gli anni prossimi poi, per quanto più aleatorie, sono a giudizio degli esperti favorevoli per quanto riguarda la bilancia valutaria dei noli infatti la prevista riapertura del canale di Suez ed un certo rallentamento delle importazioni specialmente petrolifere, fanno prevedere anche per il 1976 un fabbisogno marittimo ancora stagnante o al massimo in lieve aumento mentre la flotta sulla base dei contratti di costruzione in corso continuerà ancora ad aumentare sensibilmente.

Questo risultato è la conseguenza delle molte iniziative messe in atto dai privati negli ultimi anni che, fra l'altro ci hanno portato in alcuni specifici settori ai primissimi posti nel mondo; si cita a questo proposito il settore dei traghetti, delle crociere e delle navi cosiddette «Obo» specializzate per trasporto alternativo di petrolio o rinfuse o minerale.

R. R.

NON PIACCIONO AL FISCO

I TESORI NASCOSTI dei palazzi indiani

Nuova Delhi, 26

Una delle donne più ricche e belle dell'India, la Maharani di Jaipur, è stata posta in grave imbarazzo in seguito alla scoperta di favolosi ammassi di oro e gioielli nei palazzi della sua famiglia. Lo scandalo ha dato nuova forza alla diffusa convinzione che molti ex maraja hanno ancora grandi fortune nascoste sottoterra o in conti in banca.

La vicenda ha fatto tanto più scalpore in quanto la Maharani ha un seggio in Parlamento e, come rappresentante di un partito di destra, si è spesso distinta nel contestare la politica del primo ministro Indira Gandhi. Le autorità fiscali affermano di aver scoperto nei palazzi della Maharani più di diciassette milioni di dollari in oro, argento, gioielli e valuta. Il ministro delle finanze ha annunciato che nei confronti della Maharani è stata avviata una procedura giudiziaria. *(Ap)*

CINQUE GIOVANI ARMATI A PESCHIERA DEL GARDA

AGGREDISCONO E RAPINANO RAPPRESENTANTI DI PREZIOSI

Vittime due gioiellieri lombardi, percossi e derubati mentre stavano rientrando di notte nel loro albergo

Verona, 26

Due rappresentanti di gioielli, giuseppe Montanari e Carlo Mortari, entrambi di 44 anni e residenti a Rivalta sul Mincio (Mantova), sono stati aggrediti la scorsa notte da cinque giovani armati che, dopo averli, feriti, si sono impossessati del loro «campionario», del valore di circa 100 milioni di lire. Il fatto è accaduto sul piazzale del «Residence Girasole» a Peschiera del Garda (Verona), dove i due rappresentanti di preziosi avevano preso in affitto un appartamento.

Trattenutisi fino a mezzanotte in un bar insieme con alcuni amici, i due sono tornati al «Residence» a bordo della «Citroen» del Montanari. Mentre parcheggiavano l'automobile, sono stati circondati da cinque giovani che hanno sparato con alcune pistole colpi in aria a scopo intimidatorio, e hanno poi colpito più volte i due con pugni e col calcio delle armi. Gli aggressori si sono quindi impossessati delle valigette con il campionario (costituito da diamanti, brillanti, ed orologi d'oro), di due milioni e mezzo in contanti e di due assegni per altri tre milioni, e si sono allontanati infine a bordo di un'«A 112».

Dato l'allarme, sono giunti sul posto i carabinieri della tenenza di Villafranca e del nucleo radiomobile di Verona, i quali hanno cominciato le indagini. Montanari e Mortari sono stati ricoverati in una clinica: il primo ha riportato ferite e traumi al capo e al torace; il secondo, contusioni e ferite al capo. L'automobile con la quale si sono allontanati i rapitori è stata notata da una donna che stava per essere investita: è di color crema con il tettuccio nero.

«Ci eravamo trattenuti a lungo — ha riferito ai carabinieri Carlo Mortari — nel bar «Bell'arrivo» e, verso mezzanotte, siamo tornati al "Residence" con l'auto del Montanari. Cinque persone ci hanno circondati e una di queste mi ha puntato una pistola in faccia: gli ho dato allora il mio orologio da polso, dopo essere stato colpito più volte alla testa, ma Giuseppe reagiva e non voleva cedere. Quelli però non scherzavano e continuavano a sparare in aria».

Montanari, da parte sua, ha fornito un primo elenco dei preziosi rubati: un brillante di oltre 15 carati (del valore di 35 milioni di lire), un altro del valore di otto milionio, altri due da quattro milioni, due «plateux» di anelli del valore di 35 milioni, acquistati il giorno prima a Rivalta; un rotolo di orologi «Longines» e «Zenith», con un «Rolex» ed un «Piaget», del valore complessivo di 11 milioni, oltre al denaro e agli assegni.

«C'è l'hanno con me — ha detto Montanari — perché già l'anno scorso, in maggio, a Nave San Felice, mi hanno rapinato una prima volta. Ho perso un dito del piede destro e sono stato tre mesi in ospedale. Stanotte non volevo cedere, ma sono stati bestiali: colpivano come se avessero dovuto ammazzare un bue. Ho reagito, ho dato tanto pugni, ma non ce l'ho fatta». *(Ansa)*

IN COLOMBIA

TASSISTI LINCIANO un rapinatore

Cali, 26

Uno di due rapinatori che avevano rapinato un tassista, rubandogli circa 1500 pesos (poco più di 30 mila lire) è stato linciato da circa mille lavoratori del servizio di tassì della città colombiana di Cali.

Alcuni mesi fa, in seguito all'assassinio di vari autisti di piazza, i tassisti hanno ammonito che avrebbero fatto giustizia con le loro stesse mani. La minaccia è stata ora attuata: il rapinatore colto sul fatto è stato inseguito da una folla di colleghi della sua vittima, ed è stato ucciso a pugni, calci e bastonate.

Il denaro rapinato al tassista non è stato però recuperato, dato che il secondo rapinatore è riuscito a sfuggire ai «giustizieri» portando con sé il bottino. *(Ansa)*

BAMBINO DI DUE ANNI scomparso in Sicilia

Palermo, 26

Carabinieri con cani poliziotto e coadiuvati da volontari stanno perlustrando le campagne delle Petralie, sulle Madonie, alla ricerca di un bambino di due anni, Renzo Di Gangi, di Castellana Sicula, scomparso ieri in circostanze non chiare. Il bambino si è allontanato da casa in compagnia di un ragazzo di undici anni, minorato psichico, suo vicino, il quale, tornato solo in paese non ha saputo dare alcuna notizia del compagno, né indicare in quale luogo sia andato. Nel pomeriggio i genitori di Renzo Di Gangi, preoccupati per il mancato ritorno a casa del bambino, hanno cominciato le ricerche nella zona vicino a Nociazzi, la frazione di Castellana dove vivono, chiedendo più tardi l'intervento dei militari dell'arma.

Si esclude comunque l'ipotesi di un rapimento anche perché i genitori del piccolo Renzo vivono in condizioni disagiate.

(Ansa)

E' DURATA POCO LA LORO LIBERTA'

Catturati a Parma gli evasi di Firenze

Erano fuggiti dalle «Murate» il 9 febbraio

Parma, 26

Pasquale Abatangelo, di 25 anni, di Firenze e Dante Saccani detto «Pel di carota», di 34 anni, nato a Guastalla (Reggio Emilia) ma abitante a Milano, sono stati catturati questa sera dalla squadra mobile di Parma, in Borgo Retto. Erano fuggiti il 9 febbraio dal carcere delle Murate di Firenze passando attraverso le fognature. I due si trovavano nascosti nell'abitazione di un anarchico, Paolo Berzioli, di 22 anni, sposato con Katia Bianchi e padre di un bambino in tenera età.

Stanotte avrebbero dovuto essere prelevati e trasportati in un'altra città dell'Italia settentrionale ma sono arrivati prima gli agenti, agli ordini del commissario dirigente dott. Carnevale, comandante della Mobile. Le forze di polizia hanno fatto irruzione in casa del Berzioli.

La squadra mobile era venuta a conoscenza da qualche giorno che i due uomini erano ospiti di una abitazione di Borgo Retto. Il 29 ottobre scorso, durante l'assalto ad una banca di piazza Leon Battista Alberti, a Firenze, i due avevano avuto uno scontro a fuoco con i carabinieri, nel quale l'Abatangelo era rimasto ferito unitamente ad un sottufficiale dell'arma ed ad altri due rapinatori Giuseppe Romeo e Luca Martini erano morti.

Verso le 23 la polizia ha suonato il campanello; è stato il giovane anarchico ad aprire e subito si è trovato di fronte gli agenti con i mitra spianati. Saccani e Abatangelo, che erano seduti attorno ad un tavolo, hanno cercato di rifugiarsi in una stanza dove dormiva il bambino del Berzioli, ma gli agenti si sono gettati su loro. Vi è stata una violenta colluttazione e i due evasi, vistisi perduti, hanno smesso di lottare e sono stati ammanettati assieme al Berzioli, arrestato poi per favoreggiamento, mentre sua moglie è stata denunciata a piede libero per lo stesso reato, non potendo essere incarcerata perché deve provvedere all'allattamento del bambino. *(Ansa)*

LO SOSTIENE UN GIORNALISTA DI SYDNEY CHE SI PROCLAMA SUO DISCENDENTE

IL PRIMO «AUSTRALIANO» FU UN MARINAIO GENOVESE

Giunto all'isola su una nave olandese, vi si sarebbe fermato per amore di un'indigena

Sydney, 26

I galeotti australiani sono di moda: non quelli di oggi, ma quelli «storici» di 200 anni fa che per gli australiani rappresentavano prova inconfutabile di nobiltà, visto che i primi a mettere piede in questa terra sono stati proprio loro. Questa ricerca araldica è diventata tanto popolare che di recente è sortà l'associazione della «Prima flotta», per la tutela dell' «ordine di arrivo».

A parte le contestazioni relative alla data, erano tutti ben certi che 200 anni fa il primo australiano fosse stato un inglese. Invece si sbagliavano. Come un fulmine a ciel sereno è giunta ieri la notizia che il primo australiano è stato un... genovese. Il fulmine l'ha lanciato il giornalista Ron Saw che dalla sua colonna su un quotidiano di Sydney rampogna i «nobilucci» della «Prima flotta» invitandoli ad aggiornarsi. Saw dice che il primo australiano non era galeotto, non era inglese, non era sbarcato a Sydeny, ma era un suo antenato, un marinaio genovese di nome Mario Sega.

La storia parla chiaro: correva l'anno 1616 quando il brigantino olandese «Endraght» al comando del capitano Dirck Hartog, gettò le ancore nell' Australia occidentale, nei pressi dell'odierna Shark Bay. La navigazione durava da lunghi mesi, la terra era nuova, e il comandante, per sgranchirsi le gambe e rispettare la tradizione, scese a terra per seppellirvi un piatto di stagno in cui aveva scritto, servendosi di un chiodo, che Dirck Hartog era passato di lì. Per difendersi da eventuali attacchi degli aborigeni, il comandante si fece accompagnare da un manipolo di marinai, fra i quali il genovese Mario Sega. Seppellito il piatto, si passò ai festeggiamenti a base di gin e mentre i marinai olandesi si ubriacavano, il romantico genovese si mise a camminare sul bagnasciuga in cerca di conchiglie. Come in un film di Capra, insieme alle conchiglie trovò una bella aborigena.

Fu il colpo di fulmine. Mario, che non aveva pregiudizi razziali, prese per mano la moretta che per lo stupore aveva perso la voce, e nove mesi dopo, quando Mario Sega era chissà quante miglia lontano, nacque un bel bambino dagli occhioni mediterranei.

Sbigottita dal pallido colore del neonato, la tribù della madre lo considerò una divinità, imponendogli il celibato. Aveva circa 40 anni il nostro quando, stanco della legge tribale, incontrava una superstite del naufragio del galeone «Gulden Draak» (una olandese, cameriera di bordo, di nome Whilhelmina) e la sposava: era il 1656. I due si trasferirono in una isoletta a poche miglia dal luogo dove oggi sorge Fremantle. La vita era facile, la selvaggina abbondante e il nucleo familiare prosperava quando nel 1697 comparve all'orizzonte la nave olandese «Geelvinck».

L'arrivo della nave servì alla famiglia Sega per rinnovare la linfa vitale: un mozzo della nave venne stordito con una randellata da una figlia di Whilhelmina — la bellissima Gin-Gin — e fu tenuto nascosto fino alla partenza della nave e quindi costretto a «giuste nozze».

Un ramo si trasferì nell'interno per dedicarsi agli affari, finché apparve all'orizzonte il primo esploratore inglese, Stirling, che a capo di una banda di pionieri cercava ricche terre lungo lo Swan River. I Sega, senza pensarci due volte, gli vendettero per uno scellino in contanti e un sacco di cipolle l'isola di Rottnest, Kings Park e il North West Cape. Dal punto di vista commerciale i Sega non fecero un affare, ma impararono la lezione molto presto e costruirono adagio adagio un impero industriale tuttora esistente. Con l'arrivo dei rozzi coloni inglesi, cominciarono però i dispiaceri. Il nome straniero divenne oggetto di sarcasmo e un giorno i Sega decisero di tradurlo in Saw. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

A UN MESE DALLA PARTITA CON GLI AZZURRI

Sconfitta in Germania una Polonia miserella

Un buon primo tempo: poi la squadra è crollata perdendo (1-2) con la rappresentativa del Bochum

Bochum, 26

Brutto colpo per il morale della nazionale polacca di calcio, a un mese circa dalla partita contro gli azzurri in Italia, per il girone eliminatorio della Coppa Europa per nazioni. I polacchi, i terribili outsider dell'ultima Coppa del mondo, sono miseramente caduti a opera di una non eccelsa squadra di società della Germania Occidentale, il VFL di Bochum, che li ha battuti per 2-1.

A questo scadente risultato va aggiunto un infortunio a uno dei migliori fra i giocatori della Polonia, infortunio che non può non preoccupare i responsabili tecnici della squadra in vista del difficile incontro contro un'Italia dal dente avvelenato e in vena di vendetta. La Polonia ha giocato un discreto primo tempo, e ha segnato anche per prima, con una rete messa a segno da Dejna, al 35.o minuto di gioco.

Nella ripresa, però in vantaggio di una rete a zero dopo il riposo, l'attacco della Polonia si è letteralmente spento, perdendo slancio e vigore. Gli attaccanti polacchi, anzi, che alla Coppa del mondo si facevano ammirare per la splendida loro condizione atletica, sono apparsi a tratti stanchi, assai più facili a cedere alla fatica dei loro avversari odierni. Su questo andamento del loro gioco potrebbe avere influito pesantemente l'infortunio subito cinque minuti dopo l'inizio della ripresa dal libero fluidificatore Gorgon, che è stato sostituito da Marculewitz. La squadra, dopo questa sostituzione, non si è più ritrovata come nel primo tempo.

Per quanto riguarda il risultato, invero, la Polonia può anche recriminare su una grossissima occasione perduta per raddoppiare l'attivo alla mezz'ora del secondo tempo, quando Lato ha incredibilmente sbagliato un gol facilissimo, da 12 metri a porta vuota. L'errore del pur bravo cannoniere polacco è stato fatale alla squadra, perché appena tre minuti dopo giungeva il pareggio a opera dell'attaccante del Bochum, Holtz, ed altri tre minuti dopo il suo compagno di squadra Tenhagen insaccava il pallone del due a uno. Era la rete della vittoria.

Dopo la doccia fredda del fulmineo capovolgimento del risultato, l'undici polacco non si è più ripreso, e la partita si è trascinata verso la fine con una Polonia rinunciataria e rassegnata. I migliori in campo per la Polonia sono stati il portiere Tomaszevski (di infelice memoria per gli azzurri reduci dalla Germania) oggi prodottosi in grandi interventi che hanno risparmiato un punteggio umiliante per la sua nazionale, l'attaccante Dejna (della stessa infelice memoria) e, per quello che ha potuto far vedere, lo sfortunato Gorgon.

All'Olimpico la partita con i polacchi

Roma, 26

La partita di calcio Italia-Polonia valevole per il campionato d'Europa si disputerà a Roma il 19 aprile con inizio alle ore 15.30. Ne ha dato notizia l'ufficio stampa della FIGC con il seguente comunicato: «La presidenza federale, dopo essersi consultata per le vie brevi con i signori componenti il consiglio federale, ha deciso di far disputare a Roma la gara Italia - Polonia, valevole per il campionato d'Europa che avrà luogo sabato 19 aprile con inizio alle 15.30».

Sconfitta di misura la Forst a Belgrado

Belgrado, 26

E' andata bene alla Forst nel primo incontro di semifinale con gli jugoslavi del Partizan: i canturini hanno infatti perso per soli 13 punti di scarto (101-88) nell'incontro disputatosi a Belgrado mantenendo intatte le loro possibilità di entrare nella finale della Coppa Korac. L'incontro ha ricalcato l'andamento della finale dello scorso anno, disputata tra le stesse squadre, con gli jugoslavi giunti quasi alla conclusione della partita con 21 punti di vantaggio, ridotti poi dall'ardente reazione della Forst. Il miglior realizzatore degli italiani è risultato Lienhard, seguito da Recalcati.

COPPA KORAC

Vince la Brina

Rieti, 26

La Brina ha battuto il Barcellona per 63-48 (38-14) nell'incontro di andata delle semifinali della Coppa Korac di pallacanestro, disputatosi questa sera nel palazzetto dello sport di Rieti.

IN SERIE A

Roffi (Cagliari): un turno di squalifica

Solo un giocatore squalificato in serie «A»: si tratta di Roffi del Cagliari. A seguito degli incidenti avvenuti domenica scorsa durante la partita Barletta-Lecce, il giudice sportivo della lega calcio semiprofessionisti, ha deciso di sospendere a tempo indeterminato a tutti gli effetti il campo del Barletta, riservandosi la decisione definitiva in ordine alla regolarità della gara.

Partiti per Villars gli sciatori azzurri

Milano, 26

I discesisti azzurri che parteciperanno alle due discese libere di Villars, per la Coppa Europa, sono partiti oggi assieme all'allenatore della squadra azzurra «A» Luciano Panatti. Si tratta di Rolando Thoeni, Maroni, Antonioli, Tach, Torevra, Carpaneto, Bruno Conortola, Germano Pegorari, Corvi e Kerschbarmer.

MONDIALE ATTO TERZO

Sabato G. P. del Sud Africa

Attesa la nuova Ferrari

Kyalami, 26

Mondiale piloti terzo atto. «Va in onda» sabato prossimo sul circuito di Kyalami con il 21.o Gran premio del Sud Africa. Il circo della formula uno riprende il carosello. L'attesa maggiore sta nel debutto della nuova Ferrari «312-T», la vettura che dovrebbe portare l'austriaco Niki Lauda e lo svizzero Clay Regazzoni a recitare un ruolo di protagonisti nel campionato mondiale del 1975.

Ventotto i concorrenti iscritti ma soltanto 26 prenderanno il via. Le prime due prove mondiali, il Gran Premio d'Argentina e quello del Brasile, sono state favorevoli ai brasiliani Emerson Fittipaldi (McLaren) e Carlos Pace (Martini Brabham), che ne sono stati i rispettivi vincitori. Tuttavia, in entrambe le gare, ha destato grande impressione il francese Jean Pierre Jarier, al volante della nuova «Shadow DN 5». Ma altri pretendenti al successo hanno le carte in regola per imporsi sabato prossimo.

Sarà in gara anche una donna, pur se dovrà superare le prove di qualificazione. Si tratta della trentaduenne italiana Lella Lombardi, la quale sarà al volante della «March» che pilotò lo scorso anno Vittorio Brambilla. Anche quest'ultimo sarà della partita con una «March» inedita.

Le prime prove

Kyalami, 26

L'argentino Carlos Reutmann su Brabham BT 44 ha stabilito sul circuito di Kyalami il miglior tempo delle prove ufficiali tenute in vista del gran premio del Sud Africa in programma sabato. Il tempo di Reutmann, un minuto 16 secondi 61 centesimi, è stato di poco superiore a quello del brasiliano Carlos Pace, suo compagno di squadra, che ha percorso il giro in un minuto e 17 secondi.

Tra i due si è però inserito l'austriaco Niki Lauda su Ferrari con un minuto 16 secondi 83 centesimi.

LE ULTIME DUE SEMITAPPE A BARONCHELLI E DE VLAEMINCK

«Sardegna»: Merckx vince facile



Monte Spada, 26

Baronchelli si è preso la soddisfazione di battere Merckx in salita distaccandolo di dieci secondi: è una piccola rivincita del giovane corridore della «Scic» nei riguardi del campionissimo in questo Giro di Sardegna, dopo l'amaro episodio del circuito di Alghero a causa del quale ancora non sono spente le polemiche. Tuttavia per «Tista» è stata un'affermazione che acquista un valore specialmente dal punto di vista psicologico nella prospettiva di quanto dovrà accadere nella stagione 1975.

Baronchelli non ha avuto problemi per scattare in salita, staccare il gruppo e portare a felice compimento l'azione che lo ha condotto da solo al traguardo. Un solo appunto è quello di essere stato scarsamente tempista per essere andato via forse troppo presto dando quindi il tempo a Merckx di organizzare l'inseguimento e in parte di recuperare. Questo lieve peccato veniale del giovane campione della «Scic» è stato ampiamente compensato dall'aver potuto disporre ampiamente dei suoi mezzi fisici e tecnici.

Da rilevare l'ulteriore ottima prestazione di Zilioli che ha egregiamente difeso il suo secondo posto nei confronti di Merckx, giungendo sul Monte Spada alle spalle di Baronchelli e del campione del mondo con un distacco di 28" dopo essere stato uno dei protagonisti dell'inseguimento del giovane della «Scic».

Per la quarta volta comunque Eddy Merckx si è aggiudicato il Giro di Sardegna, conclusosi ad Oristano con un'ennesima volata nella quale si è affermato il belga Roger De Vlaeminck, al suo secondo successo parziale. Eddy Merckx ha ancora una volta onorato la corsa a tappe che apre la stagione italiana con una prestazione di tutto prestigio anche se per conquistare l'alloro finale ha dovuto faticare molto meno che altre volte.

Il Giro di Sardegna 1975 rimarrà infatti soprattutto legato all'episodio di Alghero che con molto anticipo ha permesso la decisione finale in favore del campione del mondo. Ciò che è accaduto non può essere catalogato con la semplicistica formula della casualità: molto probabilmente vi sono state delle responsabilità dovute ad eccessiva rivalità da parte di alcune squadre, responsabilità che hanno determinato una condotta passiva a tutto vantaggio di Merckx che praticamente si è visto quest'anno offrire la vittoria finale al Giro su un piatto d'argento e comunque con largo anticipo.

Domani conclusione della settimana ciclistica internazionale sarda con la disputa del Trofeo Sassari-Cagliari nel circuito di Monte Urpinu: ci saranno Merckx e tutti i migliori.

ORDINE D'ARRIVO DELLA 1.a FRAZIONE: 1) Baronchelli in 1 ora 11'14" alla media di km 34,522; 2) Merckx a 10"; 3) Zilioli a 28"; 4) De Vlaeminck a 32"; 5) Salm s.t..

ORDINE D'ARRIVO DELLA 2.a FRAZIONE: 1) Roger De Vlaeminck in 3 ore 4'11" alla media di km 36,804; 2) Patrick Sercu; 3) Van Linden; 4) Polidori; 5) Gavazzi, tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA FINALE: 1) Eddy Merckx (Bel.) in 19 ore 59'7" alla media generale di km 37,013; 2) Zilioli a 48"; 3) Knudsen (Norv.) a 1'6"; 4) Houbrecht (Bel.) s.t.; 5) De Geest (Bel.) a 2'25"; 6) Borgognoni s.t.; 7) Priem (Bel.) a 4'8"; 8) Osler a 4'25"; 9) Santambrogio a 4'49"; 10) De Vlaeminck (Bel.) a 5'59".

Francesco Moser vince a Montecarlo

Montecarlo, 26

Bella affermazione di Francesco Moser nell'odierno Gran Premio di Monaco: l'italiano ha preceduto di dodici secondi Vladimiro Panizza che ha battuto allo sprint il belga Knetemann. A 1'28" è giunto al traguardo un gruppetto di cui facevano parte gli altri italiani Perletto e Laura. Alla corsa hanno partecipato 150 corridori.

La prova di Francesco Moser è stata impressionante: il giovane asso del ciclismo italiano ha fatto mostra di tutte le sue qualità nel corso dei quattro giri dell'accidentato circuito che misurava 42 chilometri. Moser è stato l'assoluto dominatore della corsa, soprattutto in salita, ma si è dimostrato anche un coraggioso e perfetto discesista. E' stata proprio la perizia in discesa che ha permesso a Moser di staccare il suo connazionale Panizza e il belga Knetemann, che con lui avevano preso il largo nella fuga che doveva rivelarsi decisiva.

CONTRO GLI JUGOSLAVI

Un buon galoppo della Pro Gorizia

In un galoppo di allenamento la Pro Gorizia ha battuto ieri pomeriggio per 3-1 la squadra jugoslava dell'Adria di Merna. Zoratti e compagni, pur non premendo a fondo, hanno dominato l'incontro, anche se all'inizio sono stati sorpresi dal gioco a tutto campo della squadra allenatrice. Le azioni da rete sono state numerose, anche se per la verità poco sfruttate o concluse con tiri poco convinti.

Le marcature della Pro Gorizia sono state messe a segno da Zuttion, con un gran tiro al volo, da Ridolfi e infine da Omizzolo. Il tecnico Franzon ha fatto giocare tutti gli uomini della rosa a sua disposizione.

E' stato intanto confermato che il 19 aprile si svolgerà a Gorizia una partita amichevole tra la «Pro» e la formazione jugoslava dell'Olimpia di Lubiana, che milita nel massimo campionato.

Giudice dilettanti

Ventisei giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri sulle partite disputate nei tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente sono state inflitte ventinove giornate di squalifica.

Questi i provvedimenti adottati dall'avv. Biloslavo:

squalifica una giornata: Acquavita (CMM), Marchiò (San Giovanni), Rocchetto (Maniago), Re (Casarsa), Felace (Codroipo), Gelisi (Brugnera), Fracas (Aviano), De Checchi (Doria), Nardin (Mortegliano), Francesco (Medea), Masiero (Itala), Mileto (Azzanese), Pellegrini (Porcia), Bortolussi (Zoppola), Battistel e Fazzana (Valvasone), Venturini (Gemonese), Pavan (Pozzuolo), Frisan e Sanz (Castionese), Perfetti (Lucinico), Tosoratti (Remanzacco), Cocetti (Libertas Trieste);

squalifica due giornate: Tami (Percoto), Riccobono (Cividalese), Sabot (Ruda).

Altro infortunio all'Arc Linea

Che l'ambiente dell'Arc Linea quest'anno sia jellato sino all'inverosimile non è una novità. Purtroppo, preoccupa oltre misura il fatto che la serie degli incidenti non accenni a interrompersi. In questa settimana infatti è accaduto che Andrea Pellarini, nell'effettuare un salvataggio a terra, si sia prodotto una distorsione a un polso.

L'esame radiografico ha escluso qualsiasi frattura, egualmente però, a titolo precauzionale, l'arto è stato gessato. Si spera comunque che il più anziano dei Pellarini possa essere in campo sabato sera contro il CUS Pisa, formazione dell'alta classifica.

* * *

Avendo superato recentemente il Gorena di Padova, l'Arc Linea è entrata negli ottavi di finale del campionato nazionale juniores. Domenica Sardos, Sardi e tutti gli altri giocheranno così a Padova contro il CUS Torino allenato dal bulgaro Karov. Se i triestini passeranno il turno entreranno di diritto in quello finale a quattro squadre.

SOFTBALL

Ripresa la preparazione dal «nove» dell'Opicina

L'Opicina Softball Club parteciperà quest'anno al campionato di serie B. La società dell'altipiano, che ha già ripreso la preparazione, deve risolvere ancora il grosso problema del campo di gioco, lo stesso cioè che nella passata stagione l'aveva costretta a rinunciare alla serie A. La squadra, ringiovanita di molto, si allena agli ordini del manager Roberto De Conti che è coadiuvato nel suo lavoro da Walter Porporati.

Nei giorni scorsi il sodalizio biancoverde ha provveduto a rinnovare il consiglio direttivo che risulta così composto: Egidio Pitacco presidente; Silvia Rispoli vicepresidente; Nevio Coverlizza tesoriere; Mario Rispoli segretario; Oscar Behmann, Antonio Cigui e Mario Toso consiglieri; Sergio Polh e Dionora Sain revisori dei conti.

TENNIS GIOVANILE

Prosegue oggi il torneo indoor

Il torneo regionale «indoor» di tennis giovanile maschile a squadre riservato alle categorie allievi e juniores, ha in programma oggi la seconda giornata. Dei due incontri in calendario per il girone «A», uno verrà disputato nella nostra città. Sui campi di Servola il TC Italsider ospiterà con inizio alle ore 18.30 la formazione «B» del CT Gorizia. Il TC Triestino sarà invece impegnato in trasferta sui campi del Gorizia «A».

NUOTO

Corsi per istruttori indetti dalla FIN

Il Comitato regionale della Federazione italiana nuoto ha indetto per quest'anno un corso per istruttori di nuoto, che prenderà inizio il mese prossimo. Il corso, della durata di un paio di mesi, prevede lezioni di tecnica, di anatomia e di salvamento. Le iscrizioni si accettano sino al 5 marzo nella sede del Comitato regionale della Federnuoto, piscina coperta, riva Gulli 3.

NEL «CITTA' DI TRIESTE»

Udet Hanover protagonista a Montebello

Il campionato d'Italia per trottatori muove la prima pedina domenica a Montebello con il Premio Città di Trieste, miglio prestigioso che nel passato illustrò convenientemente i meriti del favoloso Tornese, il record del quale (1.16.8) durò a lungo finché un giorno l'americana Be Sweet, di pretta marca «Hans Fromming», non lo migliorò con un preclaro 1.16.6 che rimane ancor oggi la più eletta velocità mai segnata sul nostro ippodromo.

Parlare di velocità e di record ci sembra plausibile quando il «Città di Trieste» è ormai questione di giorni. Domenica si parte con il Campionato, e Trieste lo inaugurerà con la prova più veloce del suo calendario. Anticipato di due mesi rispetto agli anni passati, il «Città di Trieste» trova i grossi calibri internazionali ancora in fase di preparazione, puntando questi ultimi con determinazione al «match great» del Costa Azzurra torinese, ma soprattutto al «Lotteria d'Agnano» della prima domenica d'aprile.

E' il caso di Top Hanover, di Timothy T, soggetti ai quali le rispettive scuderie, dopo le intense campagne invernali, hanno voluto concedere turni di sacrosanto riposo prima di prepararli compiutamente per le suddette corse. Dimodoché, i «big» che possono essere considerati attrazione di valore mondiale, non sono ancora pronti per il sentito episodio triestino al quale il timbro d'internazionalità verrà conferito da Udet Hanover, fratello minore del più celebre «Top» ma rispetto al consanguineo in questo momento più avanti come forma e condizione come lo spiegano esaurientemente i probanti successi di Milano e Napoli.

Udet Hanover, americano di lusso, protagonista al vertice del miglio triestino, ma eccanto all'allievo di Krüger l'opposizione indigena ci sembra quanto mai consistente. Due spiccati veltri, ritornati da poco nel pieno possesso dei loro requisiti fisici e già protagonisti di prestazioni a livello eccellente, vanno considerati efficaci propagandisti nell'economia della corsa. Alludiamo a Freddy e Unno, splendidi velocisti, protagonisti a Montebello del Derby che li vide giungere entrambi secondi, Freddy dietro Top Hanover, Unno al seguito di Medoc.

Per Freddy sussiste ancora l'incognita della guida, poiché non si sa se Sergio Brighenti, reduce da un riuscito intervento chirurgico alle tonsille, potrà salire in sulky. Se il «pilota» non sarà in grado di guidare, potrebbe essere Adriano Scirea il suo sostituto, anche se a Milano non si esclude che in sulky a Unno possa mettersi addirittura il titolare della Scuderia Reda, Danilo Fossati.

Altro grosso personaggio, sarà Sem, che Bellei annuncia in ordine perfetto e pronto a contenere le punte di velocità degli avversari diretti, mentre Cuorgné, da poco assiso ai fasti delle cronache per le sue belle imprese milanesi, completerà il campo più che dignitosamente.

Non ci sarà invece Patroclo, passato alle cure di Gian Carlo Baldi.

Mario Germani

CONTRO LA CONEGLIANESE RESTANO SICURAMENTE A RIPOSO LENARDON E MOMESSO

PER DOMENICA AL «GREZAR» UN PONZIANA QUASI NUOVO

Triestina sotto il torchio ma senza novità - Adesioni-fiume alla carovana per Treviso

Il Ponziana ha sostenuto ieri a Monfalcone il solito allenamento di metà settimana: agli ordini di Russo e Frigeri i giocatori hanno svolto il consueto lavoro atletico cui ha fatto seguito una partitella tra biancocelesti e Flaminio che fungeva da squadra allenatrice. Particolarmente in vena nel corso del galoppo Miorandi, che si è mosso disinvoltamente senza accusare il minimo disturbo alla caviglia, Trentin, Vidonis e Fabio Gerin. Hanno ripreso in pieno anche Bembo e Del Piccolo.

Il primo dovrebbe essere pronto già per domenica mentre per Del Piccolo si dovrà attendere ancora una settimana. Alla partita non hanno preso parte Dalle Crode, che è rimasto prudenzialmente a riposo (come si ricorderà il giocatore ad Adria aveva accusato una leggera contrattura muscolare) assieme a Cattonar che lamenta una botta alla caviglia. I due ponzianini dovrebbero essere in campo contro la Coneglianese. Ha lavorato a parte pure Lenardon.

Il centrocampista non è nelle migliori condizioni fisiche: Walter in questo periodo tra impegni di campionato e di rappresentativa ha come suol dirsi, «tirato la carretta» a lungo per cui il medico sociale, di comune accordo con gli allenatori, ha suggerito un periodo di riposo. Lenardon quindi «salterà» l'impegno di domenica prossima e si allenerà comunque assieme ai compagni, seppur a ritmo più blando. Non è da escludere che per le stesse ragioni venga concesso un turno di riposo anche a Momesso.

Per la prossima partita casalinga, dunque, potrebbero esserci parecchie novità in seno alla formazione biancoceleste: il rientro di Bembo al centro della difesa, il ritorno di Ravalico in mediana e l'inedita coppia di centrocampisti formata da Miorandi e Vidonis con Trentin e Jannuzzi punte. Sulle possibili novità Russo non ha fatto anticipazioni ma tutto lascia pensare che contro la Coneglianese sarà un Ponziana «quasi nuovo». Oggi sarà giornata di riposo per tutti i giocatori eccezion fatta per Zadel, Dalle Crode e Jannuzzi.

Nella Triestina ha ripreso anche De Luca. Lo stopper, che aveva concluso l'incontro di domenica con una caviglia in disordine, si è ristabilito in fretta e ieri ha svolto regolarmente la preparazione assieme ai compagni. Ancora a riposo invece Tosetto e Fontana II. I due giocatori, da quanto ha lasciato intendere Tagliavini, sono rimasti inoperosi esclusivamente per motivi precauzionali e oggi dovrebbero prendere parte nel pomeriggio al galoppo a due porte che titolari e rincalzi effettueranno sul campo del Villaggio del Pescatore.

Alla partitella in famiglia dovrebbe partecipare anche Goffi. Il centravanti migliora di giorno in giorno anche se forse è ancora prematuro anticipare se potrà o meno essere in campo. Faustino, come già la settimana scorsa, vorrebbe rientrare ma l'ultima parola spetterà ovviamente al medico sociale. Nessuna decisione comunque verrà presa prima di sabato, forse anche per motivi di pretattica.

Il numero dei tifosi alabardati che seguiranno la squadra nella difficile trasferta di Treviso aumenta di giorno in giorno. Il centro di coordinamento dei Triestina club, pressato da numerose richieste, ha deciso di allestire altri due pullman per i propri associati alle particolari condizioni di lire 2.500.

Il centro, insomma, si sobbarcherà il sacrificio finanziario pur di non deludere le molte domande. Anche presso la biglietteria centrale dell'Utat le prenotazioni per i pullman che comporranno la carovana rossoalabardata si susseguono a ritmo intenso.

● PUGILATO — Il peso massimo argentino Oscar Bonavena ha detto di aver annullato il combattimento già in programma contro l'americano Ken Norton perché gli organizzatori non gli hanno dato la garanzia che avrebbe poi potuto sfidare Muhammad Ali.

● SCI FONDO — Cominciano oggi sulle nevi di Valdidentro, una località a metà strada fra Bormio e Livigno, i campionati assoluti femminili di fondo abbinati a quelli delle categorie giovanili maschili e femminili. Complessivamente saranno in gara circa 300 concorrenti.

IN AMICHEVOLE DOMENICA CONTRO IL «SETTE» DEL LUSSEMBURGO

Azzurri della pallamano sul parquet del Palasport

Dopo un paio di mesi dall'inaugurazione, il palasport di Trieste ospiterà per la prima volta domenica prossima un incontro internazionale. Nella mattinata, infatti, le rappresentative dell'Italia e del Lussemburgo di pallamano, si affronteranno in una gara amichevole. Le partite per la verità saranno due, in quanto sabato pomeriggio le due nazionali si incontreranno a Rovereto, poi domenica mattina a Trieste, ci sarà il bis.

I due incontri si presentano abbastanza equilibrati, perché parecchi componenti della squadra lussemburghese svolgono la loro attività nel campionato francese. Nazione quest'ultima che vanta un buon livello nel giro internazionale, forse la più forte scuola europea, dopo quella dei paesi dell'est.

Un buon collaudo quindi per gli azzurri, proprio in vista della Coppa Latina che si svolgerà in Argentina nel mese di marzo. La squadra italiana si trova in questi giorni in Istria, dove svolge un'accurata preparazione proprio in vista dei prossimi impegni. Della comitiva non fa parte il triestino Calcina, che ha dovuto rinunciare alla trasferta per motivi di studio. Comunque è certa la sua presenza nel doppio confronto con i lussemburghesi.

I dirigenti triestini sperano, con l'occasione, di avvicinare a questa giovane disciplina il grosso pubblico, e conquistarlo in un certo senso per la compagine locale, che guida attualmente la classifica del massimo campionato italiano. E' la volta buona, dunque, per quanti sino a oggi non conoscono la pallamano, di assistere ad uno spettacolo di livello internazionale che promette molto. In precedenza a Italia - Lussemburgo, la Duina affronterà in amichevole il Kozina. Sarà questa una passerella che la squadra triestina concederà ai propri tifosi, e soprattutto ai nuovi simpatizzanti del «settebello» biancoazzurro che marcia spedito verso la conquista dello scudetto. La mattinata di pallamano avrà inizio alle ore 9.45.

TITOLO DEI PESI SUPERPIUMA IN PALIO

GIRGENTI-MARTUCCI DOMANI SERA A LATISANA

Latisana, 26

Grande attesa a Latisana dove si svolgerà domani, venerdì, una riunione di pugilato imperniata sul combattimento valevole per il titolo italiano dei pesi superpiuma fra il detentore Giovanni Girgenti (Marsala) e lo sfidante Giuseppe Martucci, di Latisana.

Martucci ha disputato finora 21 combattimenti, con 15 vittorie, due pareggi e tre sconfitte. A giudizio dell'allenatore Franco Cristin, che ha fatto svolgere al suo pugile intense sedute atletiche, Martucci ha 60 probabilità su cento di vincere «se saprà sfruttare, con la tecnica e fantasia, i punti deboli dell'avversario».

Martucci, da parte sua, che non ha mai combattuto contro Girgenti, è convinto di poter battere il campione siciliano e «anche un pari lo deluderebbe. I tifosi mi sono vicini — ha detto Martucci — e spero di regalare loro e a Latisana il titolo italiano dei superpiuma».

Oggi a Tokio mondiale leggeri

Tokio, 26

Probabilmente non verrà rinviato l'incontro per il titolo mondiale dei leggeri (versione WBC) tra lo scozzese Ken Buchanan e il giapponese Guts Ishimatsu, in programma domani a Tokio. Il pugile britannico ha dichiarato alla stampa di essersi completamente rimesso dall'incidente all'occhio sinistro, prodottosi lunedì in allenamento. Eventuali perplessità rimangono per il fatto che Buchanan, non ha voluto assolutamente levare gli occhiali neri che ha portato durante la conferenza stampa.

Nuovo «europeo» nei 100 stile libero

Leningrado, 26

Il sovietico Vladimir Bure ha stabilito oggi il nuovo primato europeo dei 100 metri stile libero in 51'36. Il precedente record era di 51"77 e apparteneva allo stesso Bure che lo aveva ottenuto il 18 agosto 1973 a Berlino Est.

MENTRE OTTO JUNIORES DELLA NOSTRA REGIONE SONO STATI CONVOCATI IN AZZURRO

BUONA PROVA A GORIZIA DEI ROTELLISTI ROSSOALABARDATI

Gli alabardati della Levrette hanno sostenuto a Gorizia un impegnativo allenamento affrontando quella compagine che milita pure essa nel massimo campionato nazionale. Purtroppo per i triestini si è trattato del primo ed anche... ultimo importante galoppo prima dell'inizio del campionato, che prenderà il via l'8 marzo.

La squadra di Poser e Sicignano ha disputato contro gli isontini quattro tempi di venti minuti ciascuno. Complessivamente sono stati giocati, quindi, ottanta minuti nel corso dei quali sono state realizzate sedici reti, nove per i triestini e sette per i goriziani. L'UST Levrette ha schierato in campo nove giocatori, essendo assente, causa una leggera indisposizione l'attaccante Bormè.

Nel primo tempo (2-2) gli alabardati hanno schierato il quintetto base e cioè Mari, Fonzari, Pockay, Kalik e Perok; stessa formazione nel secondo tempo e punteggio di 3 a 2 per la goriziana. Nella terza frazione entravano in campo Furlani, Lussi, Gon, Brancolini e Kalik, punteggio di un gol per parte. Nell'ultimo tempo scendevano in campo prima i cinque giocatori provati nel terzo tempo, poi si ripresentava il quintetto base; il punteggio era di 4 a 1 per i triestini, che avevano avuto però di fronte una goriziana in formazione rimaneggiata, senza Marchesini e Sicignano figlio.

La prova nel complesso è stata soddisfacente mettendo in luce la nuova coppia difensiva Fonzari - Pockay, bene assecondata da tutti gli altri, in particolare del goleador Perok. La Goriziana ha presentato in pista Fontana, Facchini, Martellani B, Mechesini, Sicignano P., Bercè, Fraley ed altri due giovanissimi. In luce il militare Sicignano (tre gol in due tempi) la cui prestazione ha fatto esclamare il D.T. alabardato Poser, che per la prima volta vedeva il promettente attaccante: «Con quello là, portiamo il titolo a Trieste!...».

Non è stato ancora definito il trasferimento di Brancolini dalla Goriziana all'UST Levrette. I dettagli della trattativa sono comunque alle battute conclusive. A Gorizia era presente tutto lo «staff» dirigenziale della Levrette che è rimasto soddisfatto della prestazione, anche se la preparazione appare in notevole ritardo.

oOo

Il C.T. per le squadre azzurre di hockey a rotelle Eugenio Leoni ha convocato per sabato e domenica, in località Malo, nel Vicentino, venti giocatori appartenenti alla categoria juniores. Tra i convocati figurano otto giocatori tesserati per i sodalizi del Friuli - Venezia Giulia. Si tratta degli alabardati della «Levrette» Bormè, Scrimali e Russiani, del pordenonesi De Bacher e Battistuzzi, del ferrovieri Cartago e Schinala, nonché di Brancolini, tuttora tesserato per la Goriziana e convocato in tale veste. Saranno presenti, oltre il C.T. degli azzurri, l'allenatore Rinaldi ed il preparatore Carrella.

In aprile avrà inizio l'attività dei cuccioli. L'UST Levrette non farà i campionati delle varie categorie minori, allievi e juniores, e ciò per accontentare, almeno in questa prima fase di programmazione, i desideri di alcuni giovani elementi che, disputando questi campionati minori, vedrebbero ridotta la loro attività a non più di tre-quattro partite per tutto il 1975. Si darà vita pertanto all'attività del sodalizio-ponte Hockeisti Triestini, che farà la Serie C; ne è presidente Scrimali con Cervo, Cataletto e Fabris dirigenti.

Domenica scorsa a Roma ha avuto luogo l'assemblea nazionale della federotelle. A parte il fatto che non aveva carattere elettivo, chi ne sapeva qualcosa alzi il braccio! Com'è male propagandato questo sport che comprende ben tre discipline rotellistiche. Comunque sia il rappresentante dell'UST Levrette, il vicepresidente Zigiioli, ha ritirato la targa e dieci medagliette spettanti agli alabardati per essersi aggiudicato il trofeo disciplina nel corso della stagione 1974. Meglio di niente... dopo essersi salvati dalla retrocessione all'ultima giornata.

B. I.

OLIMPIADI '76

Ancora dubbi per Montreal

Montreal, 26

Il Comitato olimpico internazionale ha in preparazione piani di emergenza per «salvare» i giochi del 1976 nel caso che Montreal non fosse in grado di ospitarli. Lo afferma la «Montreal Gazette».

Fonti del Comitato hanno dichiarato al giornale che i piani alternativi più probabili contemplano le seguenti possibilità: distribuire le gare in più località del Canada; chiedere a Los Angeles di organizzare i giochi; riportare i giochi a Città del Messico, dove si tennero già nel 1968.

● TENNIS — Lo svedese Bjorn Borg ha sconfitto a Rotterdam l'olandese Rolf Thung per 6-4 6-3. Nel doppio l'olandese Tom Okker e l'americano Arthur Ashe hanno battuto per 6-3 6-2 gli italiani Corrado Barazzuti e Antonio Zugarelli, Borg e il compatriota K. Johansson hanno battuto gli olandesi Jan Hordijk e Fred Hennes per 6-1 6-3.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI domestica referenziata con dormire ottimo trattamento, telef. 725395. 41948 B

A.A.A. PICCOLA famiglia cerca stabile referenziata dalle 8 alle 15. Telefonare 725395. 41950 B

CERCASI referenziata ore 8-12 gorni lavorativi zona Besenghi, telefono 731589. 41978 B

CERCASI referenziata per signora sola piccolo quartierino quattro ore giornaliere. Telefonare 765215 orep asti. 21698 B

CERCASI referenziata pratica casa otto-tredici, tel. 35832. 21738 B

CERCASI donna pratica lavori casalinghi, giornaliera dalle 8 alle 16 escluso feste. Parini 6, negozio elettricista. 41914 B

CERCASI ragazza ore 8-12 telefonare 410097. 71074 B

PRESTASERVIZI amante due bambini ore 8-15 cerco, escluso sabato domenica. Telefonare 35832. 41956 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore da combinare, telefono 64535. 41938 B

REFERENZIATA cercasi cinque mattinate, tel. 33962. 71080 B

STABILE con dormire giovane amante bambini ottimo trattamento cercasi. Telefonare n. 793442. 41922 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

AUTISTA volonteroso referenziato pratico qualsiasi autocarro offresi prontamente. Telefonare 822197. 21653 C

BABY sitter offresi mattine e sere. Tel. 272025 fino alle 17. 21620 C

GIOVANE patente D-C.A.P. pratico lunghi viaggi offresi. Scrivere Lovrecich via Baiamonti 56/1 Trieste. 21613 C

GIOVANE militassolto lunga esperienza macchine stampa offset offresi. Cassetta 3 D SPI Trieste. (21601 C)

IMPIEGATO pratico lavori ufficio onesto offresi, telefonare 794381. 41946 C

OFFRESI portinaio anche senza alloggio. Telefono 52343. 41940 C

RESPONSABILE vendite società internazionale sede Milano trentatreenne esaminerebbe serie proposte trasferimento a Trieste. Cassetta SPI 7 D. 41916 C

STUDENTESSA offresi baby-sitter serale, tel. 757877. 21692 C

24.ENNE segretaria azienda, lungo soggiorno estero conoscenza inglese, francese cerca impiego. Telefonare 51860. 21722 C

25.ENNE perito elettronico con precedente esperienza impianti pneumatici-oleodinamici e ufficio acquisti offresi zona Gorizia - Trieste. Telefonare 0481-99042 pomeriggio. 301 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro, telefono 750566. 41972 CC

A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara stufe, caldaie, serbatoi. Tel. 794100. 41920 CC

ACCURATI restauri quadri antichi esegue diplomato, telef. 62861 ore pomeridiane. 41974 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 41970 CC

IDRAULICO riparazioni gabinetti rubinetti bagni nuovi, telefono 773300. 21623 CC

TRASLOCHI 41 42 44 CITTÀ TUTTA ITALIA

PELLE, montoni, pellicce, coccodrillo, pulisce, tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 41814 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti restauri in genere, telefono 200507. 21607 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, telef. 725597. 41837 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza, telefono 814319. 41138 CC

TRASLOCHI, trasporti Masi; telef. 773528. Servizio accurato. Preventivi. gratuiti. Risparmierete. 41119 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale offre possibilità guadagni elevati, carriera, a giovani cultura media auto propria. Presentarsi ore 9.30-11.30 rag. Boato viale D'Annunzio 4 Trieste. 41788 D

A.A.A. PRIMARIA società per ampliamento organico assume militesente buona cultura minimo anni 25. Offresi inquadramento contratto categoria, previdenza legge et retribuzione adeguata capacità. Presentarsi domani dalle 10 alle 12 piazza Unità d'Italia 7 III piano stanza 32. 71070 D

AIUTO commessa o commessa cercansi panificio S. Giusto. Tel. 790921. 21724 D

ALBERGO Corso cerca cameriera media età volonterosa. Presentarsi via S. Spiridione n. 2. 41930 D

CAMERIERE per ristorante cercasi, telefonare 410884. 41990 D

CERCASI baby sitter alla pari, tel. 68247. 21734 D

CERCASI autista fattorino patente B. Presentarsi negozio Arbiter Corso Italia 29 ore 9.30-12. 21714 D

COMMESSA apprendista conoscenza slavo cerca negozio abbigliamento, Torrebianca 22.

CUOCO cuoca cercasi per ristorante, telef. 410884. 41990 D

INTERNISTA per ristorante cercasi, telef. 410884. 41990 D

PER istituto fisioterapico cercasi donna pulizie dalle 6 alle 13. Telefonare 37037 dalle 8 alle 12 - 15-19. 41928 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 130 per parola

AFFITTASI stanze mobiliate uno o più persone preferibilmente uomini occupati. Prezzi modesti, zona centrale. Tel. 30494.

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

INGEGNERE insegnante impartisce domicilio lezioni matematica chimica fisica costruzioni topografia elettronica, telefono 227193. 41968 G

PERFORAZIONE verifica schede IBM inizio corso 3 marzo. Centro Giuliano, servizi viale XX Settembre 101, tel. 51272.

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

SMARRITO pastore tedesco nero-focato zona via Gambini generosa mancia, telefonare 415674 - 763977. 41960 H

SMARRITO cane pressi via D'Angeli - Rozzol. Bracco tedesco nome Terry, colore marrone-bianco. Telefonare 791740. Mancia. 21710 H

50.000 mancia rinvenitore cocker fulvo, otto mesi, nome Rocki, smarrito strada per Lazzaretto (Muggia). Tel. 37491.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI ammobiliato (Sistiana) lusso appartamenti 2-4 camere salone cucina bagno lavatrice, frigo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 750323. 21603 I

AFFITTASI appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, servizi ascensore centralnafta, zona S. Giovanni a referenziato. Cassetta 9 D SPI, Trieste. (21718 I)

AFFITTASI appartamento ammobiliato con elettrodomestici, 2 stanze, bagno e servizi, I piano, pigione 100.000 mensili, paraggi stazione centrale. Offerta Cassetta 8 D SPI, Trieste. (21704 I)

AFFITTASI persone rispettabili mansarda centrale confortevole camera cucina wc, telefonare 748371 mattina. 41980 I

AFFITTASI appartamento signorile 1 stanza soggiorno cucinino bagno grande balconata centralnafta ascensore a coniugi ambedue impiegati o possidenti, si richiedono referenze di primo ordine. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41982 I

AFFITTASI appartamento zona STADIO tre stanze cucina bagno centralnafta cantina — S. Lazzaro 3 tel. 68810 ACIT.

AFFITTO appartamentino ammobiliato, tutti comfort a persona sola, massimo coppia. OO21635 I

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN, via Mazzini 17, telefono 64953, AFFITTA: ZONA CENTRALISSIMA appartamento uso ufficio o poliambulatorio, sette stanze, cucina, ripostiglio, WC con doccia, ascensore, riscaldamento autonomo. 41918 I

APPARTAMENTO VILLA REVOLTELLA vista mare salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza centralmetano garage primingresso, affitta, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41982 I

APPARTAMENTO ROIANO 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41982 I

CENTRALI perfetti 4 5 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi 140.000, telef. 767993. 41986 I

LOCALE zona Capuano mq 50 adatto deposito vini affittasi, telefonare 795982. 21730 I

RESTAURATO pressi Corso, salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore, affittasi, abitazione oppure ufficio, telefonare 795982. 21730 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 2 camere cucina servizi prontentrata persona solvibilissima. Agenzia Aurora. Tel. 750323. 21603 L

APPARTAMENTO tre stanze cucina servizi cercano affitto adulti centro. Telefonare 36935. 21702 L

CERCASI appartamento 2 stanze massimo 50.000. Tel. 775445 dopo 17.30, giorni feriali. 41809 L

CERCASI zona Gretta appartamento affitto o vendita 2 camere cucina bagno, telefonare 37138 ore pasti. 41964 L

COPPIA giovane cerca 2 camere cucina bagno affitto mass. 50.000, telef. 418713 ore 13-15. 41970 L

IMPIEGATA statale cerca in affitto appartamento bistanze servizi riscaldamento cassetta SPI 26 C. 41908 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, volete una pelliccia su misura perfetta, la qualità delle pelli garantita, o rimodernare un capo fuori moda? Rivolgetevi alla pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I piano, con prezzi eccezionali. 41942 M

BIANCHERIA corredo finissima produzione toscana comoda rateazioni telefonare 10 - 12.30 al 51567. 41546 M

VENDO dipinti olio G. Blason anni 1930 1935. Tel. 35988 - 815356. 41815 M

VENDONSI cuccioli barboncini neri pura razza, tel. 229296.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi pianoforti tappetti studi stanze letto pranzo, tel. 31428. 21736 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

APPROFITTATE: salotti 135.000, salottiletto 215.000, vera pelle 670.000 «Polli», Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 41721 NN

VENDESI lettino, tel. 727787. 21716 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O — Lire 150 per parola

A.A.A. ALLA DIVISIONE NAUTICA DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zadiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi. 113 Q

A.A.A. ALLA DIVISIONE ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 Manta 71, Rekord 67, Fiat 500 L 72, 127 74, 850 e 1100 anni diversi, 124 coupé 69. 41936 Q

AUTOCARRO usato portata max 15-17 q.li cercasi tel. 37965 - 60797. 71050 Q

BARCA da m 2,60 è una vera occasione. Privato vende. Rivolgersi Atomotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 104 Q

FURGONE Ford transit 1962 vendo 200.000, tel. 775779. 100 Q

HONDA 350, Suzuki 500, vendo occasione. Agenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 21588 Q

LANCIA Beta, Alfasud, Volkswagen cabriolet, 127 tre porte, Mini Minor MK 3, Morris Cooper 1300 S, Innocenti J 5. Permute, facilitazioni senza cambiali. Agenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 21588 Q

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PETRILLI A UN CONVEGNO A LONDRA

L'intervento statale nella nostra economia

Londra, 26

E' iniziato oggi a Londra un convegno promosso dal «Financial Times» sul tema «L'intervento dello stato nell'economia». Al convegno partecipano numerose personalità del mondo politico e economico inglese. Nella prima giornata le relazioni sono state svolte dal ministro britannico per l'industria, Wedgwood Benn, e dal presidente dell'Iri, Giuseppe Petrilli.

L'incontro di Londra assume un particolare significato perché proprio nei giorni scorsi, il 18 febbraio, la Camera dei Comuni ha approvato la legge istitutiva del «National Economic Board», la nuova «holding» pubblica cui il governo laburista si propone di affidare il controllo e la gestione delle partecipazioni dello stato nell'economia britannica.

Nel documento programmatico del partito laburista, varato nell'aprile del 1973 a firma dello stesso Wedgwood Benn, la creazione del nuovo organismo veniva infatti proposta facendo riferimento alle importanti esperienze di altri paesi, e specificamente a quella italiana dell'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale).

La relazione del prof. Petrilli si è aperta con un'illustrazione delle caratteristiche e delle modalità di funzionamento del sistema italiano delle partecipazioni statali, intesa a rilevare come questo tipo di gestione — che costituisce un fenomeno più recente di quello delle nazionalizzazioni settoriali — non soltanto si adatta assai meglio di quello delle nazionalizzazioni settoriali alle esigenze di redditività e di competitività proprie dell'economia di mercato, ma consente altresì allo stato una maggiore elasticità della manovra dei propri interventi, in funzione degli obiettivi perseguiti.

Secondo il relatore, le partecipazioni statali propriamente dette, cioè le partecipazioni di controllo, costituiscono uno degli aspetti tipici dell'«economia mista», che caratterizza in diversa misura, nell'attuale situazione storica, i principali paesi industriali appartenenti al nostro sistema economico.

Nel corso dell'intervento sono state poi considerate le particolari condizioni storiche e ambientali in cui è maturata l'esperienza acquisita in questo campo dall'Italia, dove l'industria a partecipazione statale si è rivelata capace di imprimere a un sistema relativamente povero di impulsi imprenditoriali autonomi un nuovo slancio operativo, con particolare riguardo ai settori di base.

Secondo il professor Petrilli, non soltanto l'industria a partecipazione statale non rappresenta in Italia un'alternativa rispetto all'industria privata, ma, al contrario, le sue prospettive di espansione e, al limite, di sopravvivenza sono inseparabili da quelle del sistema economico considerato nel suo complesso.

La relazione si è conclusa con l'affermazione che la formula italiana delle partecipazioni statali trova, dal punto di vista storico, le sue condizioni ottimali di applicazione dove si abbia al tempo stesso un'insufficienza di investimenti industriali privati e una possibilità di risparmio privato per associarlo al finanziamento delle iniziative del settore pubblico. Nei paesi più maturi dal punto di vista economico, ove sussista viceversa una larga disponibilità di capitali, l'interesse per questa formula è giustificato essenzialmente dallo sforzo di conciliare la programmazione dello sviluppo con il perseguimento di una maggiore efficienza a livello di impresa.

TRAGICA LA SITUAZIONE dei profughi all'Asmara

Addis Abeba, 26

Ventimila profughi rischierebbero di morire d'inedia all'Asmara come «ostaggi» della guerra fra i militari etiopici e i secessionisti eritrei. Uomini, donne e bambini, rimasti senza casa da quando i combattimenti sono scoppiati circa un mese fa, dormono sui banchi e nei corridoi delle chiese, delle scuole e delle moschee. Molti, terrorizzati per le notizie di atrocità dei soldati contro i civili, di giorno si rifiutano di abbandonare i loro rifugi. Gli addetti agli organismi assistenziali affermano che i profughi hanno viveri sufficienti per una settimana o due al massimo.

Il consiglio amministrativo militare provvisorio ha vietato agli organi assistenziali di rifornire i profughi di viveri e medicinali provenienti da Addis Abeba. Il maggiore Hailé Mariam, l'«uomo forte» di Addis Abeba, avrebbe detto che i profughi non hanno bisogno di aiuto.

Altre fonti hanno riferito che il divieto di mandare soccorsi mira ad impedire che gli osservatori stranieri vedano la guerra. Anche ai giornalisti stranieri viene vietato di recarsi in Eritrea. (Ap)

OTTIMISTA LA STAMPA EGIZIANA: DAL 7 MARZO COLLOQUI DECISIVI

Nero su bianco per il M.O. col prossimo viaggio di «Kiss»

Spola tra Assuan, Tel Aviv e Damasco nel «carnet» del segretario di stato «Si parlerà con le mappe sott'occhio» - I possibili punti del sospirato accordo

Il Cairo, 26

La stampa egiziana conferma che il segretario di stato americano Henry Kissinger giungerà il 7 marzo prossimo ad Assuan per dare inizio alla più delicata fase della sua missione tendente a trovare una formula per un secondo ritiro israeliano dal Sinai. E' previsto che il segretario di stato faccia diverse volte la spola fra Assuan, Tel Aviv e Damasco nel quadro dell'esame di punti concreti per il secondo disimpegno nel Sinai e per «qualcosa» di analogo sulle alture siriane occupate del Golan.

L'Egitto — sottolinea la stampa del Cairo particolarmente ottimista — ha in atto in questi giorni importanti contatti politici con le due superpotenze in merito al prossimo viaggio di Kissinger. Sempre secondo i giornali, i contatti dell'Egitto, mirerebbero fra l'altro dapprima ad avviare i preparativi per invitare l'Organizzazione di liberazione della Palestina alla conferenza di Ginevra, a condizione che siano gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica (copresidenti di questa riunione) a rivolgere l'invito all'Olp; e poi a discutere, sempre a Ginevra, una soluzione globale non appena siano concluse le formalità per un ritiro israeliano da una parte del Sinai e dal Golan.

Secondo informazioni che circolano al Cairo, alla riunione di Assuan fra il presidente Sadat e il segretario di stato americano Kissinger saranno presenti non soltanto il ministro degli esteri Ismail Fahmi, ma anche il ministro della guerra generale Mohamed Abdel Ghani el Gamassi. Ciò indicherebbe che questa volta si parlerà di punti precisi di ritiro israeliano dal Sinai e si esamineranno linee tracciate sulle mappe.

Circolano intanto negli ambienti occidentali della capitale egiziana le prime indiscrezioni circa ciò che Kissinger potrebbe proporre a nome degli israeliani in merito a un secondo ritiro delle truppe dal Sinai. Ecco le principali con beneficio d'inventario:

— Le forze israeliane si ritirerebbero dietro i colli di Mitla e Giddi, mantenendo il controllo della loro uscita orientale;

— I colli stessi verrebbero smilitarizzati e pattugliati da commissioni costituite dalla polizia militare delle due parti con la presenza di ufficiali di collegamento delle Nazioni Unite;

— Il grosso delle forze dell'ONU stazionerebbe all'imbocco occidentale dei passi;

— La nuova linea di demarcazione partirebbe da Rommana, sul Mediterraneo, passerebbe lungo i colli e sfocerebbe a Sud, in una località che resta ancora da definire ma che assegnerebbe agli egiziani i giacimenti petroliferi di Abu Rodeiss;

— La linea di demarcazione lascerebbe invece nella zona neutrale i giacimenti petroliferi di Balaim, il cui greggio verrebbe allora spartito dalle Nazioni Unite fra egiziani e israeliani in base a cifre proporzionali che restano da definire;

— Gli egiziani non forniranno garanzie di non belligeranza agli Stati Uniti, ma si limiteranno a formulare «impegni» di non aggressione;

— Vi sarebbe poi «la seconda fase del secondo ritiro israeliano». Soltanto allora verrebbe «rettificata» la linea frastagliata iniziale, in base alla situazione che si sarà sviluppata sul terreno e in campo politico.

Intanto l'attuale confusione politica del mondo arabo sembra giocare a favore di Re Hussein di Giordania, il quale segna ogni giorno nuovi punti al suo attivo. Estromesso dalla crisi del Medio Oriente dalle risoluzioni del vertice di Rabat, privato della sovranità sulla Cisgiordania, attualmente occupata militarmente da Israele, il sovrano giordano tende ora a dimostrare che dinanzi al sistematico rifiuto israeliano di negoziare con i palestinesi, egli resta l'unico interlocutore valido. (Ansa)

Rimane «dura» la linea siriana

Damasco, 26

«Voglio l'intero Golan, voglio l'intero Sinai, ma ciò non sarà sufficiente a realizzare la pace. Voglio anche tutti i diritti del popolo palestinese». Così si è espresso oggi il Presidente siriano Hafez Assad in un discorso pronunciato all'Università di Damasco, smentendo indirettamente le speranze di Kissinger in un «ammorbidimento» della Siria.

Intanto un portavoce del Presidente Assad ha contestato l'esattezza delle affermazioni recentemente attribuite allo stesso Assad dal settimanale americano «Newsweek». Nell'intervista a «Newsweek», Assad diceva per la prima volta che la Siria è pronta a concludere un trattato di pace con Israele, se Israele si ritirerà da tutti i territori arabi occupati, e che accetta la creazione di uno stato palestinese sulla sponda occidentale del Giordano e a Gaza.

Il portavoce siriano ha dichiarato al riguardo: «Il 21 febbraio il Presidente Assad ha ricevuto Arnaud De Borghgrave, della rivista "Newsweek", e nel corso dell'incontro è stato fatto un esame generale della situazione nel Medio Oriente. Sottolineo che le notizie su questo incontro pubblicate dai mezzi d'informazione non riflettono onestamente il contenuto della conversazione, soprattutto per quel che riguarda la questione di un trattato di pace».

ISRAELE «ATOMICO»?

Beirut, 26

Il settimanale libanese «Al Sayyad» (filo-egiziano) afferma oggi, citando «fonti arabe», che «Israele possiede da cinque a sette bombe atomiche, ma non può servirsene per diverse ragioni».

Il settimanale afferma d'altra parte che l'Egitto ha ricevuto 18 «Mig-23» e che quattro squadriglie di «Mig-21» sono in viaggio verso il Cairo.

(Italia)

LE DISCUSSIONI A VIENNA DEI TREDICI DELL'OPEC

IL PREZZO DEL PETROLIO CONDIZIONATO DAL DOLLARO

I produttori devono trovare un meccanismo che li difenda dalla svalutazione - Se ne riparlerà a giugno nel Gabon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 26

I ministri per gli affari petroliferi dei tredici paesi produttori di petrolio che aderiscono all'Opec hanno deciso di accantonare sino a giugno il progetto che avrebbe portato all'aumento del prezzo effettivo in dollari del greggio. Tale aumento sarebbe stato correlato alla progressiva perdita di valore del dollaro.

Il capo della delegazione iraniana, il ministro degli interni Jamshid Amouzegar, ha detto ai giornalisti, a conclusione dei colloqui di oggi, che la questione di trovare un meccanismo di protezione del potere di acquisto dei paesi produttori, minacciato dalla svalutazione del dollaro, è stata deferita all'apposita commissione economica dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec).

Amouzegar ha detto che la commissione studierà il problema e avanzerà delle proposte in occasione della prossima riunione ministeriale dell'Opec in programma per il 9 giugno a Libreville, nel Gabon. Il ministro iraniano non ha tuttavia escluso che, venendosi a verificare nuove drastiche svalutazioni del dollaro, l'Opec decida di anticipare la convocazione della conferenza ad aprile o a maggio.

La decisione di rinviare la discussione sul rapporto dollaro-potere d'acquisto è stata presa durante una seduta che ha visto una frattura tra i membri dell'organizzazione circa l'opportunità e le modalità di esame del problema. Il Kuwait, che ha sollecitato la discussione sull'argomento, avrebbe voluto agganciare il prezzo del petrolio a sei valute, tra cui lo yen giapponese. L'Iran ha detto di preferire come riferimento i diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale, mentre Iraq e Algeria, più semplicemente, hanno proposto di rimpiazzare il dollaro con un'altra moneta.

Gli svantaggi del meccanismo correttivo, ha spiegato Amouzegar, derivano dal fatto che esso è stato studiato in modo da arrecare beneficio ai paesi membri solo nel caso di ulteriori perdite di tenuta del dollaro, in conseguenza delle quali il potere d'acquisto dei paesi esportatori di greggio, ha detto il ministro, è calato dall'ottobre scorso ad oggi del 10 per cento. Se il dollaro invece recuperasse quota, lo stesso meccanismo correttivo porterebbe a ripercussioni negative sul potere d'acquisto che i produttori intendono difendere, ne causerebbe cioè lo sgonfiamento.

Amouzegar ha ribadito che il progetto il cui esame è stato rinviato a giugno non comporta la revoca del prezzo in vigore dal 1.o gennaio, «congelato» per i prossimi nove mesi sulla quota di 10,12 dollari al barile. Non comporterebbe alcun vantaggio per i paesi dell'Opec neppure la proposta di esigere il pagamento del petrolio in valute più forti del dollaro, perché i produttori rimarrebbero comunque esposti alle fluttuazioni imprevedibili del mercato valutario internazionale.

«Si tratta ora di stabilire il modo con cui calcolare i profitti e ci si prospettano diverse possibilità», ha soggiunto il ministro. Fondamentalmente si tratta di continuare ad accettare il pagamento del petrolio in dollari, legando però il valore del dollaro ad alcune delle monete più solide.

Roland Printz

ANCHE SE «SULLA CARTA»

«NO» DI ANKARA alle manovre Nato

Bruxelles, 26

La Turchia ha fatto sapere che non prenderà parte, il mese venturo, alla «Wintex 75», l'esercitazione delle forze della Nato, a causa delle restrizioni poste dalla Grecia ai sorvoli del Mar Egeo. L'esercitazione «Wintex» si tiene ogni due anni, ed è una manovra «sulla carta», un «gioco» senza truppe e senza armi. In altre parole le manovre si svolgono su un tavolino da disegno nelle varie capitali dei paesi della Nato e allo «Shape», il quartier generale supremo alleato a Sud di Bruxelles.

Non ci sono dunque aerei in azione e non ci sono sorvoli. Ma sulla lavagna sì. E Ankara ha detto che «non sarebbe realistico» da parte turca prendere parte alla manovra. La ragione, ha sottolineato, è da cercare nel rifiuto di Atene di permettere, sin dalla scorsa estate, il sorvolo da parte di aerei stranieri del tratto di Mar Egeo situato fra Grecia e Turchia.

«In queste circostanze — ha detto l'ambasciatore turco alla Nato — non ha senso una partecipazione della Turchia alle manovre. Questo non ha niente a che fare con la questione degli aiuti americani. Se non fosse stato per l'atteggiamento ellenico, la Turchia avrebbe preso parte a "Wintex 75". E' la prima volta che non partecipa a una qualsiasi esercitazione della Nato nella zona». (Ansa - Upi)

CONTINUA LA «MARETTA» NELLE FORZE ARMATE GRECHE

Nuovi arresti ad Atene dopo il fallito «putsch»

La liberazione di Papadopulos e di Ioannidis era nei piani dei ribelli «nostalgici» - In corso i primi interrogatori

Atene, 26

L'epurazione in seno alle forze armate e alla polizia prosegue anche oggi, a 48 ore dal fallito colpo di stato tentato da un centinaio di ufficiali che volevano riportare in Grecia la dittatura militare liberando dal carcere Papadopulos, Ioannidis e gli altri esponenti delle giunte militari. Vi sono stati arresti di altri militari, mentre i 37 ufficiali arrestati in relazione al complotto sono stati interrogato dal giudice militare incaricato dell'istruttoria.

Secondo il quotidiano ateniese «Vrathyni», il colpo di stato avrebbe dovuto verificarsi nella notte di lunedì 24 febbraio. Il complotto sarebbe quindi stato sventato solo poche ore prima che venisse eseguito.

Una delle ragioni della ribellione del gruppetto di «nostalgici», scrive oggi il giornale filogovernativo «Kathimerini», era il timore di imminenti epurazioni a loro carico per aver collaborato direttamente con la dittatura militare durante il periodo di Papadopulos e Ioannidis.

Gli arrestati, aggiunge il giornale, si dividono in tre categorie: i fautori del tentativo di assassinare Makarios nel luglio scorso; i fanatici del regime di Papadopulos, poi spodestati da Ioannidis nel colpo di stato del novembre del 1973; i colonnelli della polizia militare che si sentivano ormai braccati.

In parlamento, intanto, tutti i gruppi politici hanno chiesto al governo di conoscere i particolari sul complotto. Il governo ha risposto che esporrà i fatti non appena saranno concluse le prime indagini. Il leader del partito panellenico socialista (Panok), Andrea Papandreu, ha chiesto le dimissioni del ministro della difesa Averoff, accusandolo di non aver saputo epurare dai ranghi superiori delle forze armate gli elementi compromessi con le giunte militari.

E' stato intanto annunciato che sarà il capitano di vascello Tzumakas, della magistratura della marina greca, a condurre l'istruttoria a carico dei responsabili del complotto. Il consiglio superiore della difesa si riunirà inoltre nei prossimi giorni per procedere all'epurazione dall'esercito degli elementi compromessi con l'ex giunta militare. (Ansa)

ABORTO IN GERMANIA: verso una nuova legge

Bonn, 26

I partiti della coalizione governativa di Bonn, il socialdemocratico e il liberale, presenteranno al più presto in parlamento un nuovo progetto di legge sull'aborto. Questa decisione è stata resa necessaria dalla sentenza con cui ieri la Corte suprema di Karlsruhe ha dichiarato incostituzionale la legge sul libero aborto entro i primi tre mesi di gravidanza.

La nuova legge, secondo il governo, entrerà in vigore al più tardi fra un anno. I partiti di governo avevano già ieri dichiarato che — nonostante le loro differenti concezioni rispetto a quelle formulate dalla Corte suprema in materia di aborto — avrebbero rispettato le decisioni dell'alto organo costituzionale. (Ansa)

600 MILIONI IN PIU' per la Regina Elisabetta

Londra, 26

A grande maggioranza, la Camera dei Comuni ha votato a favore dell'aumento di oltre 600 milioni di lire dell'appannaggio della Regina Elisabetta.

La votazione si è svolta a conclusione di un dibattito accaloratissimo. Molti deputati laburisti hanno votato contro la proposta del governo; l'opposizione ha invece votato pressoché compatta a favore.

IN VISTA DEI PROSSIMI INCONTRI CON I PAESI EUROPEI

Cooperazione per l'energia nei piani studiati dal governo

Aumentare l'export verso i «petrolieri» per pagare il greggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il governo italiano ha oggi messo a punto la propria linea sui problemi energetici, una linea che — in vista dei prossimi incontri internazionali sull'argomento — punta sulle possibilità di cooperazione tra paesi produttori e paesi consumatori di petrolio.

Moro ha presieduto una riunione interministeriale preparatoria della seduta del consiglio dei ministri della CEE, convocata a Bruxelles per il 3-4 marzo prossimo per delineare la politica energetica comunitaria, e alla riunione fissata per il 6-7 marzo a Parigi dall'Agenzia internazionale per l'energia alla quale aderiscono i paesi della CEE ed altri paesi europei, oltre agli Stati Uniti, al Canadà e al Giappone.

Nella riunione è stato deciso che l'Italia parteciperà a questa conferenza, discuterà le proposte di Kissinger, che peraltro ancora non sono state precisate, e farà le sue controproposte. Moro ha in più occasioni affermato in parlamento che corrisponde all'interesse dell'Italia concorrere all'attuazione del programma di cooperazione, alla condizione che esso non conduca ad una contrapposizione tra paesi consumatori e paesi produttori di petrolio, ma ad un incontro utile agli uni e agli altri.

La tesi italiana è che sia necessaria un'indicazione di precisi programmi di investimento da parte dei paesi produttori di petrolio. Esportando verso questi ultimi maggiori quantità di prodotti, i paesi industriali pagherebbero una parte delle proprie importazioni di petrolio.

Nella riunione interministeriale non sarebbe stata affrontata una proposta del ministro dell'industria Donat Cattin di creare una «agenzia italiana per l'energia» con il compito di gestire e coordinare la politica energetica internazionale. Il primo compito dell'agenzia dovrà essere quello di riesaminare e chiarire definitivamente le competenze, sia ministeriali, sia di enti locali alla luce delle priorità.

Altri obiettivi fondamentali: il programma nucleare, con tutte le sue implicazioni finanziarie, industriali, di politica estera; la politica dei rifornimenti energetici per i prossimi tre anni; l'individuazione di misure realmente efficaci per il contenimento dei consumi energetici. E' questo un problema particolarmente rilevante, in quanto il deficit petrolifero continua a pesare massicciamente sul riequilibrio dei nostri conti con l'estero.

Proprio oggi, il ministro del tesoro Colombo e quello del bilancio Andreotti hanno confermato in un'intervista ad un settimanale i tenui sintomi di miglioramento della situazione economica e finanziaria del paese.

Gino Roberti

LIBERATE DOPO SETTE SETTIMANE

Ritornano due suore prigioniere dei «viet»

Prese nella giungla - «Sono stati buoni»

Phu Cuong, 26

Due suore neozelandesi che erano state viste l'ultima volta mentre lasciavano con cento orfanelli la città di Phuoc Binh, in fiamme per la battaglia, sono emerse dopo sette settimane di prigionia vietcong. Erano serene e vivaci, apparivano in ottime condizioni quando i giornalisti le hanno avvicinate.

Suor Mary Laurence e suor Mary Dorothy erano state fatte prigioniere con la superiora cinese, suor Lee, dopo giorni e giorni trascorsi in cammino nella giungla, senza una meta precisa.

Il sesto o settimo giorno di marcia, non ricordano bene, hanno incontrato i vietcong.

«Al campo non sapevano che farsene di noi, non ci volevano» ha continuato la suora. «Ma alla fine ci hanno accolte. Sono stati molto buoni, perché eravamo veramente allo stremo delle forze».

Per cinque settimane le suore neozelandesi sono state tenute a Loc Ninh, isolate dal resto della gente, ma hanno dovuto studiare la politica e gli obiettivi dei vietcong. «Ripetutamente abbiamo chiesto di poter tornare a Saigon — ha detto suor Laurence — ma le prime volte ci rispondevano che non ci conoscevano ancora abbastanza». Poi varie persone sono andate a interrogare le suore, e un giorno esse sono state informate che le avrebbero liberate. (Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Nella mattinata di ieri veniva improvvisamente a mancare il

DOTT. COMM.
Riccardo Cunoldi

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANNA MARIA CUNOLDI nata Contessa ATTEMS di SANTA CROCE, la figlia ANNIBEL, la sorella MARGHERITA CUNOLDI ved. SADOFSKY, il nipote PIETRO SADOFSKY e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 28 febbraio 1975, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile e la funzione avrà luogo nella chiesetta di Sant'Antonio in piazza Sant'Antonio con la tumulazione nel Cimitero di Mossa.

Gorizia, 27 febbraio 1975

Si associano al lutto il dott. DARIO SUCCI e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i dipendenti della Società Brunnschweiler S.p.A. partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Riccardo Cunoldi

Sindaco effettivo della Società dalla sua fondazione

Gorizia, 26 febbraio 1975

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giorgio Finazzer

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA PASQUALI, il figlio TULLIO, la nuora LILIA, la nipote PATRIZIA con il marito LIVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 28 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1975

---

†

Si è spenta dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi

Rosa Barbieri in Campagnaro

La piangono il marito, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 28 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1975

---

†

Il giorno 26 corrente è mancato improvvisamente

Vittorio Simoncini

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli TULLIO e FABIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 28 corrente alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1975

---

†

Domenica ved. Dapas

si è spenta lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

GIOVANNI RAVALICO e figlia in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara

Maria Stefani in Ravalico

Trieste, 27 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BOLE ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al dolore per la perdita della cara

zia Mimì Carmela Mian

Trieste, 26 febbraio 1975

---

†

Il giorno 25 febbraio è ritornata a Dio l'anima eletta del

COMM. DOTT.
Venerio Trolis

Magistrato d'Appello a r. Cons. on. della Suprema Corte di Cassazione

Uomo giusto, retto e buono.

Lo piangono, ricordando le Sue virtù e la Sua profonda umanità, la moglie MARIA, i figli ELIGIO e SERGIO, assieme alle sorelle, ai cognati e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 28 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Un grazie di cuore al dott. B. L. MARINI per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 27 febbraio 1975

Prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT.
Venerio Trolis

il fraterno amico mons. dott. ATTILIO MAURO.

Trieste, 27 febbraio 1975

Si associano al lutto per la morte del

COMM. DOTT.
Venerio Trolis

— Dott. LUIGI CIVIDIN e famiglia
— Dott. BRUNO SFARCICH e famiglia
— Famiglia BARDI - BENATI BARCELLATO
— CARLO TOFFOLETTI e famiglia
— Famiglie NAMER

Trieste, 27 febbraio 1975

Partecipano al lutto dell'amico SERGIO famiglie GIUSTO, FRANCO, MARCO NAMER.

Trieste, 26 febbraio 1975

---

†

Il giorno 18 febbraio, serenamente, come sempre aveva vissuto, ha lasciato questa vita terrena

Valeria Vuga nata Pechmann

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'inconsolabile marito ALESSANDRO, il figlio VALTER con la moglie LILIANA, il figlio REMO con la moglie LILIANA, gli adorati nipoti SILVIO, PAOLO e ALIDA con il marito FULVIO BRONZI, unitamente alle congiunte famiglie GOLE-D'ALBERTON e GRASSI.

Un particolare ringraziamento rivolgiamo al Pastore e ai membri della Chiesa Cristiana Evangelica, al Gruppo Autotassametri «Aquila», ai Condomini di via Salvore 4 e a quanti amici e conoscenti ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 27 febbraio 1975

---

†

Maria ved. Moretti

si è spenta il giorno 24 febbraio.

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie ai sigg. medici, alle suore e personale tutto della Chirurgia polmonare del Sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno venerdì 28 febbraio alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1975

---

†

Il giorno 24 febbraio si è spenta la nostra cara

Ervina Bruna in Zalar

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia LIVIANA con il marito FELICE le adorate nipotine e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 28 febbraio alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1975

Partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Antonio Boschieri

la famiglia SABIA.

Trieste, 27 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per l'affettuoso conforto che tante persone buone mi hanno offerto nell'immensa desolazione per la perdita del mio

Carlo

posso dire loro soltanto grazie, grazie a tutti con tutto il mio cuore.

RITA SBISA'

Trieste, 27 febbraio 1975

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro

Remigio Castro

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini; un grazie al prof. VIGLIANI, dott. BADALOTTI, dott. de FAVENTO e alle infermiere del III p. Clinica Salus.

Famiglie
PUNTER - VATTA

Trieste, 27 febbraio 1975

---

†

Il giorno 24 febbraio a Milano è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ceria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA (ELVI) la figlia LOLI col marito GLENN e i nipoti LINDA e MARK, la sorella RINA, il fratello PAOLO con la moglie NORA e nipoti ROBERTO e GIORGIO e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo il giorno venerdì 28 febbraio alle ore 13 dalla Cappella del Cimitero di Trieste.

Trieste, 27 febbraio 1975

Prendono parte al lutto l'amico A. FABBRI e famiglia.

Trieste 27 febbraio 1975

Partecipano al grave lutto della prof. RINA CERIA il Preside, i Colleghi e il personale dell'Istituto Magistrale Duca d'Aosta.

Trieste, 26 febbraio 1975

Partecipano al lutto i cognati GINO, MARIA e famiglie PARENZAN, SPANGARO, CRISMAN, MERLACH, RUDEZ.

Trieste, 27 febbraio 1975

Partecipano al lutto i nipoti GINETTO, GINA, CLAUDIO, LOREDANA, MONICA.

Trieste, 27 febbraio 1975

---

†

Lidia Mocenigo ved. Gasparini

non è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, la sorella ANITA, il genero FULVIO BRADASSI, le nipoti ADRIANA e FULVIA.

Sentiti ringraziamenti al medico curante dott. RELJA ed ai medici e personale della II Medica.

I funerali seguiranno venerdì 28 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1975

Prende parte al lutto:
— PIERO BRADASSI

---

†

Il 19 corrente mese è deceduto a Rapallo il

CAV. PER. IND.
Marino Uberti Bona

Ispettore principale F.S. a riposo

Danno il doloroso annuncio la moglie MARIA VITTORIA GIAY-VIA, le figlie GERMANA ed EBE in SERRATRICE col marito, il fratello e parenti tutti.

La salma riposa nella tomba di famiglia a BIOGLIO (Vercelli).

Torino, 27 febbraio 1975

---

†

Il 24 corrente si è spento il nostro caro

Matteo Manzutto

Danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIUSEPPE, MARIO, le nuore, nipoti, i fratelli GIROLAMO e LUIGI, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1975

---

†

E' ritornata a Dio l'anima buona di

Bianca Rosa Maresca

Lo annunciano straziate le sue ERNESTA ed ELVINA.

I funerali seguiranno venerdì 28 corrente alle ore 12 dall'abitazione di via A. Emo n. 29.

Trieste, 26 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cesare Fabbro

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al lutto per la dipartita del loro Caro Estinto.

Trieste, 27 febbraio 1975

Ricorre oggi il primo tristissimo anniversario dalla scomparsa dell'adorata

Lucia Pison

Con infinito rimpianto, le sorelle MARIA e NATALIA ed il fratello MARCO, unitamente ai familiari tutti, La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 28 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 27 febbraio 1975

Nel primo anniversario della scomparsa della cara mamma e nonna

Caterina Pizzamiglio ved. Picherle

la famiglia La ricorda.

Trieste, 27 febbraio 1975

MATRA A-LX gialla '73 30.000 km., come nuova. Tel. 767118. 41876 Q

MINI Cooper 1300 dicembre 72 vendo privato a privato, telefono 224338. 71076 R

OCCASIONE vendo triciclo 50 trasporto pane Boxer 50, telefono 415022. 41944 Q

RENAULT 8 1968 350.000 vendesi, telefono 726200 ora pasti. 41988 Q

SCAFO plastico metri 4 fuoribordo 25 CV vendesi vantaggiosamente. Telef. 0481-43285. 300 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone '73, perfetto vende privato, super accessoriato, rara occasione. Telefonare 9-12 14-20 815144. 21685 Q

VOLKSWAGEN cabriolet 1300 «73», vendo a privato, anche permute e dilazioni. Rivolgersi autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 21538 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDONSI latteria rimessa nuovo vasta licenza con vendita caffè; pasticceria; da chiedere macchina caffè risultato bar Bianco lavoro controllabile, forte passaggio (città), cedesi licenza bar. Superalcoolici trasferibile città. Cedesi macelleria avviata rionale; non telefonare. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 21603 R

A. SALONE parrucchiere centrale, 5 caschi, avviatissimo vendesi ottimo prezzo. AGEP, Zanetti 1. 21667 R

ALIMENTARI - supermarket, zona ottima vendesi; altro zona popolosa, bene avviato cedesi con-senza merce; alimentari - fruttaverdura - pane, attualmente chiuso vendesi 1 milione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21414 R

BAR centralissimo, restaurato vendesi 24.000.000 trattabili; altro centrale posteggio totocalcio vendesi 26.000.000; altro tutte licenze vendesi; altri diverse posizioni vendesi; bar - latteria da inaugurare, posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21414 R

BAR moderno ottima posizione per motivi familiari, cedesi con licenza superalcoolici e arredamento, tel. 795982. 21730 R

CARTOLERIA, ottima occasione vendesi prontamente; altra centrale darebbesi in gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21414 R

CEDESI centro Trieste avviatissima licenza P.S. di osteria con ammessa cucina. Scrivere Cassetta 2 SPI 33170 Pordenone. 5597 R

CERCASI edicola gestione o compero oppure tabaccheria, tel. 745669 35613. 21696 R

COLLABORATORE tecnico commerciale 38enne portatore di capitale 50-60 milioni cerca combinazione societaria solo se massima serietà controllabile si risponde. Cassetta 10 D SPI Trieste. (21724 R)

DROGHERIA zona S. Giacomo vendesi; altra zona Campi Elisi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21414 R

FRUTTA - VERDURA darebbesi prontamente gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21416 R

IMMOBILE adibito tabaccheria reddito annuo 240.000, vendesi 2.500.000. Immobile zona Unità, 2 vetrine, 2 entrate su differenti strade vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21416 R

INVESTENDO 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili, massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova.

NEGOZIO frutta verdura ottima posizione fortissimo lavoro cedesi, telefonare 69146 o 793159. 41984 R

NEGOZIO centrale articoli antiquariato cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 21416 R

NEGOZIO articoli colori-cornici buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21414 R

PROFUMERIA rionale cedesi, causa malattia, con nuovissimo arredamento, 35664. CIVIDIN e SERPO. 38 R

OSTERIA bene avviata causa malattia vendesi via S. Vito 5. 21700 R

TABACCHERIA forte lavoro vendesi prontamente; altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21416 R

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI casa padronale con 1000 metri giardino panoramico. 5 camere, soggiorno, bagno, riscaldamento, soffitta; casa (città) tre piani 1000 mq libera adatta molti usi; altro appartamento occupato Borgo Teresiano appartamento libero 100 mq. 2 camere, 2 camerette, cucina, bagno; altro Rosmini esentasse prontentrata tutti i comfort terreni non edificabili, uno panoramico, altro macchina. Agenzia Aurora, Ginnastica, 1. Tel. 750323. 21603 S

A.C. BAIAMONTI vendesi libero saloncino cucina stanza bagno poggioli cantina centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento palazzina 2.o piano stanza soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzati MUTUO APPROVATO. Altri CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno cantine posti macchina MUTUO APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A.C. CATRARO (zona Besenghi) libero autunno vendesi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore soleggiatissimo VISTA 4.o piano Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A. C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti affittati 250 mq. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A.C. DUINO MARE, FRONTE ALBERGO APPRODO VENDONSI APPARTAMENTI PALAZZINA CORSO COSTRUZIONE, 1, 2 STANZE SOGGIORNO CUCINA. SINGOLI E DOPPI SERVIZI, POGGIOLI AMPI VANI ADIBITI A CANTINA GARAGE MANSARDA 2 STANZE SOGGIORNO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLO, RISCALDAMENTO CENTRALE, ESENTI MEDIAZIONE. LIBERA VISIONE PROGETTI - INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 21658 S

A.C. ROIANO. Ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc poggioli cantina riscaldamento autonomo ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 21658 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI. ZONE SETTEFONTANE, BENUSSI, RONCHETO, PONZIANA. Varie grandezze tutti i comforts. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 21536 S

A.I. COSTRUZIONI. Consegna estate '75. COMMERCIALE - SERVOLA. Bellissimi 1-2 camere, saloncino, servizi, ogni comfort moderno, box auto. MUTUI BANCARI, VENDESI DIRETTAMENTE, ESPERIA, IMBRIANI, 8, tel. 29235. 21530 S

A.I. DUINO PRONTENTRATA NUOVO. 2 camere, salone, doppi servizi, terrazza vista mare. più 70 MQ MANSARDA, box auto. Vendesi ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 21212 S

A.I. DUINO CENTRO. OCCASIONE MOBILIATO SIGNORILMENTE. Camera, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta. VENDESI LIBERO 21 milioni. Facilitazioni ESPERIA. Imbriani 8. tel. 29235.

A.I. ROIANO alta PRONTENTRATA. Nuovi 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ogni comforts moderno. Anche con vista mare. Vendonsi. MUTUI GIA' CONCESSI. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 29235. 21212 S

A.Z. VENDESI zona SAN DORLIGO casetta con 700 mq terreno coltivato. ALTOPIANO casetta con cortile 9.500.000. PROSECCO terreno 3500 mq edificabile capannoni. Telefono 31192. 71078 S

A. ACIT. CAMPANELLE. Prontentrata vendonsi appartamenti due stanze soggiorno servizi, disponibili ultimi piani con mansarda, finiture accurate. VALMAURA, prossima consegna una, due stanze servizi, tutti comforts. Informazioni S. Lazzaro 3, telefono 68810. 21566/1 S

A. ACIT. Corso costruzione palazzine soleggiatissime, vista panoramica zona CLIVO ARTEMISIO due stanze saloncino servizi garage tutti comforts. - SERVOLA prossima consegna, 3 stanze servizi garage giardino proprio, possibilità mansarde. Visione piante S. Lazzaro 3, telef. 68810. 21566 S

A. ACIT. Occupati vendonsi, zone: REVOLTELLA, S. GIACOMO, GIULIA, PONZIANA. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21566/3 S

A. ACIT. PRONTENTRATA appartamenti nuovi, seminuovi, 2, 3, 4 stanze tutti comforts, zone OVIDIO, VICOLO DELLE ROSE, XX SETTEMBRE, CATULLO, PICCARDI, S. GIOVANNI, MAINI, RISMONDO, BESENGHI attico con mansarda. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21655/2 S

A. ACIT. Signorile zona BESENGHI saloncino due stanze cucina doppi servizi poggioli, centralnafta giardino alberato vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 21566/4 S

A. ACIT. Vendonsi garage nuovi VALMAURA, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21568 S

A. ACIT. VENDONSI terreni 1000-2000 mq. altipiano, progetto approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21568/1 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq. altezza 4 m. Possibilità scarico vendesi. AGEP, Zanetti 1. 21671 S

A. INVESTIMENTO vendesi 50 per cento proprietà immobiliare. Costo 5.500.000, reddito 30.000 mensili. AGEP, Zanetti 1. 21669 S

A. VENDO OCCASIONE Pendice Scoglieto tra il verde casa restaurata a due piani con 5 stanze servizi riscaldamento grande giardino, telef. 36765. OO71068 S

B. ARTEMISIO in casa recente, salone, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza grande, moderni comforts VENDESI con mutuo approvato al 6%. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. DUINO in zona residenziale pronta entrata con modernissimi comforts, appartamento con mansarda, accuratamente rifinito, box auto cantina campo da tennis VENDESI OCCASIONE. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. REVOLTELLA vendesi 7 milioni 500.000 camera cameretta cucina gabinetto. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. VALMAURA, appartamento con mansarda in complesso moderno, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, moderni comforts VENDESI OCCASIONE 33.000.000. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

ACQUISTASI in zona commerciale grosso complesso immobili da ristrutturare. Scrivere Cassetta SPI 33 C Udine 33100. 5584 S

APPARTAMENTO libero pressi Viale, 3 stanze cucina gabinetto vendesi. Telefono 795982. 21730 S

APPARTAMENTO rinnovato occupato pressi Viale 3 stanze cucina gabinetto-doccia vendesi. Telefonare 795982. 21730 S

BESENGHI mq 150 cucina, salone, 3 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, giardino, vende 35664 CIVIDIN & SERPO. 38 S

BOX per macchina locali d'affari anche uso ufficio vendesi. Tel. 815213 orario d'ufficio. 21672 S

CENTRALE due stanze, cucina, bagno vuoto vendesi. Telef. 793090. 21712 S

CONIUGI cercano casa o villetta in affitto o comprasi pagando con riscatto qualsiasi posto anche in Friuli con pezzo terreno od orto. Telefonare 273215. 21617 S

MONTEDORO inizio costruzione nuove palazzine prezzi convenienti vende ALABARDA Trieste, Battisti, 2, tel. 730051. 21726 S

MUGGIA appartamenti anche ultimi piani prossima consegna vende ALABARDA. Trieste, via Battisti, 2, tel. 730051. 21726 S

OCCASIONE appartamento occupato pressi Viale 2 stanze cucina gabinetto vendesi. Telefonare 795982. 21730 S

OCCASIONE vendesi appartamento 2 stanze salone tutti i comfort. Paraggi Campanelle. Telefonare mattino - pomeriggio al 749224. 41962 S

PRONTA consegna appartamenti 3-4 stanze liberi casa signorile Matteotti angolo Conti prezzi definiti Impresa vende tel. 31830. 41835 S

ROIANO stanza stanzetta cucina, doccia 11.200.000 vendesi libero. Telefonare 767993. 41986 S

ROZZOL rimesso a nuovo, soggiorno, 3 stanze, servizi, autonomo a metano 18.500.000 vende 35664 CIVIDIN & SERPO. 38 S

SCORCOLA cinque stanze servizi COMMERCIALE alta bistanze, cucinino, soggiorno, CASTAGNETO quadristanze, accessori vende ALABARDA Trieste, Battisti, 2, tel. 730051. 21726 S

SISTIANA inizio lavori palazzina, appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, posti macchina, anche mansarde, mutui, facilitazioni pagamento, 35664 CIVIDIN & SERPO. 38 S

STANZA cucina rinnovato San Giacomo vuoto vendesi. Tel. 793090. 21712 S

TERRENO 7000 mq 2500 costruibili zona Borgo S. Sergio vendesi. Cassetta 1 W SPI. 21679 S

ULTIMI appartamenti in villette vista mare soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina, vasti giardini, vende in contanti 6.700.000 saldo mutuo ventennale già approvato. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 41982 S

VENDESI centrale camera cameretta cucina ripostiglio wc. Tel. 744823 ore 10 - 13. 41952 S

VENDO contanti tristanze stanzino cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 742050. 21728 S

VILLA signorile Opicina, ampio salone 5 stanze grandi, cucina, tripli servizi, soffitta riscaldamento garage, vasto giardino, vendesi libera. Telefono 795982. 21730 S

Z.Z.Z. APP.TI diverse grandezze attici con mansarda tutti i comforts prezzi bloccati pronta consegna inintermediari vendonsi. Per informazioni telef. 815213 orario d'ufficio. 21672 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. - GRANDE PARCO, VIA ROMAGNA, APPARTAMENTI LUSSUOSI IN PALAZZINE. TEL. 413333. 292/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

PIANCAVALLO affittasi appartamento quattro letti con piscina coperta minimo 15 giorni. Tel. 53336. 71072 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

DELFO parapsicologo consiglia risolve vostri problemi telefonate appuntamento 30131 Hotel Corso. 41934 V